QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

LA STAMP

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-002, 55-000, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. [illegible] - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7900, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il presidente francese in Italia

Passato e futuro

La venuta del presidente De Gaulle in Italia nel mese centenario della vittoriosa guerra franco-italiana contro l'Austria, e il suo arrivo a Roma, dai campi di guerra del '59, nel giorno stesso della battaglia di Solferino, è un avvenimento che va al di là degli scambi ordinari di visite fra i capi di Stato. Esso ricongiunge il difficile presente delle due nazioni, e anzi di tutta l'Europa, a un grande, glorioso passato: e da questo passato, visto con occhi limpidi e bene aperti, permette di trarre auspicio e ispirazione per il prossimo futuro.

Quando si ripercorrono i momenti della collaborazione franco-italiana, da Plombières a Villafranca e oltre, non si può non essere colpiti dalle difficoltà molteplici e tenaci che la congiunzione della Francia di Napoleone III con il Piemonte di Vittorio Emanuele e di Cavour incontrò per arrivare all'obbiettivo necessario, che non era soltanto la guerra contro l'Austria, ma la ricostruzione dell'Italia. Si rimane attoniti quando sentiamo il governo conservatore inglese Derby-Disraeli proclamare che la sicurezza per la pace può trovarsi soltanto «nella rigorosa e *perfino pedantesca* osservanza dei trattati», e che il tentativo di ottenere le trasformazioni necessarie all'Italia con la guerra «piomberebbe l'Italia in mali più gravi di quelli da cui era oppressa». Né possiamo sentire senza mortificazione un pubblicista francese liberale, il Rendu, esporre a Cavour, appena tre settimane prima della guerra, che l'opinione pubblica francese non vi è affatto favorevole, perché il paese è tutto rivolto «al benessere e alla Borsa».

Qui, però, soccorre un'altra voce; quella di Napoleone III, il quale dice, per l'appunto: «Io non ho per me la Borsa, ma ho per me il popolo». E lo rincalza Mérimée, il quale confessa la contrarietà dell'Imperatrice, della borghesia e dei «beaux Messieurs», ma aggiunge: «La massa è per la guerra. I soldati partono come per il ballo».

Per vie quotidiane diverse, ma con affinità di spirito e identità di meta, Napoleone III da una parte, Cavour e Vittorio Emanuele dall'altra, seppero interpretare le aspirazioni più profonde dei popoli e identificare il corso autentico della storia. L'Imperatore autoritario e il grande politico liberale compresero ambedue che non solo l'Italia, così com'era, non poteva continuare, ma che una soluzione organica della questione italiana era necessaria all'Europa. Occorreva conciliare il mantenimento di valori perenni dell'ordine morale con le trasformazioni politiche richieste dalla elevazione e maturazione di coscienza dei popoli. Più diritto e continuo il cammino dell'uomo di Stato italiano, perché maggiore l'accordo in lui tra il fine e i mezzi, in una organica concezione liberale. Più incerta e ambigua la politica dell'Imperatore, che erroneamente voleva assidere l'opera di conciliazione fra autorità e libertà, progresso e ordine, sulla base del cesarismo.

Niente di più istruttivo del fatto che l'alleanza, materialmente così disuguale, anziché risolversi in un arretramento del Piemonte sulla via della libertà — come temevano non soltanto il Mazzini, ma anche uomini moderatissimi — sboccasse invece per la Francia in un primo temperamento del regime autoritario napoleonico, rappresentato dal decreto 24 novembre 1860 con cui si accordava «ai grandi capi dello Stato una partecipazione più diretta alla politica generale del governo». E non già l'aver favorito l'indipendenza e l'unificazione italiana (e in certi limiti anche quella germanica) portò al fallimento finale del secondo impero; bensì il non aver avanzato con rapida continuità sulla via liberale.

* *

Dal grande appuntamento di liberazione italiana e di ricostruzione europea rimase assente nel 1859 l'Inghilterra. Ma essa (subentrato al ministero conservatore Derby-Disraeli quello liberale Palmerston-Russell) si rifece largamente nell'anno successivo, con la sua politica di collaborazione con la Francia, e di promovimento dell'unità italiana: integrazione e correttivo al tempo stesso della politica napoleonica, che Cavour seppe meravigliosamente sfruttare.

La nuova «entente cordiale», a cui non mancarono raffreddamenti, fu promossa dallo stesso Napoleone III grazie alla sua adozione, al principio del 1860, di una politica economica produttiva e liberale al tempo stesso, rappresentante un incontro di più con Cavour, che l'aveva anticipata di un decennio per il Piemonte. E' del 22 gennaio 1860 il famoso trattato di commercio franco-inglese, segnante il trionfo dell'indirizzo liberistico in Europa. Il giorno avanti, 21 gennaio, Cavour era tornato al potere. La confluenza di questi avvenimenti portò al successo della unificazione italiana nell'Italia centrale, vinte le ultime resistenze francesi in favore di una Toscana autonoma.

* *

Francia, Inghilterra, Italia: trinomio occidentale liberale. Ecco il fattore principale della politica europea di progresso (e di autentica pace), dopo la reazione del 1849.

Tutto è materialmente cambiato, da allora, in Europa; ma la funzione di quel trinomio rimane, e anzi, è più di attualità che mai. Solo essa potrà rendere possibili la riorganizzazione della Nato e una impostazione dei problemi essenziali — unificazione germanica, disarmo, condotta rispetto ai nuovi popoli — che consenta non solo una tenace difensiva, ma una controffensiva efficace alla guerra fredda, logoratrice e sovvertitrice, condotta dal successore di Stalin. Senza il trinomio occidentale-liberale non sarà possibile il mantenimento e lo sviluppo di quello spirito di giustizia nella libertà che è essenziale per la salvezza dell'Europa e del mondo.

Luigi Salvatorelli

La conferenza sospesa ufficialmente fino al 13 luglio

I ministri hanno lasciato Ginevra in una atmosfera di estrema incertezza

Gromyko, presidente di turno dell'ultima seduta, ha letto un breve comunicato sul rinvio ed espresso l'augurio che la ripresa dei lavori sia "vicina e propizia,, - Le prospettive sono oscure: nulla finora è stato disposto per mantenere i contatti diplomatici - Il delegato russo evita, con una battuta di spirito, di chiarire ad Herter le intenzioni del suo governo sulla presenza alleata a Berlino

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 20 giugno.

La seduta plenaria della conferenza dei ministri degli Esteri è durata stamane esattamente sei minuti, dalle 11,13 alle 11,19. Era la diciottesima della serie ed è inutile dire che è stata la più breve. La presideva Gromyko ed è toccato quindi al ministro sovietico, il solo che fosse contrario ad interrompere i lavori, la sgradevole funzione procedurale di proporre la sospensione della conferenza fino al 13 luglio.

Con voce bassa e tono rassegnato, egli ha cominciato a leggere in inglese, il testo del comunicato conclusivo che precedentemente era stato concordato tra i quattro ministri nel corso di una breve riunione tenuta alle 11 in una saletta del Palais des Nations, adiacente alla sala delle riunioni. Dice il comunicato:

«Un largo scambio di vedute si è svolto a Ginevra a partire dall'11 maggio tra i partecipanti alla conferenza dei ministri degli Affari Esteri sui problemi in discussione. I ministri ritengono che ulteriori discussioni e negoziati sono necessari. Essi hanno deciso d'interrompere i lavori della conferenza e di riprenderli a Ginevra il 13 luglio 1959».

Letta la prosa scialba senza convinzione, Gromyko ha detto ancora: «Se non vi sono obiezioni, la proposta s'intende approvata». Non vi sono state obiezioni, naturalmente, perché anche il dott. Bolz, ministro degli Esteri di Pankow, era stato invitato alla disciplina, e quindi aveva dovuto accontentarsi di far circolare fuori dell'aula una lunga dichiarazione aspramente polemica contro i governi dell'Occidente e quello di Bonn in particolare, responsabili di aver condotto la conferenza ad un punto morto.

Prima di togliere la seduta Gromyko ha ringraziato la Svizzera dell'ospitalità rivolgendo un caloroso saluto al governo elvetico ed alle autorità di Ginevra, ed ha concluso: «Vorrei associare alla nostra gratitudine anche i nostri bravissimi interpreti e i funzionari delle Nazioni Unite per la collaborazione che ci hanno dato, ma ritengo che sia opportuno non farlo in questo momento che è solo di sospensione, rinviando l'espressione della nostra riconoscenza per loro al momento della vera conclusione, che mi auguro prossima e propizia».

Questa sua ultima dichiarazione è apparsa, in realtà, solo una formale conclusione; poiché i lavori sono stati interrotti in un'atmosfera di estrema incertezza, se non si vuol definire di sfiducia. L'appuntamento per il 13 luglio è certamente un appuntamento valido, ma la sicurezza assoluta che esso verrà onorato come una scadenza impegnativa, non esiste. I quattro ministri si sono lasciati in condizioni di reciproca incomprensione. Couve de Murville avrebbe detto confidenzialmente che non sa proprio che cosa possa accadere in queste tre settimane, e alla domanda se fossero previste iniziative per mantenere contatti diplomatici fra le parti, ha risposto che nulla è stato finora concordato.

Gli inglesi ammettono che qualche divergenza si è manifestata fra il loro punto di vista e quello degli alleati; ma affermano di sperare ancora di convincere tutti della bontà delle tesi di Macmillan. Considerano come propria vittoria il fatto che si sia continuato a discutere per una settimana dopo il ritorno di Selwyn Lloyd da Londra, quando i francesi e gli americani erano già decisi ad interrompere i lavori. Selwyn Lloyd è andato oggi a trovare Herter e lo ha ringraziato per la prova di comprensione che l'America ha dato, tenendo sempre in conto il punto di vista inglese. Herter cortesemente ha sorriso.

In casa degli americani si tende piuttosto a far notare che l'atteggiamento degli occidentali è stato, tutto sommato, abbastanza fermo. Si è ceduto sulla consistenza del presidio di Berlino, si è ceduto sulle richieste relative alla cessazione della propaganda «provocatrice»; si è ammesso che i tedeschi dell'Est esercitano funzioni di controllo sul traffico di Berlino-Ovest: «Ma questo — fanno notare — è il semplice riconoscimento di uno stato di fatto esistente: già prima d'ora i tedeschi di Pankow controllavano il 97,5% delle comunicazioni, avendo i russi competenza solo sul traffico militare».

Nemmeno gli americani, tuttavia, prevedono chiaramente ciò che può farsi in queste tre settimane. Si domandano anzi se abbia un significato politico il prossimo viaggio a Washington del vice-primo ministro sovietico Frol Kozlov, il quale ha già fissato appuntamenti con molti uomini politici e sarà ricevuto da Eisenhower. Herter gli dedicherà due ore di colloquio, ma non si propone di avviare una vera trattativa. Si limiterà piuttosto ad un tentativo di sondare le intenzioni sovietiche.

Il grande punto oscuro per gli occidentali è rimasto l'interpretazione da dare alla proposta russa di riesaminare tutta la situazione allo scadere di un anno e mezzo, se nel frattempo non saranno stati raggiunti gli obiettivi previsti dal piano Gromyko, cioè la riunificazione della Germania e la stipulazione del trattato di pace. Hanno domandato a Gromyko più e più volte se al termine di un anno e mezzo il diritto degli occidentali di presidiare Berlino sarà considerato ancora valido od automaticamente decaduto; ma Gromyko ha risposto tutte le volte che non poteva dire né sì, né no.

L'ultimo tentativo di chiarimento è stato fatto da Herter durante la colazione che oggi ha offerto a Gromyko. Gli ha raccontato che il municipio di Neumagen, piccolo centro del Palatinato, ha promesso mille litri di vino della Mosella a quell'uomo di Stato che più avesse contribuito al successo della conferenza di Ginevra. «La tradizione è sancita — ha spiegato Herter — perché con mille litri di quello stesso vino furono premiati nel 1648 gli ambasciatori che firmarono i trattati a conclusione della guerra dei trent'anni. E vi assicuro che vi potreste fare un grande merito se in questo momento ci voleste chiarire il nostro dubbio». Gromyko lo ha guardato bene, come per accertarsi che stava scherzando, e gli ha risposto senza esitazione: «Ma voi sapete bene che non bevo».

I ministri alleati hanno già lasciato Ginevra; Herter ha rifiutato di fare dichiarazioni nel momento in cui si avviava verso l'aereo speciale che lo riconduce in America, ma il suo sostituto ha detto al microfono: «Non è un addio, saremo presto di ritorno». Gromyko partirà appena gli giunga da Bonn il permesso di sorvolare il territorio federale tedesco.

Vittorio Gorresio

Dopo l'ultima riunione, Herter parte per Washington e Gromyko torna alla sede della delegazione russa (Tel.)

Il viaggio del generale per le celebrazioni del '59

De Gaulle discuterà l'impianto di aziende francesi nel Mezzogiorno

Sorgerebbero a Napoli ed a Salerno - Nei colloqui con Gronchi sarebbe proposto un accordo di cooperazione atomica

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 giugno.

La settimana prossima, durante la sua visita a Roma, il gen. De Gaulle preparerà fra l'altro l'impianto di aziende francesi nell'Italia meridionale, e principalmente intorno a Napoli ed a Salerno. La notizia viene data stasera con grande rilievo da *Paris Presse*, un giornale ritenuto generalmente ben informato sulla politica dell'Eliseo.

Secondo *Paris Presse*, trattative in proposito sono già in corso ed «è probabile che i due capi di Stato affronteranno di nuovo questa questione durante le loro conversazioni». Sull'incontro di De Gaulle con Gronchi, il giornale accenna anche all'intenzione di sviluppare in modo molto importante gli scambi commerciali franco-italiani, specie nel campo dei prodotti semilavorati, oltre naturalmente agli scambi culturali e all'esame del problema relativo alla emigrazione italiana in Francia. «Però — scrive *Paris Presse* — il punto più importante di queste conversazioni fra Gronchi e De Gaulle potrebbe riferirsi direttamente alle attività di Enrico Mattei». Dopo aver riassunto le tappe della «rivoluzione petrolifera» compiuta da Mattei e il suo «successo nella folgorante installazione italiana nel Medio Oriente», l'articolista afferma che «Mattei vuol fare ora della Penisola una nazione atomica di primo piano».

Le aspirazioni della Francia e quelle dell'Italia coincidono dunque in questo campo, cosicché, secondo *Paris Presse*, «il generale De Gaulle potrebbe benissimo approfittare del suo viaggio per concludere un accordo di cooperazione tecnica in campo nucleare, accordo suscettibile di avere una portata molto più vasta di quanto lascerebbe supporre la abituale aridità e banalità di questo termine».

Naturalmente, il giornale non manca di rilevare che, fino a qualche tempo fa, l'incontro Gronchi-De Gaulle avrebbe allarmato gli americani. A Washington, infatti, i due uomini di Stato venivano considerati irriducibili anti-atlantici e neutralisti, mentre l'ombra di Mattei avrebbe accresciuto i sospetti, alimentati dagli interessi petrolieri anglo-americani nel Medio Oriente.

«Però — prosegue il commento — molta acqua è passata da allora sotto i ponti del Tevere. Se Mattei rimane il nemico numero uno dei grandi monopoli petrolieri, l'Italia è ora il primo paese dell'Europa occidentale ad avere accettato l'installazione delle basi di lancio per i missili della Nato. Atlantico ortodosso, Gronchi è anche un buon europeo: il Capo dello Stato italiano vede nel Mercato comune il mezzo per alleggerire finalmente quella vera suola di piombo dello stivale che è il Sud della Penisola».

Vere o meno esatte che siano le rivelazioni di *Paris Presse*, il viaggio di De Gaulle in Italia assume, per il momento internazionale in cui avviene, una particolare importanza. La conferenza di Ginevra, le discussioni sulle basi dell'aviazione americana in Europa, i contrasti in materia nucleare tra francesi ed anglo-americani hanno dimostrato che l'unità occidentale non è perfetta e che i rapporti tra Parigi, Londra e Washington sono alquanto difficili. Il governo italiano potrà svolgere un'azione discreta ed amichevole, ma non priva di efficacia, per riavvicinare le maggiori potenze della Nato.

Bisogna aggiungere, inoltre, che la visita a Gronchi è l'unico incontro ad «alto livello» che figuri per i prossimi mesi nell'agenda del presidente francese. L'incontro Eisenhower-De Gaulle è possibile, ma niente affatto sicuro; e fonti diplomatiche inglesi hanno definito «poco probabile» una visita del generale a Londra. Rispondendo ad un'interpellanza, Macmillan ha dichiarato: «Sarei lieto di incontrare il vecchio amico De Gaulle. Ma dobbiamo ricordare che De Gaulle non è solo capo del governo; è Presidente della Repubblica e Capo di Stato».

Sandro Volta

Rinviata la inaugurazione del Casinò di Taormina

L'attività di Milazzo a Roma

Roma, 20 giugno.

(r. m.) La società concessionaria incaricata della gestione della casa da gioco di Taormina ha comunicato che, «per poter ricercare un altro locale più idoneo», ne è stata rinviata l'inaugurazione già fissata per il 29 prossimo.

Negli ambienti politici romani alla notizia del rinvio «per cause tecniche» è stata data una «interpretazione distensiva» anche perché può essere facilmente collegata alla prolungata presenza nella capitale del presidente della Regione siciliana, on. Milazzo, il quale, secondo quanto si è appreso questa sera, ripartirebbe per Palermo solo lunedì o martedì prossimo. Si ritiene, infatti, che Milazzo non voglia portare il «conflitto» tra il governo centrale e la Regione siciliana alle estreme conseguenze. Come certamente sarebbe avvenuto se la casa da gioco fosse stata inaugurata la sera del 29 giugno per il conseguente intervento del prefetto di Messina.

L'on. Milazzo si è oggi intrattenuto lungamente con il segretario generale dell'Unione cristiano sociale, on. Pignatone. Il colloquio, iniziato poco dopo le dieci è proseguito anche durante il pranzo che i due uomini politici hanno consumato in un ristorante del centro.

Interrogato successivamente dai giornalisti, Milazzo ha smentito di aver avuto in questi giorni contatti con uomini politici, ma di essersi «semplicemente incontrato con alcuni buoni amici». In realtà il Presidente della regione siciliana ha veduto, tra gli altri, anche il dottor Signorello che è suo buon amico, il quale, però, a sua volta è molto vicino all'ex presidente del Consiglio, on. Scelba che in questi giorni tiene le fila della corrente cosiddetta di «centrismo popolare» e che, come è noto, subito dopo le elezioni siciliane propose una alleanza tra la d. c. e l'Unione cristiano sociale per la formazione del governo regionale.

«Spetta alla d.c. ora parlare — ha aggiunto l'on. Milazzo — in quanto la nostra posizione è già stata chiarita dalle ripetute dichiarazioni dell'on. Pignatone, il quale ha anche precisato come sia possibile sostituire un governo composto dalla dc, dall'unione cristiano sociale, dai socialdemocratici e dai socialisti con un programma di realizzazioni per il benessere della Sicilia. Tocca ora, quindi, agli organi responsabili della dc esprimere il loro pensiero. A noi non resta che attendere».

Oggi il rapporto di Herter ad Eisenhower

"La responsabilità verso i berlinesi (dichiara il Dipartimento di Stato) sarà la nostra prima preoccupazione,, - Nixon non esclude la conferenza al vertice

(Dal nostro corrispondente)
New York, 20 giugno.

Il Presidente Eisenhower incontrerà domani pomeriggio alla Casa Bianca il Segretario di Stato, Christian Herter, il cui arrivo da Ginevra è previsto per le ore 12,30.

Da ieri sera Eisenhower è a Gettysburg. Il Presidente, in questi giorni, accusa qualche disturbo al ginocchio, ferito molti anni fa, durante l'ultima partita di football giocata a West Point. Ciò malgrado, ha giocato al golf. Hagarty, segretario stampa, ha comunicato che il Presidente rientrerà in sede domani stesso, appunto per incontrare Herter. Il sottosegretario di Stato, Dillon, che, durante l'assenza di Herter, lo ha sostituito al Dipartimento di Stato, sarà a ricevere quest'ultimo all'aeroporto.

A proposito dell'aggiornamento della conferenza di Ginevra e della crisi di Berlino, il Dipartimento di Stato ha oggi diramato la seguente dichiarazione: «Gli Stati Uniti, insieme ai loro alleati, durante le scorse settimane, a Ginevra, si sono prodigati in seri sforzi per raggiungere, con il ministro degli Esteri sovietico, una soluzione pacifica dei problemi di Berlino e della Germania.

«Queste conversazioni, ora, sono state aggiornate. Le circostanze che ne hanno determinato l'aggiornamento sono state illustrate dalla dichiarazione congiunta emanata ieri dai ministri degli Esteri alleati, a Ginevra.

«E' opportuno confermare che, tanto durante le conversazioni testé aggiornate come in quelle che si dovessero riprendere, gli Stati Uniti hanno tenuto presente e avranno costantemente presente, la difficile posizione del coraggioso popolo della Berlino occidentale. La nostra responsabilità verso di esso è e sempre sarà la nostra prima preoccupazione. Il governo degli Stati Uniti spera che il popolo della Berlino occidentale possa condividere la fiducia, per cui, con la pazienza e con la fermezza, si troveranno soluzioni atte a salvaguardare la sua sicurezza e il suo benessere».

A questa dichiarazione ufficiale ci pare utile far seguire alcune altre dichiarazioni fatte ieri a Denver, nel Colorado, dove ha luogo la «Conferenza della Federazione nazionale dei giovani repubblicani», dal vice-presidente Nixon. Egli ha confermato anzitutto che la sospensione dei lavori di Ginevra non modificherà per nulla il programma del suo viaggio in Russia, fissato per la fine di luglio; «Vi ricordo — ha detto Nixon — che io vado in Russia per inaugurare una esposizione americana e non per trattare accordi politici».

Dopo aver elogiato l'opera del Segretario di Stato, Herter a Ginevra, il vice-presidente ha soggiunto: «La responsabilità di non aver trovato qualche strada atta a ridurre la tensione del mondo, ricade interamente sui capi sovietici... La morte del Segretario di Stato Dulles non implica che noi, per questo, si sia diventati remissivi. La nostra politica estera ha oggi e avrà domani l'appoggio della stragrande maggioranza del popolo americano, sia di parte democratica che repubblicana». Infine (e forse questa è la frase più interessante di tutto il discorso di Nixon): «Il fatto che si sia dovuta aggiornare per tre settimane la Conferenza di Ginevra non significa che si debba considerare scartata la possibilità di un incontro al vertice».

Come prima reazione all'aggiornamento della conferenza, non si può non notare nell'opinione pubblica un diffuso stato d'animo deluso e perplesso. Si nota che si «è combinato troppo poco» a Ginevra: soprattutto, che la Russia, anziché dimostrare qualsiasi buona volontà di trattare, si è dimostrata ferma su posizioni di intransigenza.

Come ovvio, si specula molto, stasera, a Washington, sulla possibilità di un imminente incontro al vertice delle potenze alleate, onde evitare, per quando si dovessero riprendere i contatti con la Russia, i pericoli di un nuovo insuccesso. Infine, prima ancora che all'incontro Kruscev-Nixon, previsto per la fine di luglio, si attribuisce qualche possibilità di rottura della «zona morta» nell'imminente incontro di Eisenhower col vice-primo ministro russo, Kozlov, che sarà ricevuto alla Casa Bianca il 3 luglio.

Gli ambienti diplomatici, ancora, favorendo l'idea di un incontro alla sommità dei soli capi delle potenze occidentali, riferendosi anche al desiderio espresso da Eisenhower di poter presto incontrare con il generale De Gaulle, insistono nel sostenere che questo incontro sarebbe utile e prezioso non fosse altro per poter meglio rimuovere le diffidenze alleate e consolidare le posizioni occidentali.

D'altra parte si osserva che, se questo consolidamento delle alleanze occidentali è sempre utile e prezioso contributo alla pace, tuttavia proprio la conferenza di Ginevra ha dimostrato che la solidarietà alleata è compatta e fuori di discussione e che un incontro dei capi di Stato occidentali dovrebbe essere affrontato con lo scopo di trovare nuove vie più convincenti per vincere le durezze russe, la presunzione russa di credere che la resistenza e oltranza sia vantaggiosa, oltre che alla causa della pace, ai reali interessi dei russi e dei popoli loro satelliti.

a. b.

Il comunicato sui colloqui tra Kruscev ed i tedeschi dell'Est

Accordo Mosca-Pankow per liquidare l'«anormale situazione» di Berlino

Clausole intransigenti, ma senza termini rigidi: 1) saranno prese misure per far cessare l'occupazione alleata; 2) una soluzione provvisoria potrebbe assicurare per qualche tempo la presenza degli occidentali; 3) i due Stati tedeschi debbono trattare l'unità

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 20 giugno.

L'Occidente conosce da questa sera le condizioni che la Russia e la Germania Est intendono sostenere per l'avvenire di Berlino: queste condizioni sono state concordate nel corso dei ripetuti colloqui avuti a Mosca (prima e dopo il loro «viaggio turistico» in altre regioni dell'Urss) dai delegati della Germania Orientale con Kruscev. Relativamente morbide nella forma, le condizioni sono nella sostanza assai drastiche. Esse largheggiano in quanto date e modalità per la graduale riduzione dei diritti dell'Occidente nella Berlino Ovest, sono invece senza alternativa sul punto che prima o poi (il discorso di Kruscev lo aveva anticipato ieri) lo statuto quadripartito di Berlino deve scomparire.

Il comunicato congiunto russo-tedesco firmato nel pomeriggio di ieri da Kruscev ed Ulbricht, ed oggi reso pubblico, suggerisce che Oriente ed Occidente concludano «un accordo ad interim per Berlino». Questa è la concessione più evidente, insieme con l'altra secondo cui Germania Est e Russia «sono pronte ad accettare la continuazione per un periodo specifico di determinati diritti di occupazione delle potenze occidentali a Berlino»: ciò però alla condizione che «un comitato pantedesco possa addivenire a decisioni concordate sul problema del trattato di pace tedesco e su quello dell'unificazione della Germania». La condizione contiene a sua volta un'altra sottocondizione: che «a queste decisioni concordate il comitato pan-tedesco (e/o qualche altro organismo stabilito d'accordo fra i due Stati tedeschi) giunga nel giro di un periodo di specificata lunghezza».

Se queste condizioni saranno osservate (raggiungimento di un accordo generale sul trattato di pace e l'unificazione, rispetto del limite di tempo che si prefisserà per il raggiungimento dell'accordo) allora «i governi dell'Urss e della Repubblica popolare tedesca affermano di essere pronti ad accettare che i diritti d'occupazione delle Potenze occidentali nella Berlino Ovest siano proseguiti per un certo tempo, ed a concludere un accordo in merito a questo "stato interinale" per Berlino Ovest». L'ampiezza del termine di tempo per il raggiungimento dell'accordo ad interim, e la durata che tale accordo potrà avere nel futuro «non sono considerate questioni di principio»: vale a dire Russia e Germania Est non fissano pregiudiziali al riguardo.

Sostanzialmente è chiaro che il comunicato congiunto ricalca le linee delle dichiarazioni fatte ieri da Kruscev. Forse un accenno più drastico è contenuto nel testo oggi reso pubblico, là dove esso asserisce che «Germania Est e Russia sono decise ad intraprendere tutte le necessarie misure per giungere alla liquidazione dell'attuale situazione anormale esistente a Berlino Ovest». (Ieri Kruscev aveva fatto un accenno alle «misure» che Urss e paesi del Patto di Varsavia prenderebbero in un determinato caso; ma si riferiva più genericamente alla possibilità di una «aggressione» alla Germania Est, mentre il comunicato parla anche solo del prolungamento della situazione attuale a Berlino come dell'elemento che comporterebbe il deciso intervento dei due paesi che hanno firmato il documento russo-tedesco e presumibilmente degli altri paesi loro alleati).

Il documento russo-tedesco suggerisce nuovamente, come soluzione «transitoria, la migliore possibile nelle condizioni attuali, fino a che la Germania non sarà unificata», che la Berlino occidentale venga "smilitarizzata" e dichiarata «città libera». E' in sostanza la proposta Kruscev del 27 novembre scorso. Dice il comunicato congiunto che «questo status non porterebbe deroghe ai diritti della popolazione berlinese dell'Ovest, né modificherebbe in alcun modo il loro attuale sistema di vita». Russia e Germania Est, dice il comunicato, non possono nemmeno considerare alcune proposte-limite dell'Occidente, che suggerivano di estendere all'intera Berlino, come era nell'immediato dopoguerra, il regime di occupazione quadripartito: «Il problema in discussione non è infatti quello della Berlino Est, ma solo quello dei settori occidentali di Berlino». A diverse riprese il documento ripete «il sincero desiderio russo e tedesco di trovare una soluzione reciprocamente accettabile con le potenze Occidentali sull'ormai dibattuto problema di Berlino», e ribadisce che «per l'abolizione della guerra fredda e il rilassamento della tensione fra le due Germanie, la conclusione di un trattato fra i due Stati tedeschi in cui essi rinuncino scambievolmente al ricorso alla forza per sopraffarsi l'un l'altro, resta il primo ed il più valido dei mezzi a disposizione del mondo».

Anche il comunicato congiunto contiene l'accenno alla possibile firma di un trattato di pace separato con l'Urss se l'Occidente «renderà vani tutti i tentativi di raggiungere lo accordo per un trattato di pace pan-tedesco». La firma di un trattato di pace fra Germania Est e Russia «automaticamente porterà alla decadenza dei diritti di occupazione attualmente in vigore».

Grotewohl ed Ulbricht sono rientrati oggi a Berlino, al termine dei 14 giorni della loro visita in Russia.

Henry Shapiro

Commento del ministro Pella

«L'Italia auspica che si giunga alla conferenza al vertice»

Roma, 20 giugno.

Un rapporto sulla conferenza di Ginevra è stato portato questa sera a Pella dall'osservatore di Palazzo Chigi che ne ha seguito i lavori a Ginevra, Carlo Alberto Straneo, rientrato in aereo nella Capitale.

Il ministro degli Esteri, intrattenendosi a Montecitorio con i giornalisti, ha dichiarato tra l'altro che «a Ginevra non si sono create le condizioni per la conferenza al vertice» e che «l'Italia auspica che si creino al più presto». Quindi ha espresso la soddisfazione del governo italiano per il fatto che si tratti di un aggiornamento, e non già di una rottura dei lavori.

CRONACA CITTADINA

Un'inchiesta de *La Stampa*: la donna e il matrimonio

1200 lettrici si confessano

Donne di ogni età e condizione sociale - Le famiglie numerose sono in declino - Educazione dei figli: forse il tema di maggior contrasto fra marito e moglie - «Suo marito guadagna abbastanza?» - La metà delle interrogate risponde no - Sessanta uomini su 100 consegnano in casa lo stipendio intero - «Molte volte una paga sola non basta»

Che ne pensano del matrimonio le donne sposate? Come vivono? Qual è la loro situazione nella famiglia? Il problema del matrimonio appassiona tutti: l'uomo della strada come il sociologo, il medico come il politico. «La Stampa» ha condotto un'inchiesta rivolgendosi a 1200 mogli di ogni età, tra i 20 e gli 80 anni. Al questionario che conteneva 25 domande hanno risposto 1.225 donne, che con sincerità, talvolta persino con crudezza, ci hanno parlato della loro vita e della loro esperienza coniugale.

Ecco i personaggi della nostra inchiesta: 135 donne dai 20 ai 30 anni; 428 dai 30 ai 40; 285 fino ai 50; 230 verso i sessant'anni; 85 verso i 70; 42 oltre i 70 anni. Spose giovanissime, timorose e guardinghe nello svelare i primi passi della vita a due; signore volitive e decise, nel pieno rigoglio della maturità, o precocemente invecchiate dal dolore; mogli anziane, serene e lucide nel giudizio della vita, che resta ormai alle loro spalle, come una lunga e non sempre facile strada.

Appartengono a tutte le categorie sociali, con prevalenza del ceto medio. I loro mariti sono avvocati, ingegneri, medici, industriali, insegnanti, impiegati, commercianti, rappresentanti, periti, artigiani, operai specializzati. Cinquantasette hanno la laurea; 283 la sola licenza elementare, le altre hanno ultimato le medie o conseguito un diploma: maestra, ragioniera, infermiera.

«Da quanti anni è sposata?». L'età media delle donne che si sposano va oggi diminuendo: è sui 22-23 anni. Qualche tempo fa, come risulta dalle risposte delle quarantenni, era leggermente superiore: sui 24-25. Prima ancora le ragazze andavano all'altare generalmente assai presto.

Elemento fondamentale nella vita della donna e della famiglia è la presenza dei figli. Su 1225 intervistate, 967 sono mamme. La media è di due figli, ma si contano anche parecchie madri di figli unici. Le famiglie numerose sono destinate a diventare eccezioni? Con 5, 6, abbiamo trovato qualche esempio tra le cinquanta-sessantenni. Una ha nove figli: «e li ho allevati senza troppa fatica». La più giovane delle madri prolifiche ha 46 anni e 8 figli; suo marito è medico.

Non di rado l'educazione dei ragazzi è origine di contrasto tra marito e moglie; in tutti i casi è sempre un problema difficile ed importante. Alla domanda «chi si occupa dell'educazione dei figli?», 375 mamme hanno risposto di essersi assunto da sole il grave peso; altre 495 di condividerlo con il marito; soltanto 70 affermano di lasciare all'uomo la responsabilità della formazione dei fanciulli.

Famiglie abbienti o in particolari condizioni (lunghe lontananze da casa per ragioni di salute, mariti all'estero quasi tutto l'anno per lavoro) hanno affidato i figli a istitutrici o a precettori. Una ventina di madri confessano di aver lasciato l'incarico alla scuola e di limitarsi ad assecondare l'opera dei maestri: «sono molto più preparati di noi, e la loro funzione è proprio questa. Troppi problemi ardui e complicati turbano la gioventù moderna. Se non ci sono basi solide, è un guaio. Purtroppo io non mi sento all'altezza di un simile compito».

Conclusione: in oltre il 50% delle famiglie, marito e moglie provvedono concordi all'educazione dei figli. L'autorità indiscussa del padre in materia si circoscrive a meno del 6% dei casi; mentre ben il 32% delle donne si assumono anche questa non lieve responsabilità: è una caratteristica delle unioni più recenti. Ma non tutte le donne affrontano il compito a cuor leggero: «l'uomo a parer mio deve essere l'amico, il confidente, la guida dei figli: è il suo dovere. Finché sono piccini basta la mamma, ma dopo non più. E io ho paura per l'avvenire dei miei ragazzi».

Orgogliose, e fiduciose delle loro forze, altre donne vorrebbero che il marito si occupasse solo del benessere materiale dei figli «al resto ci penso io sola, senza interferenze — scrive una ragioniera — nemmeno dei maestri». La diversità dei pareri dimostra quanto sia grave e sentito da tutti il problema di educare i figli.

Le risposte ad un gruppo di domande d'indole strettamente economica «Suo marito guadagna abbastanza per vivere?» «Le consegna lo stipendio intero?» «Lei lo spende tutto?» spostano l'indagine sui problemi del vivere quotidiano e sulle difficoltà in cui si dibattono tante famiglie del ceto medio.

Si dichiarano soddisfatte del loro tenore di vita 583 lettrici; 594 lo giudicano invece insufficiente. Sono mogli d'impiegati, soprattutto statali, di operai, di piccoli artigiani: «dicono che il costo della vita è diminuito; io non me ne accorgo. Mio marito guadagna 53 mila lire, e ci è nato il secondo figlio». E un'altra: «d'accordo, si può vivere anche con poco; ma con quante umiliazioni. Volta e rivolta un vestito, rinunzia a questo e a quello. Vivi per mangiare, mangia per vivere: è tutta qui la vita?». Altre risposte sono rassegnate, pazienti: «avremmo bisogno di molto di più, ma con uno stretto spirito di economia e molta reciproca comprensione si può andare avanti lo stesso».

Quando lo stipendio del marito è insufficiente, la donna si cerca un'occupazione fuori casa. Su 1225 lettrici sposate, circa il 45%, e non solo le giovani, hanno un lavoro che pesa e spesso provoca insofferenza: «come vorrei stare a casa, occuparmi della tavola e dei bambini. Invece ogni mattina alle 6, giù dal letto e via. La fabbrica. E i bambini affidati ad altri. Quando non restano soli. Eppure non si può fare diversamente».

L'amministrazione del bilancio familiare è per il 60% in mano alle donne: 577 mogli hanno dichiarato di avere dal marito l'intera busta paga; altre 145 ricevono soltanto il necessario alle spese d'ogni giorno; 445 sposi amministrano in comune il loro denaro, 20 hanno casse separate. La scontentezza nasce quando il marito lesina il denaro in casa, o quando suocero o suocera controllano gli stipendi. Peggio ancora quando ognuno fa per sé: «se mio marito, fin da principio, avesse cercato di dividere con me le sue preoccupazioni, se avessimo versato insieme i salari e avessimo speso d'accordo, secondo le nostre possibilità, il nostro matrimonio sarebbe forse più felice».

Difficile oggi, per le famiglie del ceto medio, risparmiare qualcosa sullo stipendio: [illegible] mogli confessano di spenderlo tutto. Sono in genere le famiglie giovani quelle in cui non si può economizzare: «i figli crescono, costano. La casa vuole essere rinnovata, come si può mettere da parte dei soldi?».

Una donna molto anziana, che ha avuto cinque figli, dice le parole della saggezza: «l'importante è non aver debiti: finché si è giovani si lavora sodo; pazienza se non si risparmia. Per il resto c'è tempo. Ma il segreto della felicità è tutto qui: amministrare con parsimonia e comprendersi a vicenda. Dove non ce n'è, le oche si beccano. Guai agli sposi che litigano per i soldi. E' un buon cemento credetemi saltare un pasto insieme, stringendosi la mano in attesa di tempi migliori».

Uno scrosciante acquazzone segna l'inizio dell'estate

15 millimetri di pioggia in due ore - Forti sbalzi di temperatura e di potenziale elettrico

Oggi è il primo giorno d'estate. L'inizio è sconcertante. Ieri sembrava di essere non alla vigilia della stagione più calda, ma in una giornata di autunno. E' un clima bizzarro. Dalle punte più alte di calore si passa in breve tempo a temperature piuttosto basse: gli sbalzi, uniti all'elevato grado di umidità dell'aria e alle variazioni del potenziale elettrico fanno male alla salute, soprattutto a chi soffre di reumatismi e di nevrosi.

Domenica scorsa il caldo era intenso e l'aria afosa: numerosi cittadini erano corsi alla Pellerina con la speranza di tuffarsi in piscina, ma la piscina era asciutta, il fondo di cemento era bollente e polveroso; [illegible] e donne che avevano portato con sé i costumi, se li sono infilati lo stesso, con la speranza di sentire meno la calura. Martedì si è avuta poi la temperatura più alta [illegible] stagione, 27,4. Ieri finalmente il Comune ha riempito e aperto al pubblico le sue piscine; ma ieri, ironia della sorte, pioveva a rovesci tra lampi e tuoni. Dalle 13 alle 15 sono caduti 15 millimetri di pioggia, e le precipitazioni del mese di giugno sono così salite ad un totale di 104 millimetri, mentre la media cinquantennale di questo mese è di mm. 69.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,4
MINIMA +17,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,0; pressione 744,3; umidità 84%. Cielo nuvoloso; pioggia caduta mm. 15. Previsioni: temporali alternati a schiarite. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 21,3; minima [illegible]; media 19,2.

I lavori del convegno partigiano al teatro Carignano

La Resistenza deve riunire le forze per impedire il risorgere del fascismo

Il cappellano GL del Cuneese: «Gli ideali che ci unirono nella lotta, ci uniscono ancora oggi» - Monito dei superstiti dei campi di sterminio nazisti - Dolorose constatazioni: l'insegnamento della Resistenza è ancora fuori delle scuole, mentre alcuni libri delle Medie esaltano tuttora il fascismo L'on. Lombardi abbandona la sala per protesta contro le affermazioni di un delegato ungherese

La seconda giornata del Congresso nazionale dei partigiani dell'Anpi — che si svolge al Teatro Carignano — ha ribadito i due concetti fondamentali di queste assise della Resistenza: la volontà di ricostituire le file dell'antifascismo sul piano della collaborazione e di respingere con la massima decisione — nell'ambito della legalità — la ripresa del fascismo.

Non tutti gli oratori intervenuti nel dibattito hanno subordinato le questioni di parte a quelle di interesse generale. Non sempre hanno saputo dimenticare la bandiera di una fazione politica a vantaggio degli ideali per i quali combatterono contro il nemico comune. Bisogna tuttavia riconoscere che il Congresso si mantiene «ad alto livello», affronta e discute problemi che non investono solo i partigiani.

Impossibile citare tutti gli oratori. Il sen. Secchia, parlando delle celebrazioni risorgimentali, ha detto: «L'Anpi non è un'associazione di ex. Siamo partigiani ben vivi e presenti nella realtà politica del nostro Paese. Per questo dobbiamo celebrare il Risorgimento e mettere in risalto il filone unitario che da esso si svolge fino alla Resistenza».

Don Rolando — che fu cappellano delle formazioni «Giustizia e Libertà» a Cuneo — ha accettato l'invito di far parte della presidenza del Congresso. Afferma: «mi trovo veramente bene tra voi, perché gli ideali che ci unirono allora nella lotta di liberazione ci uniscono ancor oggi. Purtroppo, quella odierna è l'epoca delle "vernici". Molti credono di potersi "verniciare" da cristiani e poter quindi fare i propri interessi anziché quelli del popolo e del Paese. Uniamoci, e continuiamo con lo stesso impegno di allora ad agire per il bene della Patria e della povera gente. Uniamoci e siamo tutti fratelli, come ha voluto Gesù Cristo: perché solo così saremo veramente cristiani».

Il sen. Piero Caleffi, nel recare il saluto dei superstiti dei campi di sterminio nazisti, esorta i partigiani a cercare una durevole intesa con tutti gli uomini della Resistenza, con tutti gli antifascisti e sinceri democratici.

Il prof. Roberto Battaglia ha analizzato i problemi della scuola e della gioventù. «Da un anno è stato introdotto nelle scuole l'insegnamento della Costituzione. Ma quello della Resistenza è tuttora fuori dell'uscio. Il fascismo e la Resistenza, quando se ne accenna in un'aula scolastica, vengono presentati in termini falsi. E questo non soltanto in alcuni testi scopertamente fascisti, ma anche in quelli — assai più pericolosi — che espongono le vicende sotto una luce di falsa obiettività».

Il prof. Battaglia fornisce le prove delle sue accuse, citando brani di testi scolastici in uso nelle medie. Con sbalorditiva improntitudine il fascismo viene esaltato per le sue gesta contro i «sovversivi», le nefandezze dei nazi-fascisti sono coperte da un silenzio assoluto, la guerra di Liberazione è fatta precedere dall'oltraggioso aggettivo «cosiddetta».

Un'inchiesta condotta nei licei di Roma — assicura l'oratore — ha accertato che la maggior parte di quei giovani ignorano la parola «nazismo» o ne travisano il significato. All'Università di Bologna, un'altra indagine statistica ha rivelato che sui 10 mila studenti uno solo su cento si interessa ai problemi politici. «La gioventù di oggi si forma per suo conto, al di fuori della scuola, e perfino della famiglia. E' una gioventù individualista; respinge i miti come "nazionalismo" o "razzismo", ma non li sostituisce con ideali positivi. I giovani del dopoguerra non hanno ancora scelto la loro strada. Bisogna chiedere — ha concluso il prof. Battaglia —, con provvedimento legislativo, che fin dal prossimo anno scolastico la Resistenza entri nelle scuole in tutta la sua portata, con il suo patrimonio ideale».

L'on. Riccardo Lombardi dice tra l'altro: «Siamo di fronte ad un pericolo di restaurazione fascista. Siamo stati defraudati di un'autentica rivoluzione. In cambio abbiamo avuto la Carta Costituzionale, che è una promessa di rivoluzione, sia pure pacifica. Dobbiamo ora rendere questa promessa una realtà. Non è vero che la Resistenza non avesse una sua politica. Mirava a creare un ordinamento innovatore, facendo dell'Italia una democrazia autentica e moderna. Questo non è avvenuto.

Al termine del suo discorso l'on. Lombardi ha confermato la sua coerenza politica con un gesto significativo. Dopo di lui salì sul podio un rappresentante dei partigiani ungheresi, per recare al congresso il saluto della sua delegazione. Questi affermò che gli ungheresi nel novembre del 1956 hanno stroncato la rivolta dei reazionari. A questo punto, in segno di protesta il parlamentare nenniano si è alzato di scatto, e senza un gesto né una parola ha abbandonato la sala. Pochi si sono accorti dell'episodio. Lo stesso on. Lombardi ha spiegato più tardi che non intendeva mancare di riguardo all'Anpi o all'assemblea. Il Psi, com'è noto, durante l'insurrezione ungherese contro il regime sovietico ha assunto un atteggiamento di recisa condanna dei metodi russi. Tra i capi di questa — impiccati dal governo comunista magiaro — c'era anche il gen. Maleter, «eroe nazionale», che combatté contro i nazisti.

Alcuni episodi gentili ha registrato ieri il congresso. Una giovane ha offerto un mazzo di fiori a «papà Cervi» padre di 7 partigiani trucidati dai fascisti e alla signora Manferrari Argentini-Bandiera, madre di una ragazza medaglia d'oro, torturata e uccisa dalle brigate nere.

Il congresso ha proseguito i lavori fino a stanotte. Si concluderà in giornata.

Gli hanno assassinato 7 figli



Alcide Cervi ha 84 anni. E' un contadino emiliano piccolo e nodoso, con 7 medaglie d'argento sul petto. Una per ciascuno dei 7 figli partigiani, che i fascisti gli hanno assassinato, dopo aver circondato e messo a fuoco la fattoria, il 28 dicembre '43, a Campegine di Reggio Emilia. Il più giovane aveva 22 anni; il più vecchio 42. Ora nella fattoria sono rimasti gli 11 orfani dei figli, un nipote e le nuore che lavorano la terra. A capo di tutti c'è questo vecchio, che tutti chiamano «Papà Cervi». Parla lentamente e i suoi occhi di antico patriarca velano il triste ricordo della tragedia.

Pandemonio mentre si gira un film al Valentino

La carica di "Assalto disperato„ rischia di concludersi in tragedia

Un corto circuito suscita una tempesta e spaventa i cavalli sul ponte levatoio del Castello Medioevale - Le bestie imbizzarrite disarcionano i cavalieri e irrompono sui cineasti - Cinque attori all'ospedale: tutto da rifare

Un gruppo di «banditi», una trentina, parte a cavallo parte a piedi, ha tentato ieri di espugnare il castello medioevale del Valentino. Ma i difensori sono riusciti a respingerli. La scena faceva parte di un film di cappa e spada, «Assalto disperato», diretto dal regista Giuseppe Scotese, ed è stata girata con tanto verismo che il capo dei banditi, il brigante Tacca, e quattro comparse sono finiti all'ospedale, mentre cinque cavalli, rimasti senza cavalieri, hanno fatto irruzione nell'interno del borgo medioevale a mettere il terrore tra la "troupe" dei cinematografari.

Il capo dei banditi era impersonato dall'attore spagnolo José Jaspe di 34 anni, residente a Roma, e qui ospite all'albergo Bologna. Con la faccia resa più feroce dalla ispida barba, inguainato da testa a piedi in una pesante armatura, egli doveva guidare la masnada al combattimento sul ponte levatoio. Ma il suo cavallo con lo zoccolo spalò un cavo che forniva la corrente elettrica alle lampade da ripresa: si sollevò un nugolo di scintille che innervosirono le bestie e turbarono attori e comparse. Il regista dette ordine di rifare la scena.

L'attore spagnolo partì in testa ai suoi, entrò sul ponte e già aveva la spada pronta ad iniziare il duello contro il comandante dei difensori (l'attore Fausto Tozzi), quando il cavallo, ricordatosi delle scintille, si adombrò, si rizzò sulle zampe posteriori e tra alti nitriti dette alcune poderose testate alle spallette del ponte. Il cavaliere invano cercava di domarlo: irato volle usare le maniere forti e lo picchiò con un pugno sul dorso; il colpo finì su una borchia di ferro della sella e la mano si fratturò. Urlando per il dolore il Jaspe avrebbe voluto far retrocedere la cavalcatura, ma i suoi banditi — che in mezzo a tanto rumore credevano l'urlo parte della recitazione — già erano saliti sul ponte, sì che si creò in quello stretto spazio una immaginabile confusione: il capo che si ritirava, gli altri che avanzavano. Uno dei «banditi», Umberto Azzolina di 30 anni, abitante in via Monastir 26, cadde da cavallo. L'armatura lo protesse dagli zoccoli e a gattoni egli cercò di [illegible] tra le zampe degli animali che scalpitavano: il tutto contribuì ad aumentare il trambusto. I cavalli si rizzavano, si urtavano, si adombravano e altri tre «banditi» vennero disarcionati e caddero nel fosso: Giovanni Mannocchi di 32 anni, attore del «Piccolo Teatro», abitante in via Stampatori 4; Mario Saracco di 44 anni, residente a Roma e Porta Maggiore 33; ed un terzo.

L'Azzolina finalmente riuscì ad alzarsi, ma i difensori, convinti che tutto facesse parte della finzione scenica, appena fu a tiro con una [illegible] lo colpirono alla fronte mandandolo nuovamente a terra. La scena veniva intanto girata dagli operatori, sino a quando il regista non dette ordine di fermarsi. Tutti obbedirono, meno i cavalli, che, rimasti senza guida, irruppero nell'interno del borgo medioevale correndo per gli stretti viottoli. Uno salì per la rampa del castello, gli altri si misero a girare come impazziti attorno alla fontana della piazza.

Ancora con addosso l'armatura l'attore Jaspe fu trasportato alle Molinette e qui giudicato guaribile in 30 giorni; l'Azzolina e il Saracco guariranno in una settimana, sempre secondo i medici delle Molinette. Il Mannocchi è stato ricoverato al San Giovanni.

Nelle Ultime di cronaca:
Rapina di dieci milioni sventata alla Falchera

50 mila fedeli hanno seguito la processione della Consolata

Si è svolta ieri pomeriggio la tradizionale processione in onore della Consolata, la Madonna patrona di Torino. Il santuario era illuminato da migliaia di lampade. Fino all'ultimo si è temuto che il maltempo impedisse la funzione, ma, verso le 17,30, dopo un temporale violentissimo, le nubi si sono dileguate ed è apparso il sole.

Si calcola che almeno 50 mila persone hanno seguito il corteo e si sono assiepate lungo il percorso. La processione si è snodata lunghissima: l'aprivano tre vigili urbani ed un gruppo di giovani esploratori. Poi venivano fanciulli e fanciulle, in buona parte ospiti di istituti; ordini religiosi di suore, di frati, di sacerdoti. Tra questi si notava don Ziggiotti, il rettore dei Salesiani.

C'erano i parroci della diocesi ed una decina di Vescovi, tra i quali l'ausiliare mons. Bottino, mons. Pinardi, mons. Imberti di Vercelli, mons. Angrisani di Casale, ed alcuni vescovi missionari. S. Em. il cardinal Fossati ha voluto partecipare alla processione, benché aggravato dall'età, e da una vettura scoperta ha benedetto la folla dei fedeli.

Numerosi gli uomini e le donne dell'A. C.: le organizzazioni parrocchiali con le bandiere; i giovani della Fuci; un folto gruppo di barellieri della Riv e infermiere della Fiat.

Durante la giornata di ieri i torinesi hanno affollato a tutte le ore il Santuario della Consolata e fra i visitatori è stata vista sul mezzogiorno la principessa Maria Beatrice di Savoia, che si trova a Torino per sostenere gli esami di ammissione al liceo artistico.

Denunciati gli automobilisti che aggredirono un invalido

I carabinieri hanno trasmesso alla Procura della Repubblica il rapporto sulla brutale aggressione avvenuta la sera del 3 maggio scorso, in piazza Zara, al guidatore di una «600»: l'impiegato A.Y., invalido del lavoro. La «600» proveniva da Moncalieri. Ad un tratto fu raggiunta da una «Giulietta» e da una «1100», che con arrischiate manovre la costrinsero a fermarsi. Dalle auto balzarono a terra alcuni individui. Prima di potersi rendere conto di quel che accadeva, il guidatore della «600» veniva picchiato a sangue (le ferite furono giudicate guaribili in 12 giorni) e coperto di insulti. Rapidi com'erano venuti, gli assalitori, che si dicevano offesi per un precedente sorpasso, risalivano sulle macchine e si allontanavano. Alcuni testimoni potevano però rilevare i numeri di targa delle auto.

Attraverso questi numeri, i carabinieri stabilirono che la «Giulietta» apparteneva al meccanico Giuseppe Carrù, di 33 anni, abitante in strada antica di Cavoretto 25, e la «1100» all'autista Vittorio Mussa, di 28 anni, domiciliato in via Bidone 24. I due si conoscevano per aver avuto rapporti di lavoro. Rintracciati e interrogati, il Carrù e il Mussa ammisero di aver compiuto l'aggressione. Sulla «Giulietta» del Carrù oltre al guidatore non c'era che la moglie, la quale era rimasta sull'auto. Sulla «1100» con il Mussa vi erano il fratello Luigi, di 22 anni, anch'egli abitante in via Bidone 24, e tale Enrico Gatti, di 29 anni, dimorante in via Mazzini 62, che avevano preso parte all'aggressione. Luigi Mussa ammise ogni cosa. Il Gatti non poté essere subito interrogato perché pochi giorni dopo l'episodio di piazza Zara rimase ferito in un incidente motociclistico e venne ricoverato all'ospedale. L'inchiesta subì una lunga interruzione, finché il Gatti è stato anche lui interrogato dal capitano Spinelli.

I quattro — il Carrù, il Gatti e i fratelli Mussa — sono stati denunciati al magistrato per i reati di violenza privata e lesioni personali. Per la prima imputazione l'articolo 610 del Codice penale prevede la reclusione fino a 4 anni. L'automobilista aggredito si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Del Grosso.

Aumentano le proteste dei cittadini il servizio spazzature non funziona

La raccolta avviene anche nel tardo pomeriggio - Gli autocarri, rumorosi e ingombranti, ostacolano il traffico - Dopo anni di promesse si va peggio di un tempo

L'Urbichimica, la società incaricata del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, ha presentato l'altro giorno alle autorità i 45 autocarri Viberti che entro la fine del mese dovrebbero entrare tutti in funzione e coprire così buona parte del territorio urbano. A questi se ne aggiungeranno altri 12 — dichiara l'assessore sen. Carmagnola — perché l'aumento della popolazione rende necessario ingrandire il primitivo progetto. Gli autocarri saliranno a 57, di cui 8 di riserva. Tutto bene dunque? I torinesi non [illegible] di questo parere.

La nostra città non ha avuto fretta nell'ammodernare la raccolta delle spazzature: è giunta ultima tra tutti i maggiori centri italiani. In un campo di così grande importanza, che tocca la pulizia, l'igiene e il decoro, non è un titolo di merito. Almeno le cose andassero bene. Invece le proteste dimostrano il contrario. «Si stava meglio quando si stava peggio — scrive un negoziante della zona di Porta Susa. — Oggi sono venuti a prendere le immondizie alle cinque del pomeriggio, quando c'erano i vituperati spazzaturai, con le loro sudice gerle e i loro vecchi carri scoperti, alle cinque del mattino avevano già finito il lavoro». Un commerciante della periferia rincara le critiche: «Dopo le settimane di crisi in febbraio e in marzo, con le canne delle pattumiere intasate fino al sesto piano, il servizio bene o male ha ripreso a funzionare. Più male che bene, direi. Anche adesso passano giorni interi, senza che un furgone di raccolta si faccia vedere nella mia strada. Quando finalmente arrivano gli uomini in tuta verde, con la scritta "Urbichimica" sul petto, fanno cento difficoltà: gli imballaggi di cartone [illegible], sono troppo ingombranti; vasi e bottiglie vuote, non siamo attrezzati per portarli via».

«Nel sistema quello che ha scoperto il Municipio dopo dieci anni di studi in tutte le capitali di Europa — osserva un colonnello in pensione che abita alla Crocetta. — Un sistema di raccolta che lascia i cortili sporchi di detriti d'immondizia, e segna con una traccia di pattume il percorso degli uomini che fanno la spola tra le case e il furgone di trasporto».

Cento telefonate potremmo citare, di gente che implora: «Le canne della pattumiera sono piene, mandateci uno spazzaturaio, i rifiuti fermentano e si corrompono, c'è un puzzo insopportabile. Che cosa succederà col termometro sopra i 40 gradi?».

Il Municipio si difende affermando che l'organizzazione dell'Urbichimica non è ancora a punto; i guai sarebbero nati dallo sciopero degli spazzaturai, i quali avrebbero dovuto ritirarsi gradualmente; gli autofurgoni non sono ancora oggi in numero sufficiente. «Se pensiamo che gli spazzaturai erano 150 — dice il sen. Carmagnola — senza moderni mezzi meccanizzati, è evidente che il servizio dovrebbe essere ampiamente coperto. In caso contrario l'Urbichimica dovrà risponderne e noi sapremo far rispettare i patti, beninteso dopo un ragionevole periodo di assestamento».

Dopo anni di bei discorsi, dobbiamo ancora credere alle promesse? Ci sembra che l'intera questione del servizio spazzature sia stata impostata male e malamente condotta. I risultati li vediamo, ogni giorno, sotto i nostri occhi. Abbiamo ormai perduto la pazienza. E' tempo che le autorità comunali si diano da fare, s'impegnino con serietà e con energia.

Sconterà 6 mesi di carcere per aver guidato senza patente

I carabinieri hanno arrestato il rappresentante Michele Tarantini, di 22 anni, abitante in corso Orbassano 212. Il giovane deve scontare 6 mesi di arresto, come da sentenza emessa dal Pretore di Rho, per essere stato sorpreso, in seguito ad un lieve incidente stradale, a guidare senza aver conseguito la patente.

Sorpreso dall'arrivo del marito l'amante si getta dalla finestra

Il fuggiasco balza a terra illeso, ma cade su un passante che lo prende a pugni - Il Tribunale concede la separazione per colpa della moglie, vietandole di portare il nome del coniuge

Sposati nel 1951 — lui 22 anni, lei venti — si presentarono davanti ai giudici nel 1956 per chiedere la separazione personale e ieri è stata pubblicata la sentenza. La istruttoria ha permesso di mettere in luce la condotta dei due coniugi e di stabilire che il fallimento del matrimonio era da addebitarsi alla moglie, la quale non seppe mantenere a lungo la sua promessa di fedeltà. Quando il marito era al lavoro la giovane donna apriva l'alloggio ad un operaio di San Mauro e pregava i vicini di tenerle il bambino che era nato un anno dopo le nozze.

Un pomeriggio il marito, che aveva avuto motivo di nutrire seri dubbi, volle controllare quel che succedeva a casa sua. Salutò la moglie come tutti i giorni fingendo di andare al lavoro; e la moglie premurosa gli raccomandò di non stancarsi e di tornare al più presto. Poi fece un giro per piazza Statuto — l'alloggio era al pian terreno di un edificio di corso Regina Margherita — sostò un'ora seduto sulla panchina a guardare i ragazzi che giocavano, infine andò a casa.

Suonò. Nessuno rispose. Bussò. Si udì dall'interno una voce scortese: «Chi è?». «Sono io, apri». «Tu?». Prima che la porta si aprisse passarono tre minuti. Il marito entrò, guardò dappertutto. Nessuno. Che fossero ingiusti i sospetti? Ma dal corso veniva un vociare di persone irate. Era accaduto che l'amico della moglie si era gettato dalla finestra sul marciapiede e, per troppa fretta, neppure aveva guardato se sotto non c'era nessuno. Così andò a finire addosso ad un muratore, che aveva la borsa con la zucca del vino e lo scaldavivande. Il muratore cadde a terra e si ruppe la zucca. I due uomini litigarono: uno voleva fuggire, l'altro pretendeva la zucca nuova. Il primo riuscì ad andarsene, ma dopo aver ricevuto su un occhio un pugno.

Un'altra volta la moglie aveva pregato una vicina di tenerle il bambino: questi si fece male e la vicina andò ad avvertire la madre. Aperse incautamente l'uscio e la vicina stupefatta poté intravvedere nell'interno la moglie che freneticamente si metteva in condizioni di accorrere a prendere il figlio ferito.

Una terza volta la donna pregò un'altra vicina di tenerle il bambino: poi su di un carretto fece caricare quel che le fu possibile ed alla sera il marito, rientrando dal lavoro, trovò la casa mezza vuota, il bimbo che piangeva e più nulla seppe della moglie.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Merlo, ha concesso la separazione per colpa della donna, a costei ha proibito l'uso del cognome maritale, ha assegnato il figlio al padre. Legali delle due parti in causa gli avv. Clerici e Angeli.

Specchio dei tempi

Padre nostro che sei nei cieli, ridacci il nostro pane quotidiano - Non significa debolezza la fragilità delle membra - Fiori per tutte le vittime della tirannide - Duemila aspiranti per dieci posti di alunne dattilografe La repubblica è sempre gentile con le donne e non teme la restaurazione

Una lettrice ci scrive:

«A proposito dell'articolo di Carlo Levi "Non toglieteci il nostro pane", ti accludo un esemplare del pane che d'ora in avanti la legge c'imporrà. Guardatelo bene, signori redattori: ammiratene la scorza legnosa e bitorzoluta, la mollica gommosa e appiccicaticcia, gravida di acqua (perché pesi di più). Assaggiatelo: che buon sapore di segatura. Non parliamo del profumo: pare condito con la candeggina. Adottammo in famiglia questo tipo di pane nero (che i panettieri giurano fatto con grano intero) circa un mese fa, sperando di trovarci un po' più di sostanza che non in quegli inutili panini bianchi, confezionati con farina doppio zero (cioè con amido) che sono la vendita nelle panetterie cittadine. E subito, ci ammalammo tutti di stomaco, bruciori, acidità, nausee, inappetenza. Passò qualche giorno prima che individuassimo il colpevole. Appena scoperto e bandito dalla tavola, siamo tutti miracolosamente guariti.

«Domenica scorsa siamo andati in campagna col preciso scopo di rifornirci di pane vero, profumato e gustoso. Abbiamo avuto la fortuna di trovarne. Che festa, per tutta la famiglia! E com'era lieve allo stomaco e come si acconciava bene al cibo.

«In Turchia e in Egitto, in altri tempi, i fornai scoperti a vendere un pane non genuino venivano puniti inchiodandoli per un orecchio alla porta della loro bottega. Tempi barbari, dite? Quegli antichi legislatori conoscevano l'importanza nella alimentazione del pane genuino e difendevano la salute dei cittadini. Ma ora, abbiamo il progresso, ora siamo civili: i panettieri non rischiano più niente e i consumatori si tengono il mal di pancia, quando non l'ulcera o peggio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", desidero rispondere alla lettera del signor Giovanni Bertino che cominciava così: "Perché quando una gallina si sforza a cantare da gallo è ridicola e suscita anche un acuto senso di pena?". Io non ho mai sentito una gallina che canta da gallo. Comunque, egregio signore, le donne non ci tengono a diventare uomini, ma solo a non essere considerate inferiori ad essi e ciò non deve inquietarla perché il nostro intento è solo di migliorarci e non di sopraffarvi.

«Quanto poi al fatto che lei asserisce, e cioè che la donna in casi di emergenza chiede l'aiuto dell'uomo, non è esatto, diciamo che chiede l'aiuto del più idoneo al caso: il vigile, il medico, il sacerdote, l'avvocato, il marito, il padre, la madre etc... E lei cosa fa, se la cava da solo? Se un bel giorno, nella sua casa si presentassero due feroci gangsters, confessi, non verrebbe anche a lei un po' di tremarella? O li considererebbe esseri superiori solo perché sono più forti di lei? Mi creda, signore, la fragilità delle membra non implica nessun concetto di inferiorità.

«In quanto al prevalere degli uomini sulla donna in quelle che sono le cose grandi, è solo una questione di ordine sociale. La donna non ha potuto quasi mai (e non perché non ne fosse capace) emergere più di quel tanto, e ciò perché in gran parte auspicato dagli uomini. Uno di questi è lei che considera una fortuna la rarità delle donne superiori. Ricordo ancora la frase che mio padre usava dirmi quando io gli esprimevo il desiderio di voler continuare gli studi: "Tu sei donna, e te basta saper leggere e scrivere. L'Università lasciala a tuo fratello, è cosa da uomini". Ma per fortuna, e che io sappia, non è scritto da nessuna parte.

«A parer mio, signore, ciò che avvicina l'uomo alla donna e gliela fa amare è una questione puramente fisiologica e magari con l'ausilio di un bel sorriso dolce e luminoso. Ma non perché l'una è inferiore all'altro (come l'erba rispetto all'albero, secondo lei). Per cui una bella mente non si disprezza mai, anche se appartiene ad una graziosa testa di donna».

Anna De Gennaro

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Sono un assiduo lettore de *La Stampa*. Vedo sul numero del 18 u.s. la foto del sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, in raccoglimento sulla lapide dei caduti dell'insurrezione del '53. E' un gesto magnifico di ricordo, ma sarebbe anche bene che le autorità tedesche andassero tutti i giorni in raccoglimento a portare fiori sui campi di sterminio dove perirono milioni di innocenti fra torture indescrivibili.

«Questo è solo il punto di vista di un modesto operaio. Purtroppo abbiamo assistito un po' tutti alle barbarie tedesche sulle piazze della nostra Italia. Con perdono e senza rancore».

operaio Luigi Go

Un gruppo di signorine ci scrive:

«Siamo un gruppo di ragazze assidue vostre lettrici e desidereremmo ci pubblicaste le seguenti nostre considerazioni. Ci riferiamo ad un concorso bandito dal Municipio per l'assunzione di 10 alunne dattilografe, e ci risulta abbiano fatto domanda oltre 2.000 ragazze. Fummo convocate per la prima prova nel marzo del 1958, per la seconda prova nel settembre 1958 e per la terza ed ultima prova nel marzo 1959. Dopo l'ultima prova non ne abbiamo più saputo nulla. Ora chiediamo, se è lecito tenere ancora in sospeso ed in ansia tanta gente, in attesa, chissà quando, anche del probabile No! Poiché a quest'ora l'ufficio personale avrà ormai i risultati di tutte le candidate, non sarebbe molto meglio che l'Amministrazione restituisse, alle interessate, ciascuna, almeno i documenti che allegarono alla domanda di partecipazione al concorso, che potrebbero servire per un eventuale altro impiego senza perdere altro tempo?».

Un gruppo di concorrenti
(Seguono le firme)

Un lettore ci scrive:

«"La Stampa" nelle sue edizioni del mattino e della sera ci offre nelle più svariate pose le sembianze di Maria Beatrice, ci informa che ha gli occhi azzurri, che ama il disegno e la pittura, che ha cenato al "Ligure", ecc. Ma che dire delle parti pressoché ufficiali che le fanno recitare: Maria Beatrice in visita all'ospedale Maria Vittoria, ricevuta dal presidente, dal vice-presidente, dal direttore, Maria Beatrice che depone fiori sul monumento al soldato sardo per la ricorrenza del centenario del 1859, ecc. Ma, insomma, siamo in Repubblica o in stato di pre-restaurazione? E come può una coscienza sinceramente repubblicana non sentirsi mortificata da queste manifestazioni?».

Segue la firma

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto di questa settimana è stato di lire 66.261.727. I dodici sono stati quattro (nessuno in Piemonte) e riceveranno 8.628.173 lire. Gli undici sono stati 82 (7 in Piemonte) e incasseranno 342.494 lire. I dieci sono stati 794 (74 in Piemonte) e riceveranno 25.043 lire. I dodici sono stati realizzati: 1 a Milano, 2 a Padova e 1 a Pescara.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	63	64	42	73	61
Cagliari	18	69	34	19	70
Firenze	6	81	27	33	21
Genova	84	35	21	1	30
Milano	17	41	25	6	34
Napoli	2	81	26	58	37
Palermo	67	54	88	59	60
Roma	52	67	47	33	10
Torino	56	39	11	70	46
Venezia	43	[illegible]	27	32	14

Colonna vincente dell'Enalotto: 2, 1, 1, 2, 1, 1, 2, X, X, X, 1, 2

Stato Civile del 19 giugno

MORTI: Ferraris Roberto, anni 65, nato a Pezzana, abitante in via Padre Denza 24; Michel Pietro, a. 56, Torino, c. Duca degli Abruzzi 4; Barghini Palmira m. Tori, a. 65, Castelfranco, c. G. Ferraris 140; Falco Lucia m. Pirone, a. 43, Foggia, v. Isonzo 48; Zubiena Caterina m. Fagilainaga, a. 66, Tronzano, v. Spano 5; Bialsi Gemma, a. 17, Torino, v. Bive 20; Ocoda Pietro, a. 87, Cimavalmo, v. Balbo 8; Gianoglio Camillo, a. 77, Castell'Alfero, v. Caboto 29; Torriani Giuseppina v. Villa, a. 78, Greco, v. Villar 38; Novello Maria, a. 74, Torino, strada Valletta 200; Barbieri Caterina v. Manzella, a. 83, Novi Ligure, v. Picco 7; Ravaignana Carlo, a. 54, Torino, v. G. Medici 38.

Deceduti in ospedale: Fontana Desolina, a. 73, n. a Verrua; Santini Ebe m. Locatelli, a. 67, Ancona; Careddu Sebastiano, a. 35, Budduso; Berlino Carlo, a. 38, Torino; Carla Caterina, anni 23, Ochiri; Di Tommaso Francesco, a. 59, Barletta; Guarino Vincenza m. Santovito, a. 66, Andria; Dubla Leonardo, a. 17, Torino; Mathis Agostino, a. 16, Ciriè; Cecile Emma m. Crepaldi, a. 47, Legnago; Gamerro Giuseppe, a. 72, Racone C.; Benevento Concetta, anni 70, Torino; Bernocco Agostino, a. 80, Biella; Borbuga Caterina m. Franceschi, a. 56, Verzu; De Martini Rosa v. Bianco, a. 58.

NATI: Guerena Francesca; Merle Fiorella; Manfredi Giovanni; Reequero Luciano; Vigna Nadia; Magnani Giovanni; Ferraina Sergio; Bendinat Maria; Carbone Anna; Colarelli Gianni; Verde Antonella; Seagnetti Silvia; Molraghi Luisa; Barrera Maria; Maggioni Isabella; Balbeni Valter; Terlizzi Gerardina; Padano Elena; Pisà Daniela; Francone Emanuela; Pelitti Maurizio; Gelsomina Maria Teresa; Fort Giuseppe; Viarenga Eugenia; Garnero Aldo; Stredde Tiziana; Storelli Maura; Morelli Cielia; Genera Elena; Di Nunzio Alfredo; Sanvitale Graziella; Tiné Roberto; Olia Maria; [illegible]; Capella Maura; Manfredo Luigi; Garese Massimo; Bessi Fernanda; Manassero Alessandra; Meriondo Bruno.

Morti 27 - Nati 39 - Matrimoni 14.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 10; piazza Lagrange 1; c. Francia 102; v. Roma 24; v. Bologna 250 A; p. Repubblica; p. Statuto 4; via della Rocca ang. v. dei Mille; corso Belgio 41; v. Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; c. Vittorio Emanuele 121; v. Stradella 36; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; v. P. Braccini 101; c. U. Sovietica 101 bis; c. Sommeiller 31; v. C. Capelli 67; c. G. Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 109; v. S. Donato 66.

AUTORIPARAZIONI. — Officine (ore 8,30-12,30, ore 14,30-18,30): via Cigna 40; via F.lli Calandra 20; c. U. Sovietica 248. Elettrauto: corso Matteotti 42; corso XI Febbraio 4; corso Novara 10, C. Unione Sovietica 80 bis; piazza Rivoli 10.

«Non ne posso più»

Sento già discutere di vacanze. Sento già fare progetti, preparare itinerari, immaginare quel che sarà, come in un sogno ad occhi aperti.

L'altro ieri, con un amico, ho fatto ricorso ad una strana argomentazione. Gli offrivo un lavoro letterario, ma temevo, sapendolo molto occupato, che lo rifiutasse. Per strappargli una risposta affermativa gli suggerivo: «Potresti sbrigarlo durante le vacanze. Perché mi auguro che tu le abbia tranquille, non terremotate o piene di obblighi familiari, sociali, mondani».

Mi ero dunque messo nella posizione di chi vede le vacanze come una fatica da aggiungere a quella degli altri mesi dell'anno. Ma ero in errore. Anche se le vacanze sono faticose o strampalate, anche se costringono a sistemazioni di fortuna, ad imprese manuali pesanti, eccetera, risultano sempre valide: si rompe il giro delle abitudini. Si vedono paesaggi, che non sono i soliti. Si parla con altra gente, mai incontrata prima, che non si incontrerà forse più.

* *

C'è l'altra faccia della medaglia. Ci mostra quelli che non vanno in vacanza, ma che sui posti di vacanza aspettano l'irrompere di coloro che fanno vacanza. Non so che mentalità acquistino gli uomini e le donne costrette a vivere in mezzo ad altri uomini e donne che sono in vacanza. In mezzo, voglio dire, ad una umanità che desidera soltanto divertirsi, prendere il sole, far bagni, passeggiare, ballare, bere e dormire. Una umanità, che per quindici giorni o per un mese ha allontanato ogni problema, ogni preoccupazione e che si presenta nello stesso tempo vera e falsa: essendo infatti come la si vede, ma non essendo realmente del tutto come si mostra.

L'anno scorso, durante una passeggiata lungo la riviera ligure di Levante, ho fatto una esperienza curiosa, che farà capire quel che può succedere a chi deve vivere in mezzo a gente in vacanza.

Nel compiere quella passeggiata mi fermai in un magnifico punto della via Aurelia, forse il più bello tra Rapallo e Sestri Levante. In quel punto, oltre che magnifico anche strategico perché proprio al centro del golfo del Tigullio, hanno costruito un grande ristorante. Il terrazzo sovrasta le macchie dei pini che scendono, quasi a precipizio per un centinaio di metri, sino al mare; e dal terrazzo il panorama è pieno di risorse. Alla destra sono visibili Santa Margherita, San Michele, Portofino; alla sinistra Chiavari e tutta la costa sino a punta Manara. In un'alba molto limpida è possibile vedere, di fronte, la sagoma della Corsica. I tramonti, quando il sole cade dietro le montagne di Ruta, sono fastosi e struggenti come quelli orientali. Di notte l'intero arco del golfo è come una megalomanesca luminaria.

In questo luogo, in quel ristorante mi capitò di vedere una persona che conoscevo: dal modo con cui si presentava era facile capire che egli era il direttore di quel locale. La conversazione fu spontanea e amichevole sul filo di vecchi ricordi comuni; e mi trascinò, quasi inevitabilmente, a congratularmi per tutto quel che aveva sottomano come direttore. Chi mi parlava ebbe subito negli occhi una espressione incerta, quasi diffidente.

Indagando su quella sua incertezza e diffidenza, che in un primo momento voleva negare per educazione, mi sono sentito rispondere: «Lei adesso è arrivato. Prende una bibita, ammira il paesaggio, poi se ne va. Ma io dalla mattina alla sera, dall'alba all'una di notte...».

Su quel tratto di via Aurelia già all'inizio di aprile i nordici arrivano: svedesi, olandesi; e poi, scendendo, ecco i tedeschi, i francesi, sino all'esplosione degli italiani. Tutto il giorno, dall'alba all'una di notte, centinaia di persone si fermano davanti a quel ristorante, scendono dalla macchina, vanno sul terrazzo. E allora sono esclamazioni di meraviglia, gridi di sorpresa, affermazioni di stupore: bello, stupendo, incantevole, sublime, indimenticabile... C'è la tedesca che parla travolta dall'entusiasmo, c'è la svedese che gorgheggia intenerita, c'è la francese che trilla compiaciuta. I linguaggi e le cadenze, in una monotonia quasi demenziale, si rinnovano senza un attimo di sosta, per tutta la giornata.

«Mi capisce?» mormora la persona che ho ritrovato al ristorante nelle vesti di direttore. «Non ne posso più. Sono stanco, nauseato da questa valanga d'ammirazione, d'entusiasmo. Sogno d'andare in un paese qualunque, dirigere un locale da due soldi. Guardi: un locale con le finestre chiuse e in un luogo tanto anonimo che nessuno, arrivando, senta il desiderio di dirmi: "Le apra". Lo sogno come un paradiso».

* *

Il luogo di villeggiatura è di per sé eccezionale; ed i luoghi destinati alle vacanze sono, per certi aspetti, trappole pericolose. Anche questo l'ho imparato con un'esperienza indiretta.

Un amico, professore d'università e impegnato in studi di letteratura greca, aveva scelto come residenza abituale un piccolo paese in una isola non lontana da Napoli. L'affitto della casa era conveniente, il costo della vita non pesante come a Roma, la pace quasi sicura: una pace, che poteva essere utile ai suoi studi.

Mi capitò, qualche anno fa, d'andarlo a trovare e mi parve giusto elogiarlo per la *soluzione* che aveva scelto. Mi rispose: «Fra due mesi scade l'affitto della casa e non lo rinnoverò di certo. Credimi, non ne posso più». La spiegazione venne immediata e, devo dire, ragionevole.

L'isola vedeva tutto l'anno il viavai dei turisti; ed il paese che il mio amico aveva scelto era in modo particolare frequentato da artisti o, almeno, da intellettuali. Ma artisti o intellettuali che fossero, capitavano nell'isola e in quel paese come turisti, come gente in vacanza e sottoponevano il mio amico — che si considerava invece abitante fisso — alla mentalità, agli usi, alle abitudini di chi è turista e di chi si gode una vacanza.

«Vedi — aveva concluso il mio amico — si vive, io e loro, su due piani diversi. Quando mi cercano e mi invitano e rispondo che devo lavorare, che sto lavorando, sono risate di meraviglia, di incredulità. Difendersi diventa sempre più difficile, più faticoso. Persino umiliante. Così ho deciso: me ne torno a Roma. Basta, non ne posso proprio più».

* *

Nell'epoca delle vacanze questi «non ne posso più» sfolgorano come punte di ironia.

Enrico Emanuelli

LE 28 FAMIGLIE DI DON ZENO, "IL PRETE MATTO"

Non basta il pane, ci vuole l'amore ognuno qui si sente padre e fratello

Aveva voluto creare una città di Dio, e che i bimbi fossero al sicuro e che per tutti sorgesse un po' di luce - Ma non fu compreso e il piccolo popolo di Nomadelfia fu disperso - E allora il sacerdote di Cristo rinunciò al suo abito ed a dir Messa, ed il Pontefice gli permise di ritornare all'opera sua - Intorno a lui gente che ascolta il Vangelo, bonifica la Maremma - Don Zeno esclama: "Non è stato inutile, non è andato tutto perduto"

(Nostro servizio particolare)
Milano, giugno.

Don Zeno ha i capelli bianchi e il volto segnato. Sembra un vecchio: sono tanti anni che lotta. Qualche tempo fa è stato anche molto malato. Un professore gli ha detto: «Non s'illuda, dovrema operaria». Sorride: «E' un male che conosco da tempo, e quasi mi fa compagnia». Veste da laico (giacca nera, pantaloni neri, cravatta nera), ma recita ogni giorno il Breviario. Don Zeno ha la faccia e le mani di un contadino emiliano: continua a seminare, e non si avvilisce per i magri raccolti. «I bambini, racconta, laggiù, a Grosseto, sono felici. Lavoriamo la terra, piantiamo alberi, scaviamo canali. Abbiamo trecentocinquanta ettari di maremma che renderemo fertili. E aspettiamo fiduciosi la stagione in cui maturerà il grano».

Per salvare qualcosa dei suoi ideali, perché non tutto andasse perduto, ha rinunciato a dire la Messa. Si era fatto prete che era ormai un uomo: Dio l'aveva chiamato a servirlo quando già sapeva la vanità e il dolore del mondo. Salì all'altare una gelida mattina d'inverno, un lontano 6 gennaio del 1926; la chiesa di Carpi era piena di gente, che voleva vedere quel curioso giovanotto, figlio di ricchi agricoltori, che se ne andava per sempre dalla casa del padre. Tra la folla dei fedeli un po' storditi dal fatto della liturgia, dal suono dell'organo e dal «doppio» delle campane, c'era un ragazzo silenzioso e pallido che era appena uscito dal carcere. Don Zeno lo prese con sé.

Lo mandarono cappellano a Roncole, un paese vicino a Mirandola. Il parroco era vecchio, e Don Zeno Saltini correva in bicicletta da un casolare all'altro, organizzava spettacoli di burattini, impiantò un cinematografo, e tra una scena d'amore e una sparatoria di banditi, i contadini ascoltavano la sua parola, schietta e semplice, che ricordava loro certe antiche storie di un antico libro: «Dice il Vangelo, tuonava il cappellano, amatevi come fratelli. Fratello è anche il bottegaio, il mercante di bestiame, il padrone del podere: non imbrogliatevi, sopportatevi, vogliatevi bene».

Insisteva sempre su quella frase: «Vogliatevi bene». Poi, magari, prendeva la fisarmonica, e attaccava un valzer, e sull'aia di una fattoria i giovani si lanciavano in onesti e sorvegliati balli.

Don Zeno scoprì che a Roncole c'erano seicento bambini, e la metà erano figli di braccianti, o di operai, o di nessuno. E molti non avevano nè abiti nè scarpe. «Nudi, dice, come i gigli dei campi, e gli uccelli dell'aria, e decisi che bisognava vestirli. Lei conosce la nebbia e il gelo delle nostre campagne. E io li volevo tutti belli, niente gambe rosse, tutti con la camicina bianca, e del buon panno addosso».

Predicò agli uomini e alle donne di Roncole: «Se tutti i bimbi di questa parrocchia, non avranno abito e scarpe io toglierò la croce dal campanile, perché vorrà dire che l'occhio di Dio non può fissarsi su queste case. Voglio che addobbiate la chiesa con le stoffe più preziose. E fate venire i sarti da Modena e dai paesi vicini, perché tutto deve essere fatto a dovere».

Così un giorno il Vescovo di Carpi fu invitato ad onorare una strana cerimonia: seicento bambini, col vestitino della festa, lo accompagnarono in processione: egli portava il Santissimo, quattro giovinetti reggevano un leggero baldacchino. Non c'era nessun grande, nel corteo, ogni tanto si vedevano volare i cappelli dei bambini, buttati allegramente in aria. Il Vescovo piangeva, e anche i grandi piangevano.

«Scoprii, vivendo tra il popolo — racconta Don Zeno — che la beneficenza non basta. Non basta il pane, c'è un grande bisogno d'amore. Non si può vivere senza un padre e una madre. Quando veniva la sera, mettevo i bambini che avevo preso con me nei loro letti, pregavano, io li baciavo, io li abbracciavo, ma capivo che avevano bisogno di una madre. C'era qualche giovane che mi aiutava, e i bambini — orfani erano, trovatelli — mi dicevano: "Don Zeno, le donne sono cattive, non vogliono bene ai bambini. Non c'è nessuna donna che pensi a noi"».

(I bambini, dice Don Zeno, sono terribili e ti domandano: «Perché il Signore ha fatto la vipera che è velenosa?». Ma se sapete crescerli con spirito generoso diventano buoni, perché l'uomo è buono, e bisogna avere fiducia nell'uomo).

Arrivò dunque un mattino la signorina Irene, studentessa liceale, e bussò alla casa di Don Zeno: «Sono venuta, se mi prende, a darle una mano; qui c'è tanto da fare». I genitori della signorina Irene erano disperati, i bambini erano felici. Irene fu la prima mamma che Don Zeno, questo strano prete, questo «prete matto» (la dolce ed eroica pazzia che insegnano i santi: San Francesco era matto, ed anche San Giovanni Bosco) diede ai fanciulli che non avevano nessuno. E da allora i fanciulli di Don Zeno cantano un giocondo inno, e c'è una strofa che dice: «La mamma non deve morire mai più».

Quando la guerra finì Don Zeno si trovò circondato da migliaia di poveri che si affidavano a lui. Erano bambini raccolti sulle strade, che avevano perduto tutto, erano uomini e donne ai quali egli ridava una speranza. Nel campo di concentramento di Fossoli furono abbattuti i reticolati, sorsero linde baracche, e in ogni baracca viveva una famiglia. Vennero piantate aiuole, si sentiva il rumore di macchine operose, il canto delle massaie, le grida festose dei ragazzi, le raccolte preghiere di mille e più persone che credevano di poter vivere secondo la legge di Gesù: chi ha di più dia a chi non ha, non devono esistere poveri, a nulla serve il denaro, dobbiamo essere tutti uguali, abbia anche l'orfano i genitori. «Nomadelfia deve renderci tutti fratelli, dicevano, deve essere la città di Dio».

Don Zeno amava l'orfano e gli diceva: «Figlio, ecco tua madre», e diceva alla donna inginocchiata che accarezzava il bambino: «Madre, ecco tuo figlio».

Ma non tutti capivano questo strano prete, questo «prete matto», la sua santa ingenuità, il suo esemplare candore: egli voleva costruire un piccolo mondo che fosse di guida al mondo più grande, che insegnasse al mondo più grande la letizia che nasce dal sacrificio, dalla pace del cuore.

Il piccolo popolo di Nomadelfia fu disperso, i camion della polizia caricarono quella gente smarrita, molti bambini andarono a rifugiarsi nei boschi, non volevano lasciare Don Zeno, le madri che Don Zeno aveva trovato e benedetto per loro. Don Zeno può dire con San Francesco: «Ho dovuto rendere quello che non avevo preso».

Si parlò di lui sui giornali, si parlò di lui nelle aule del tribunale; il piccolo popolo che non amava il denaro fu disperso da una povera e troppo confusa storia di cambiali. Don Zeno restò solo con l'amarezza di una grande prova che sembrava fallita. Perché il seme non andasse perduto, rinunciò al suo abito di sacerdote: Pio XII, è un caso assai raro nella storia della Chiesa, gli concesse di ritornare alla sua opera, ma con quel vestito tutto nero, quel vestito che ha tanto poco di laico.

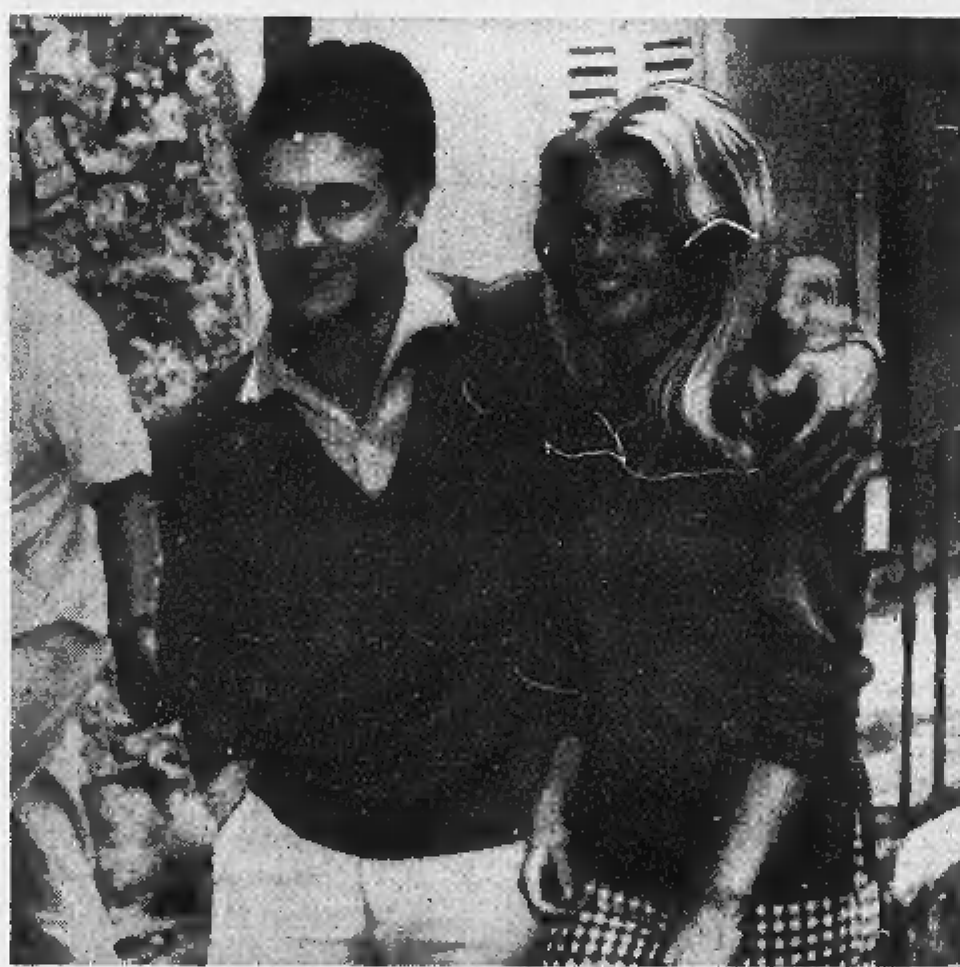
Così, nella Maremma toscana, trecento nomadelfi fanno defluire le acque stagnanti, cacciano le vipere velenose, che il Signore autorizza a snidare dai canneti, si radunano per pregare, per discutere, per amministrarsi, hanno un Padre gesuita che dice la Messa per loro e insegna il catechismo ai ragazzi, e benedice le nozze e accompagna i morti al camposanto.

Don Zeno va in giro per le strade della nuova Nomadelfia, siede alla mensa di una delle ventotto famiglie, recita il Breviario, guarda il trattore che dissoda la terra incolta. E' vecchio, sembra molto vecchio, è stanco, è malato, ma è sereno: «Non è stato inutile, dice, non è andato tutto perduto».

I suoi figli parlano un linguaggio nuovo, vivono secondo un sentimento che pareva irraggiungibile: «Ognuno ha quanto gli serve, e non cerca il superfluo, ognuno si sente padre e fratello. Nessuno teme l'avvenire, perché nessuno è solo».

Enzo Biagi

BRIGITTE COL MARITO A ST. TROPEZ



Per la prima volta dopo le nozze, gli sposi sono usciti dalla loro villa per recarsi a Saint-Tropez, dove hanno passeggiato allacciati senza curarsi dei curiosi (Telef.)

Negro travolto a Londra da un'auto di «teddy-boys»

Londra, 20 giugno.

Più di cento poliziotti, con grossi cani alsaziani al guinzaglio, hanno fatto irruzione nelle prime ore del mattino nel quartiere negro di Notting Hill per impedire scontri tra gruppi di bianchi e gente di colore, in seguito all'investimento automobilistico di un giamaicano da parte di un gruppo di teddy-boys.

L'incidente aveva avuto luogo poco dopo mezzanotte, quando Copeland Lord, un oriundo delle Indie Occidentali, di 41 anno, era stato travolto sulla strada all'angolo di Blenheim-Crescent e Kensington Park Road, da una macchina sulla quale si trovavano tre giovani bianchi. Mentre il negro giaceva a terra ferito, un gruppo di giamaicani balzava verso l'automobile, spalancando uno sportello, e tentando di fermarla ma la macchina, lanciata a tutta velocità, sfrecciava verso un vicolo laterale. Bande di bianchi e di elementi di colore si formavano subito minacciando atti di violenza.

QUANDO LE DONNE CI SI METTONO

Una senatrice americana in lotta con gli ufficiali delle Forze Aeree

La signora Smith, tenente colonnello dell'esercito femminile, è riuscita a far bocciare una promozione militare dell'attore Stewart - Ora si oppone alla nomina del generale O' Donnell a capo dell'Aviazione del Pacifico, fatta da Eisenhower - Stewart pensa che se ne potrebbe ricavare un ottimo film

(Dal nostro corrispondente)
New York, giugno.

Una vecchia e latente ruggine fra l'unica donna senatrice degli Stati Uniti, la signora Margaret Chase Smith, repubblicana del Maine, e il generale delle Forze Aeree, Emmet O' Donnell jr., si è riaccesa fino a diventare schermaglia, se non battaglia, in questi giorni; e arrischia di diventare spettacolare.

La rugginosa battaglia, dopo essere rimasta sopita per quasi due anni, oltre che l'unica donna senatrice degli Stati Uniti e il generale, combattente-eroe della seconda guerra mondiale; investe anche un grande attore di Hollywood, nonché i membri del Comitato del Congresso per le Forze Armate.

I veri e lontani inizi di questi guai risalgono — secondo gli spiriti più accesi — all'8 aprile 1940, quando, alla morte del marito, senatore Harold Smith, banchiere e venditore di automobili, la signora Smith, sua segretaria, attraverso varie campagne elettorali che, qui, sarebbe lungo enumerare, riuscì a farsi eleggere al posto di lui e nel ricordo di lui. La signora ha ora sessantadue anni. Ricordandosi di essere, fra l'altro, anche lei, tenente colonnello della riserva dell'esercito femminile americano, la signora si è dedicata anima e corpo alla supervisione dei quadri della riserva militare, facendosi all'uopo nominare membro senatore del Comitato del Congresso per le Forze Armate.

In questa sua veste parlamentare, essendo dotata — come molte donne preclare — da un'indomabile vocazione ad essere più generale dei generali, la signora Smith si è misticamente proposta il fine di farsi che i quadri della riserva siano sempre formati da gente perfetta ed efficiente; essendo — secondo lei, — una buona riserva militare, l'elemento fondamentale di ogni sicura vittoria. In questo, intendiamoci: tutti la lodano. La lodano un po' meno, a quel che pare, da quando si è lanciata a giudicare, al posto dei competenti e dei responsabili dei servizi, sulle qualità personali e tecniche delle persone proposte per avanzamenti di grado che, in America, dal grado di generale in su, richiedono l'approvazione del Senato. E' accaduto infatti che, nel maggio del 1957, il generale O' Donnell, allora Capo di Stato Maggiore per la Riserva Aerea, proponesse al Senato la promozione di undici ufficiali della riserva; e cioè di quattro brigadieri generali, promuovibili a maggiori generali e di sette colonnelli, promuovibili a brigadieri generali. Fra questi ultimi, figurava anche il celebre e popolarissimo attore James Maitland Stewart, numero di matricola AO 433210 della Riserva delle Forze Aeree Americane.

La signora Smith bocciò due promozioni e si accanì particolarmente contro quella del colonnello attore Stewart: «Non ha fatto abbastanza allenamenti negli ultimi tempi, per poter diventare brigadiere generale!» ha sentenziato.

«L'esperienza di guerra — ribattè, allora, durante la sua deposizione al Senato, il generale O' Donnell — conta molto di più, ai fini della promozione, degli allenamenti fatti durante il tempo della riserva. Faccio notare che il colonnello Stewart, durante la guerra, è stato perfetto ed eroico comandante di formazione aerea e si è guadagnato molte decorazioni».

Niente da fare. La signora Smith, pur affermando di non avercela affatto con il notissimo attore e, in genere, con gli attori che — oltre ad essere generali per ischerzo — lo vogliono essere anche sul serio, mantenne il suo veto; e la promozione non passò.

Come umano e ovvio, il generale O' Donnell, intervistato alla televisione, pronunciò, allora, alcune frasi più o meno vivaci, a proposito dell'interferenza della senatrice. L'accusò soprattutto — a quel che pare (e, se non fu lui, fu qualcuno del suo ambiente a farlo) — di aver bocciato la nomina di Stewart per rappresaglia: e cioè perché, in precedenza, le Forze Armate avevano bocciato anche la promozione della signora Smith, da signora tenente colonnello della riserva a quella di signora colonnello.

Apriti cielo! La senatrice signora tenente colonnello andò su tutte le furie, rigettò sdegnosamente l'accusa. Se non che, fatto questo, almeno in apparenza dovette smetterla di agire: almeno per il momento, una vittoria l'aveva avuta; e non aveva più niente da aggiungere. Ma il tempo è galantuomo.

Al principio di quest'anno, ecco che il generale O' Donnell viene nominato, dal Presidente, Capo delle Forze Aeree del Pacifico, con diritto a portare gradi di quattro stelle, anziché di tre; promozione per la quale è dunque necessaria la conferma del Senato. Non solo, ecco il Comando di Stato Maggiore della Riserva Aerea presentare una nuova lista di proposte di promozioni di alti ufficiali. Fra queste, ancora una volta, figura il nome dell'attore Stewart.

Viste queste proposte, la senatrice tenente colonnello per poco non svenne dalla felicità. Redasse immediatamente una lettera circolare, che spedì subito in copia a tutti i suoi colleghi della Commissione per le Forze Armate.

«Caro collega — dice, in sostanza, la lettera, che porta la data del 19 maggio u. s. — Non posso dare il mio voto favorevole alla nomina di O'Donnell, senza sentirmi squalificata nell'intimo. Due anni fa, egli ha fatto pubbliche calunniose insinuazioni contro di me, contro la mia integrità e il mio carattere. In quanto al colonnello Stewart, anche lui, non può essere promosso perché — insisto — non ha sufficiente allenamento ed esperienza. Infine mi vedo costretta a denunciare anche il fatto che, due anni fa, un alto ufficiale delle Forze Aeree ha tentato di intimidirmi nell'esercizio dei miei compiti parlamentari, avvertendomi che, se avessi bocciata la nomina di Stewart, le Forze Aeree mi avrebbero fatto coprire di ridicolo in tutto il paese, da costa a costa».

Chi la vincerà, adesso?

Il Presidente, che vuole confermata la nomina di O'Donnell e O'Donnell che vuole confermata quella di Stewart? O la senatrice che li vuole entrambi sacrificati alla gloria del prestigio suo e di quello del parlamento?

I senatori, suoi colleghi di commissione, sono molto perplessi. Si prevede che la battaglia sarà grossa e pittoresca.

In mezzo a questa diatriba, l'unico imperterrito enigmatico e gioviale al tempo stesso, è Stewart: «C'è materia per un ottimo *film*!» si racconta che stia dicendo.

E ha ragione. Nel finale del *film*, la signora Smith, tenente colonnello senatrice, diventata raggiante di felicità per la risonanza raggiunta e per il trionfo decretatole degli elettori, a spese della fama dell'attore Stewart; si sa già che apparirà come una energica militaresca madre soddisfatta. Butterà le braccia al collo di Stewart, in procinto di partire per un'impresa nuova eroica, dicendogli: «Mio caro generale, va e salva l'America!».

Ma Stewart, sornionamente, svincolandosi con una certa repulsione dall'abbraccio, tra l'entusiasmo degli spettatori, le risponderà: «Non ce n'è bisogno. Voi già l'avete salvata da un pezzo, signora colonnello!».

Antonio Barolini

Opere di 360 artisti alla Fiera di via Margutta

Roma, 20 giugno.

Secondo il gusto del momento, al suono di urlanti juke-boxes installati nei bar e nei cortili di via Margutta, si è inaugurata la 10ª fiera d'arte che, secondo la tradizione, si svolge all'aperto lungo i muri della celebre strada, sul selciato, sui cancelli, negli studi dei vari pittori e scultori e perfino negli androni e nei corridoi delle case. Gli espositori italiani sono quasi trecento e una sessantina quegli stranieri appartenenti a trenta diverse nazionalità.

Gli astrattisti e gli «informali», capeggiati da Sartoris, sono numerosi. Attorno al capofila, che espone opere arieggianti il suo maestro Corrado Cagli, si allineano dipinti di Biggi, Buggiani, Domini, Manca, Pace, Sterpini e altri. [illegible]la e Fantuzzi radunano la più folta schiera dei figurativi, tradizionali e cromatisti, da Consolazione a Guzzi, Stradone, Trivelloni, fino ai più noti pittori romani, come De Chirico, Maccari, Mafai, Omiccioli, Purificato, Tamburi e Villoresi. Numerosi anche i surrealisti scelti da Trevisan. Gli «informali» puri appartengono ad una selezione compiuta da Nuovolo, l'artista che «dipinge» con la macchina da cucire, riunendo su di un telaio co[illegible] lembi di stoffa. Urbani Del Fabretto ha accolto nella sua sezione il caricaturista Onorato, mentre Monachesi e Pariselle con i pittori della loro stessa ispirazione si riuniscono nel più elegante cortile di Margutta insieme con gli scultori Giannone, Canestrari, Carlucci e Pirrone.

La squadra di Acqui per il "Gonfalone" rinforzata da un gruppo di sacerdoti

Per una vecchia disposizione vescovile essi non potranno presentarsi in piscina e verranno collegati via radio - La vasca, svuotata, servirà da palcoscenico e da sala

Acqui, 20 giugno.

L'argomento del giorno ad Acqui Terme è da qualche settimana la terza prova che la città dovrà affrontare nel «Gonfalone», la gara radiofonica tra comuni e regioni d'Italia. Del «Gonfalone» si parla in Comune — è a capo dell'organizzazione l'assessore comunale Franco Cazzulini — all'Azienda autonoma, nei ritrovi pubblici, per le vie: tutti, insomma, «sentono» l'importanza per la cittadina di essere chiamata a difendere nella popolare trasmissione radiofonica i colori di Torino e del Piemonte, importanza che è ancora maggiore dal momento che, caduta Settimo Torinese, Acqui è rimasta la unica città piemontese in gara (St Vincent infatti è in lizza per la Valle d'Aosta e potrebbe essere la futura avversaria di Acqui nella quarta prova).

Martedì prossimo la squadra di esperti acquesi dovrà affrontare quella di Nocera Inferiore che rappresenta la Campania. Dopo due prove positive contro Ortona e Troia gli esperti acquesi per questo terzo incontro hanno maggiormente intensificata la preparazione, mentre è aumentato il numero degli esperti stessi. Tra l'altro ai vari professori ufficiali studenti universitari e medi, professionisti ecc. che compongono la squadra, si sono aggiunti questa volta alcuni sacerdoti che figurano tra i meglio preparati e che senza dubbio daranno un notevole apporto alle probabilità di vittoria. Ad evitare che questo gruppo di esperti debba entrare nella piscina ove appunto avrà luogo il collegamento con Milano e Nocera Inferiore, i sacerdoti saranno ospitati in un locale chiuso e collegati al gruppo degli esperti in piscina da un apposito ponte-radio. Una disposizione vescovile emanata molti anni fa proibisce infatti ai sacerdoti l'ingresso in piscina.

A dimostrare con quanto scrupolo si è effettuata la preparazione degli esperti, va ricordato che opere rare e vecchie sono state richieste e appositi inviati si sono recati a ritirarle a Firenze, a Roma, a Napoli, a Torino, presso biblioteche pubbliche e private.

Per la trasmissione di martedì, cambiato sarà invece il portavoce che per due volte fu il prof. Egidio Colla. E' stata questa volta prescelta la dottoressa in legge Paola Cerretti. I due esperti che saranno invece a Milano, a diretto contatto con Mike Bongiorno, sono la dottoressa in lettere Jula Bettinotti e Gianluigi Marianini.

Il collegamento, come abbiamo detto, si avrà con la piscina. Decisione che ha richiesto accorgimenti tecnici non indifferenti — tra l'altro si dovrà svuotare l'enorme vasca, che contiene ben seimila metri cubi d'acqua — ma che permetterà di raccogliere attorno agli esperti circa settemila persone, di cui 2000 sistemate nell'interno della vasca e le altre sulle tribune erette ad anfiteatro intorno alla vasca. Tutte le speranze del Piemonte riposano ora su Acqui, unica rappresentante della regione rimasta in gara.

Gli auguri di Gronchi per l'onomastico di Einaudi

Roma, 20 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha inviato un telegramma al sen. Einaudi rivolgendogli «affettuosi auguri nella lieta ricorrenza del giorno onomastico».

SPETTACOLI

Antigone di Alfieri rappresentata ad Asti

Asti, 20 giugno.

Scelta l'*Antigone* per l'annuale celebrazione dell'Alfieri (a cura del Municipio d'Asti e del Centro Nazionale di Studi alfieriani presieduto da Luigi Fassò) Gianfranco De Bosio, che ne aveva diretto un'altra rappresentazione nel 1953, si preoccupò di rinnovarne e rinfrescarne la messa in scena, portandola dal chiuso del teatro all'aperto. Il giovane ed eccellente regista pensò che la novità e singolarità del luogo poteva suggerire nuove tonalità e sfumature interpretative. Il cortile del Palazzo Alfieri, ove il poeta nacque e soffrì le prime inquietudini del temperamento e del genio, parve il sito più adatto, e fu trasformato in una specie di elegante teatro patrizio, come tanto spesso, e fastosamente se ne improvvisarono, attraverso i secoli, nelle Corti principesche. Fu costruito un vasto palcoscenico, e il pittore e scenografo Guglielminetti accordò uno scenario essenziale all'architettura del palazzo, con un curioso, intelligente effetto che stimola vaghe immagini della Grecia antichissima, e intreccia la severità neoclassica a qualche allusione barocca e a un certo gusto romantico.

L'*Antigone* fu definita una delle tragedie più tipicamente psicologiche dell'Alfieri; di rado raggiunge la sintesi rapida e turbinosa del grande tragico, e piuttosto si effonde, e talvolta si diffonde in confessioni e perorazioni e dialoghi che illustrano il vario trascolorare dell'anima della protagonista, pur ferma e dolorosamente immobile nel desiderio di espiazione, nella volontà di morte. Tragedia in alcune scene un po' discorsiva e quasi narrativa. Il De Bosio, nello spettacolo che ci è stato offerto stasera, ha dominato la discorsività sentimentale e una certa dispersione drammatica, con esperta vigoria, con razionalità lucida, diremmo illuministica, che bene spartiva (pensosa equità umana e finezza estetica) la violenza delle passioni e le esigenze della giustizia.

Lilla Brignone era Antigone. In magnifiche vesti, nobile il volto e puro, lo sguardo altero, intensa, nel pallore, l'ansia tremenda, e la palese pietà, e la nascosta dolcezza, ella apparve bellissima di dolore e dignità. Ci riportava innanzi una di quelle illustri figure, di quelle attrici del primo, appassionato Ottocento che sapevano nel gesto statuario, con rattenuti modi e fieri accenti, esprimere la densità e lo strazio dei più atroci destini. Lilla Brignone è attrice di singolare forza: su toni freddi, a volte duri come di chi non voglia troppo tradire la pena segreta, ella raggiunge un «patetico» che è tutto suo, quasi aspro, e nel quale la tenerezza si dissimula. Anche questa sera ella seppe promuovere, comunicare, innalzare il più persuasivo e caro affetto, toccando i cuori. I versi dell'Alfieri sono difficili a dirsi, per quel frequente groviglio del pensiero logico e della rappresa sintassi e del ritmo rotto e scattante. La dizione della Brignone fu mirabile di chiarezza: semplice e distensiva, sfuggì nel fraseggio alla tentazione della violenza, dello scarto esclamativo: fu secca e limpida.

E nella seconda parte dello spettacolo (terz'atto della tragedia), nell'incontro d'amore, di non consentito amore con Emone, la commozione fino a qual punto contenuta dilagò con struggimento così delicato che le parole, di per sé un po' aspre, divennero morbide di vita interiore, e soavi. Dobbiamo dire che anche l'attore Giulio Bosetti, ch'era Emone, ebbe accenti di nitidezza esemplare, e fu ardente e verecondo, e intonatissimo agli spiriti e ai modi dell'ardua e melodrammatica situazione. Il dialogo dei due amanti infelici alle soglie della morte ebbe così, nella funebre risonanza, un'eccitazione di sogno, di fugato incanto, che, pur esile e tenue, fece scorrere tra le irte cadenze l'ombra lieve e divina della malinconia.

Antagonista di Antigone, non solo di fatto, ma profondamente, per natura e istinto e brutalità, è Creonte, il tiranno. Tirannico non è soltanto l'abuso ch'egli fa del suo orrendo potere, ma il concetto stesso ch'egli ha della vita: contro la candida, eroica innocenza, contro la «giustizia» di Antigone si erge il volto cupo di Creonte, che ai diritti sostituisce l'arbitrio, alla carità l'atroce cinismo. Creonte era interpretato da Gianni Santuccio. Personaggio arduo, per certi improvvisi abbassamenti di tono, e certe un po' rigide e quasi ingenue incertezze di struttura; la sua statura poetica non è quella di Antigone: è più massiccia ed insieme più fragile. L'ottimo attore ha saputo dargli omogeneità e fusione con qualche smorzatura tonale, qua e là con una scorrevolezza forse anche troppo familiare, ma sempre con sicuro dominio scenico e drammatico. La pallida e sentimentale personcina di Argia era sostenuta da Ileana Ghione, giovanissima attrice, che ha recitato con appassionatezza ancora acerba, e che dava un po' nel sentimentale; fu tuttavia schietta e spontanea.

Lo spettacolo, come gli altri degli scorsi anni che tutti insieme fanno alto onore alla città di Asti e testimoniano le grandi benemerenze del Centro di Studi alfieriani, è stato dunque, per merito di tutti, nobile, severo, ben degno di un clima di alta e umana e gentile cultura. Il pubblico ha seguito la rappresentazione con il più vivo interesse, ed ha applaudito ripetutamente, calorosamente, gli attori, il regista, lo scenografo.

Francesco Bernardelli

Mario Riva alla cura delle acque

Vacanza forzata del presentatore a Fiuggi con la moglie e il figlioletto (Telefoto)

Fiuggi, 20 giugno.

Mario Riva, come si sa, è da due giorni a Fiuggi nella speranza di calmare con la cura delle acque la colica renale che lo tormenta. Avvicinato dai giornalisti nei giardini della fonte, il popolare presentatore appariva affaticato e un po' pallido.

— Guardatemi in faccia, ha detto, e ditemi se la mia malattia vi pare un pretesto per interrompere il «Musichiere» e «Ventiquattresima ora». Sto male, molto male, ecco la verità.

— E' già da tempo che soffre di calcoli?

— Sì, ma la vera crisi è delle ultime settimane. Qualche volta ho sorriso davanti alle telecamere ma avrei voluto contorcermi dai dolori. Giorni fa ho mandato di corsa a Fiuggi il mio segretario a prendermi un po' d'acqua, ma poi ho dovuto decidermi a partire io stesso perché non ce la facevo più.

— Quanto resterà a Fiuggi?

— La cura è di dieci giorni.

— Il «Musichiere» andrà quindi definitivamente in vacanza?

— No. Io spero giovedì di tornare a Roma alle prove dell'ultima trasmissione estiva. E semmai mi deciderò poi a farmi operare, così a settembre apparirò ancora arzillo davanti al video.

Stasera due signorine stavano dirigendosi rapide verso un locale, e una diceva all'altra: «Presto, sennò perdiamo il Musichiere». Riva stava passeggiando con la moglie poco lontano, udì la frase e replicò: «No, signorine, stasera niente, perché Riva è malato». Le due giovani non riconobbero Riva e ritornarono sui loro passi dicendo: «Poveretto, speriamo che guarisca presto».

Caso raro, questo, perché a Fiuggi, e in particolare alla fonte, Riva è ormai un personaggio d'attrazione, e al suo passaggio tutta la gente in cura gli rivolge ossequiosi auguri.

Cronaca televisiva

Ammalato Mario Riva, nessuno era in grado di sostituirlo al "Musichiere,,? - Lacrime, calunnie, veleni e processi in un film ingenuo e appassionante - A Parigi ha vinto Piero d'Inzeo (ma la tv è arrivata in ritardo)

Brutta settimana. A parte il domenicale «Un, due, tre», si può salvare la commedia trasmessa martedì, «Sammy»; e consideriamo accettabile, per la nobiltà del testo e la complessiva dignità di realizzazione, il dramma dell'altra sera «La foresta pietrificata». Ma il resto? Uno spettacolo musicale di poca fantasia e di scarsa vivezza, un piatto «Lascia o raddoppia», alcuni noiosi documentari. Forse sono già cominciate per la televisione le vacanze estive? Troppo presto, ci sembra. Ieri sera, poi, è mancato il penultimo numero de «Il musichiere». Motivo: l'indisposizione del presentatore Mario Riva.

A pensarci bene, però, il motivo non regge. D'accordo che Riva è molto bravo, dinamico e comunicativo; d'accordo — e l'abbiamo scritto più di una volta — che parte della fortuna del gioco è dovuta alla sua abilità. Ma che non fosse proprio possibile trovare un altro presentatore o attore comico in grado di sostituirlo, via, stentiamo a crederlo. «Il musichiere» dopotutto, non è un recital di Mario Riva: per una settimana o due la trasmissione sarebbe andata avanti anche senza la sua faccia. Anzi, una faccia nuova avrebbe costituito indubbiamente un'attrattiva, un singolare motivo di curiosità per il telequiz prossimo a chiudere i battenti.

Il fatto che «Il musichiere», appunto, sia agli sgoccioli, limita il valore dell'osservazione. Ma c'è da chiedersi cosa accadrebbe se lo stesso criterio — è indisponibile il presentatore, quindi sospendiamo la trasmissione — venisse applicato ad una rubrica appena lanciata, di grande successo.

In sostituzione del gioco è stato varato in fretta e furia un programma di ripiego: un film, naturalmente. Personaggi: una bionda e mite signora di provincia calunniata, perseguitata, accusata d'essere una ubriacona e d'aver ucciso il marito, rimpinzandolo di arsenico; un medico disonesto con moglie dell'animo criminale; due figlie strappate alla madre da una losca nonna; due correttissimi fidanzati che tra un bacio e l'altro si dànno del voi; due calunniatrici sulla sessantina; e infine un sardonico e generoso avvocato difensore che con una teatrale arringa dimostrerà luminosamente la innocenza della signora.

Dati i personaggi, c'era da aspettarsi una pellicola totalmente idiota. Invece il mestiere sbrigativo e disinvolto del regista George Combret ha fatto de «La città accusa» un romanzo d'appendice a svelte immagini: romanzo ingenuo e sommario ma, per il grosso del pubblico, d'indubbio interesse e di sicuro divertimento.

Il film è stato lungo oltre il previsto: tanto che la ripresa diretta da Parigi del concorso ippico internazionale s'è ridotta praticamente alla sola cerimonia di premiazione: abbiamo saputo che l'italiano Piero D'Inzeo ha vinto, non abbiamo visto come ha vinto.

Nel tardo pomeriggio in «Addio, mia bella addio» sono stati rievocati le canzoni e i cori di trincea della guerra 1915-18. Il difficile compito è stato assolto, nei limiti della rubrica che ha voluto sempre mantenersi «leggera» nonostante la materia, con discrezione ed efficacia, rinunciando in partenza a facili e fastidiosi motivi di esaltazione retorica. Confermiamo che si tratta, sino ad ora, di una delle migliori trasmissioni pomeridiane.

Segnaliamo oggi alle 16,45 «La boutique della canzone». Alle 21 «Un, due, tre» con Tognazzi e Vianello; parteciperanno Domenico Modugno, Gino Latilla e Anna D'Amico. Seguirà il telefilm giallo «L'eredità».

u. bz.

«Il bugiardo» di Goldoni apre il Festival del teatro a Venezia

Venezia, 20 giugno.

Questa sera al teatro «La Fenice», è stato inaugurato con *Il bugiardo* di Carlo Goldoni, il 18° Festival internazionale del teatro di prosa della Biennale. Il compito di presentare *Il bugiardo* (una precedente edizione della commedia era stata allestita in Campo San Trovaso nel luglio del 1937 per la regia di Renato Simoni) è stato affidato alla compagnia goldoniana di Cesco Baseggio, che si avvale della regia di Carlo Lodovici.

Il pubblico ha tributato ancora una cordiale accoglienza al capolavoro ed ha molto applaudito tutti gli attori, in particolar modo Carlo Micheluzzi nelle vesti del Dottor Balanzon.

L'attrice Esther Williams in vacanza a Portofino

Genova, 20 giugno.

La celebre attrice americana Esther Williams è giunta stamane a Portofino per trascorrervi alcuni giorni di riposo.

Esther Williams è presidente della «Esther Williams Company», che ha un «trust» di 10 mila piscine americane e produce cortometraggi pubblicitari a soggetto natatorio per la televisione statunitense. Accompagnata da un'anziana segretaria, l'attrice indossava un grande abito a fiori, stretto in vita da una sciarpa gialla, e aveva il capo avvolto da un «foulard» dello stesso colore, ha fissato due cabine in uno stabilimento balneare di Paraggi, dove si recherà nei prossimi giorni.

SULLO SCHERMO

Al Doria: Giungla di spie

A Macao si raccolgono le file d'una tenebrosa organizzazione di spie sovietiche, intesa a impadronirsi d'uno staterello arabo che si presta ottimamente come base di lancio per i missili. Avutane notizia, il controspionaggio occidentale sguinzaglia i suoi agenti affinché la trama sia sventata. Ma gli avversari hanno un grosso punto di vantaggio: per forzare la mano all'emiro che dovrebbe firmare il trattato di alleanza coi russi, gli hanno rapito il figlio e si tengono pronti ad ucciderlo, conducendo le cose in maniera che il delitto sia attribuito agli occidentali. Più birbanti di così!

Per fortuna dall'altra parte non si dorme, e l'agente incaricato di giocare la difficile partita (l'attore Gene Barry) ha tutte le caratteristiche, compreso il fascino del rubacuori, della perfetta controspia. Fingendosi un tonto, riesce a penetrare nell'organizzazione nemica e a ottenerne incarichi: situazione ideale, quantunque carica di rischi, per conoscerne i congegni e gli scopi. E quantunque venga smascherato e promesso a morte sicura, già sappiamo che riuscirà ad avere la meglio, cioè a liberare il figlio dell'emiro e a *far fuori* tutti gli avversari.

Un filmetto d'ordinaria amministrazione in cui i richiami all'attualità non alterano la sostanza del racconto, che è vecchissima. Né è il caso di parlare di regia o interpretazione; ma di semplice mestiere cinematografico esercitato a norma di ricetta. Gli altri attori sono Beverly Tyler, Allyson Hayes e Edward Kemmer.

l. p.

Nel nome del Palladio

Un premio e un gran libro

Vicenza, 20 giugno.

Con la recente inaugurazione della stupenda Villa Cordellina, di Montecchio Maggiore presso Vicenza, il «Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio» istituito l'anno scorso nella Basilica Palladiana, è entrato in piena attività.

Tosto nella Villa Cordellina si inizieranno i corsi di storia d'architettura, aperti a studenti d'ogni Paese, temi principali il Palladio e Michele Sanmicheli; ed intanto — per dimostrare l'interesse del Centro per i problemi architettonici attuali — è bandito un concorso internazionale (premio un milione) per «il miglior progetto d'un'opera architettonica da costruirsi in Italia in ambiente di particolare valore storico-monumentale o paesistico». Un altro concorso (premio un milione) riguarda invece «la migliore opera architettonica realizzata nelle Tre Venezie a datare dal 1° gennaio 1956».

A questa encomiabile attività culturale che fa onore agli studi veneti s'accorda perfettamente la monumentale edizione di Neri Pozza, ora uscita, dei «Disegni delle Antichità di Andrea Palladio», con la quale Giangiorgio Zorzi inizia la pubblicazione critica di tutta l'opera del sommo architetto, realizzando il sogno di Lord Burlington nel Settecento.

Settanta pittori concorrono al premio «Bagutta-Spotorno»

Spotorno, 20 giugno.

Una settantina di pittori, tra cui cinque francesi, cinque tedeschi e cinque spagnoli, partecipano alla quarta edizione del premio «Bagutta-Spotorno». La mostra dei quadri, che hanno per soggetto la vita del mare, sarà inaugurata il 20 luglio e rimarrà aperta un mese.

Non c'è pace neanche all'Antifestival di Napoli

Urla e fischi per una canzone interpretata da una cinesina

Napoli, 20 giugno.

Il notaio ha consegnato stamane i risultati della votazione — fatta nella notte fra le ore due e le tre — dopo il primo giorno dell'Oscar (il cosiddetto Antifestival).

Lo scrutinio comunicato questa sera al «Metropolitan» per le due canzoni «antiche» è il seguente: al primo posto «Mmiezo 'o grano» di Nicolardi-Nardella, interpretata dal chitarrista Amedeo Pariante e da Dino Giacca, entrambi napoletani. Subito dopo viene «'Na sera 'e maggio» di Pisano-Cioffi, cantata dal siracusano Nunzio Salonna e dall'umbro Claudio Terni.

La graduatoria delle canzoni moderne è stata questa: «Basta ammore pe' campà» di Carlo Forte — cui si devono i testi delle presentazioni — e Vittorio Gleyeser (interpreti: Nick Pagano e Amedeo Pariante); «Suonno 'a Marechiaro» di Fiore e Vian (Lin-Cin-Li e Mario Abbate: cinese la prima e partenopeo puro sangue l'altro); «Notte lunga notte» di Federico Polito e Franco Migliacci (cantanti: Gianni Marzocchi, emiliano, e Marisa Rampin da Padova). Chiude la serie «Nu tantillo 'e core» di Gigante, cantata dalla Rampin e dalla torinese Mirella Viney. Questa sera la votazione avverrà su tre canzoni antiche e su cinque moderne.

Il direttore artistico dell'Oscar ha spiegato in che senso «Notte, lunga notte», presentata all'ultimo festival di Sanremo, debba intendersi «una canzone di Modugno». Essa è stata musicata da Polito, il pianista personale dell'«urlatore» pugliese con versi di Migliacci, l'autore di «Nel blu dipinto di blu», ed è una canzone creata proprio per il particolare stile di Modugno.

Ma un incidente merita segnalazione particolare. La cantante cinese Lin-Cin-Li, ieri cantò assai bene «Piccola Italy». Dopo riapparve al microfono per «Suonno a Marechiaro». Ma da un settore del pubblico particolarmente turbolento cominciò una incivile chiassata. Quella cinesina che si presentava a Napoli a cantare un motivo dei più difficili dopo le interpretazioni fattene da Nunzio Gallo e da Sergio Bruni, apparve un fatto troppo strano a più d'uno. E anziché incoraggiarla per l'omaggio da essa reso alla canzone di Napoli, vi furono alcuni che cominciarono ad insolentirla. Parecchi gridavano: «Vogliamo Mario Abbate!».

Lin-Cin-Li con l'esile personcina fasciata da un ci-pau celeste, ricevette calma la raffica di urli e poi disse con voce tenue e gentile: «Vogliate ascoltarmi, per favore, dopo canterà Mario Abbate». L'interpretazione fu un gioiello. E una manifestazione di consenso la ripagò dell'affronto patito. Ritiratasi nel suo camerino, non resistendo oltre all'emozione, Lin-Cin-Li ebbe una crisi di pianto. La votazione della prima giornata ha provato che da oggi la canzone di Napoli ha una interprete di più, anche se nata nel Paese dei ciliegi e dei mandarini.

Nonostante lo sfavore in sala, la cantante Lin Cin-li ha portato al successo «Suonno 'a Marechiaro» (Telefoto)

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 11: S. Messa.

11,30: Inaugurazione della XI Fiera Campionaria Internazionale, in ripresa diretta da Trieste; telecronista, Vittorio Mangili.

16: Pomeriggio sportivo. a) «Corone europee in palio», è questo un panorama dell'attuale situazione pugilistica europea redatta da Mario Sanvito e Giovanni Carassino, con particolare riferimento alla partecipazione dell'Italia in questo sport. L'inchiesta presenterà anche le fasi più interessanti dei combattimenti di cui sono stati protagonisti Duilio Loi, Pino Rollo e Sergio Caprari. Saranno poi presentati altri pugili, fra i quali, Vecchiatto, Amonti e Bozzano; b) Telecronaca, da Milano, di alcune fasi delle regate internazionali di canottaggio che si svolgono all'Idroscalo e alle quali prende parte anche un armo sovietico; c) «Gran Premio Milano», ripresa diretta dall'Ippodromo di San Siro della corsa di galoppo che si corre sulla distanza di 3000 metri ed è dotata di premi per 30 milioni; d) Notizie sportive.

18: Per i ragazzi: «Una strana epidemia», telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin» con il celebre cane lupo; 19,30: Telegiornale.

16,45: «La boutique della canzone», programma di musica leggera a cura di Riccardo Morbelli, presentato da Nuto Navarrini. Complesso diretto da Pier Emilio Bassi; regia di Gianfranco Bettetini.

19,15: «Avventure in Africa: Catturiamo un elefantino», a cura di Armand e Michaela Denis.

19,45: «Terra, luna, terra», racconto sceneggiato della serie «Scienza e fantasia»; 20,10: «Cinenotiziario», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Un, due, tre», spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi, presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. In questa trasmissione i due comici faranno le parodie del recente Festival della Canzone Napoletana e della rubrica televisiva «Cinelandia». Saranno ospiti dello spettacolo i cantanti Anna D'Amico, Domenico Modugno, Narciso Parigi e Marino Marini con il suo complesso. Partecipano alla trasmissione i Paul Steffen's Dancers e l'orchestra diretta da Mario Consiglio. La regia è di Vito Molinari.

22,15: «L'eredità», racconto «giallo» sceneggiato presentato da Alfred Hitchcock.

22,45: «La domenica sportiva» risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9: S. Messa; Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate; 11,15: Romano e la sua fisarmonica.

11,30: Inaugurazione della Fiera di Trieste; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Musica Sprint.

14,30: Musica operistica; 15: P. Calvi al pianoforte; 15,15: Discorama Jolly-Verre; 15,30: Coppa Europa, torneo per i ragazzi; 16,15: Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana; 17,15: Complesso diretto da R. Vantellini; 17,30: Conc. sinf. diretto da R. Kubelik; nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi.

19: Canzoni napoletane interpretate da G. Di Stefano; 19,15: Le grandi giornate del '59; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Sicilia; 20,30: Giornale radio; 21,10: 50 anni di canzoni d'amore, di A. Frattini e A. Perani; 21,50: Letture del purgatorio.

22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del duo La Volpe-De Concilis; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 8,30: Notizie del mattino; Abbiamo trasmesso (1); 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (2); 11,45: Sala stampa sport; 12: Le favole di Fred Buscaglione; 12,30: Giornale radio; Spensieratissimo, rivista.

14: Dalla strada al microfono; 14,05: Canzoni in allegria; 14: Il discobolo; 15,35: Orchestra Fragna; 16: La mongolfiera; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Stornelli e serenate; 20: Radiosera.

20,35: Varietà; 21,30: «Il sogno di Mister Faust», programma di musica leggera; 22,30: Domenica sport; 23: Orchestra Malgoni.

TERZO PROGRAMMA — 16: Musiche di G. Torelli; 16,30: Esperienze metriche nella letteratura italiana; 17: Musiche di Y. Akutagawa; 17,25: «Una musica mi scivolò accanto sulle acque», radiodramma di A. Mc. Leish; 18: Parla il programmista; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di F. Testi.

20: L'Africa cambia volto; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di P. Glanville-Hicks, Bloch; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Ifigenia in Aulide», di Gluck.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,45: Musiche di Schubert e Prokofiev.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Teatro Piem.** Un. Sov. ang. Montevideo: 21 Cam. brutta pres. cercasi. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «Settimana Internazionale del Film Industriale».

Promotrice Belle Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso. **Apollo:** ore 21 Compl. Chi-co-cha. **Argentero** (v. Argentero 4): 16-21. **Bruno** (Valentino): danze, 16-21. **Chalet** (Valent.) 16,30-21 Rosacioi. **De Benedetti:** lezioni ballo private collett. serali telefono 511-429. **Fassio:** Cafè chantant. Medici 112. **Gay:** Sede estiva ore 21 danze. Orch. Boccaccio con Pippo D'Andr. **Garden Danze** (cap. 13 Valsalice, t. 60-912): Orch. Spinardi ore 16-21. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 16-21 Orch. R. Gallo. **Le Cascine** (press. Stupinigi): Ristorante Danze Quintetto Neve. **La Cicala:** Ristorante Cavoretto danze, ore 16-21 Orchestra Lana. **La Serenella:** 16-21 Massa-Cucco. **Lutraria:** 16 e 21 Franco Goldani Canta Elio Lotti. **Pagoda:** 16-21 Orchestra Lanfranco. **Piscina del Sole** (S. Mauro): ore 16-21, danze Orchestra Gino Zecca. **Zille:** Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Gran Bailia: ore 22-4 attrazioni. **S. Giorgio** (Valentino) Ristorante Dancing: 21 Nardi suo Complesso. **Tavernetta** (v. Amendola 10, telefono 47-522): Orchestra Fantasy.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La nipote Sabella» Peppino De Filippo, Sylva Koscina, Tina Pica, R. Salvatori, Palumbo. **Astor** «Operazione Cicero» James Mason, D. Darrieux, M. Rennie. **Corso:** «Il colosso di New York» VistaV. Mala Powers, O. Kruger. **Cristallo** (tel. 650-100): «Ciao, ciao bambina!» (Piove) Elsa Martinelli, A. Cifariello, L. De Luca. **Doria:** «Giungla di spie» Gene Barry, Beverly Tyler, A. Hayes. **Lux:** «Armi segrete del III Reich» I. M. Kleber, J. Schroder, Conrad. **Reposi:** «La prima notte» Scope eastmanc., Martine Carol, De Sica. **Romano:** «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant. Orario: 14,30, 17,30, 19,45 e 22,15. **Vittoria:** «El Hakim» eastmancolor, Nadja Tiller, O. W. Fischer.

Alfieri: «Danger (Il sabotatore)» P. Cummings e Priscilla Lane. Inizio ore 15. **Ariston:** «Le grandi famiglie» Jean Gabin, Pierre Brasseur. **Arlecchino:** «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». Segue documentario Lapponia. **Augustus:** «Uno straniero a Cambridge» eastmanc., H. Krüger, S. Syms e L. Lewis. **Nazionale:** «Tarzan e lo stregone» techn. Scope, G. Scott, E. Brent. **Torino:** «Il cantante matto» Jerry Lewis e Dean Martin. Ap. 14.

Alexandra: «Dominatore di Chicago» Sc. col., C. Charisse, R. Taylor. **Capitol** «Il dominatore di Chicago» Sc. col., Cyd Charisse, R. Taylor. **Faro:** «Il dominatore di Chicago» Sc. col., Cyd Charisse, R. Taylor. **Fiamma:** «Femmina» di J. Duvivier, Sc. col., con Brigitte Bardot. **Hollywood:** «Poveri milionari» M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca. **Ideal:** «Il nemico di mia moglie» V. De Sica, Mastroianni. Varietà Intern. «The Bonettis» 15-18-21,15. **Mafalda:** «Mio zio» technicolor, con Jacques Tati. **Massimo:** «Le notti di Lucrezia Borgia» techn. Scope, Belinda Lee. **Principe:** «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca Locale aria condizionata. **Sansoè:** «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca. **Statuto:** «Le notti di Lucrezia Borgia» technicolor, Belinda Lee.

Adriano: «Vacanze a Ischia» tec. Sc., Vittorio De Sica, M. Arena. **Alcione:** «Cocco di mamma» Arena, Riv. Sbarra-Mari 15-18-21,15. **Alpi:** «Canto nel deserto» con Claudio Villa e Valeria Fabrizi. **La Perla:** «Policarpo, ufficiale di scrittura» tech., Rascel, Gravina. **Regina:** «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi.

Asti: «Il nudo e il morto» Aldo Ray, Cliff Robertson. Orario spettacoli 14,30 - 17 - 19,30 - 22. **Cravessana:** «Cord il bandito» con G. Talbot e D. Haggert. **Milano:** «Il trapezio della vita»; «La chiamavan capinera». **Olimpia:** «Orizzonti lontani» Sc. **Po:** «Le fatiche di Ercole» techn. **P. Nuova:** «L'uomo del Nevada»; «C'è un sentiero nel cielo». **S. Felice:** «Sogni proibiti» tech. Danny Kaye, V. Mayo. Ap. 14,30.

Esperia: «Arma della gloria» tec. Scope, S. Granger e R. Fleming. **Giardino** «Le donne sono deboli» tech. J. Sassard canta Paul Anka. **Italiano:** «Vendetta di Frankenstein» tech., P. Cushing, E. Gayson, Viet. **Mirafiori:** «Primo amore». **S. Rita:** «Torna piccina mia». **Vinzaglio:** «Albero degli impiccati» tech., Gary Cooper, M. Schell.

Araldo: «I battellieri del Volga» tech. Sc., John Derek, D. Addams. **Eliseo:** «L'urlo e la furia» techn. Scope, Yul Brynner, J. Woodward. **Fréjus:** «Cow-boy» techn. Scope con Glenn Ford e Jack Lemmon. **Nuovo:** «La signora mia zia» tec. Scope, Rosalind Russell, F. Tuker. **S. Paolo:** «Uomini della terra selvaggia» techn. Scope, Alan Ladd.

Belgio: «Nel segno di Roma» tec. **Corallo:** «Racconti d'estate» tec. Sc., Sordi, Koscina, Mastroianni. **Eridano** Tom e Jerry al 3° round. **La Salle:** «Oro della California» techn., R. Scott e Virginia Mayo. **Oropa:** «Il viaggio», technicolor. **Radiano:** Ercole e la regina di Lidia, tec. sc. S. Reeves, S. Koscina. **Rossini:** Prigioniero della miniera. **S. Giulia:** «La mina» con Elsa Martinelli e A. Cifariello. **V. Veneto:** «I miserabili» tec. sc., J. Gabin. Ore 14,30 18,10 21,40.

Astra: «L'urlo e la furia» tec. sc. Yul Brynner, Joanne Woodward. **Bernini:** «Ultima carovana». **Cibrario:** «Proibito» sc. Nazzari, Ferrer e «Mantide omicida». **Elios:** «Marinai donne e guai» sc. Maurizio Arena, Abbe Lane. **Esedra:** «Il segno della legge», Henry Fonda, Anthony Perkins. **Europeo** Vendicatore nero, Flynn. **Excelsior:** «Missili in giardino» sc. col. P. Newman, J. Woodward.

Massaua Il sentiero della violenza tec., sc. V. Heflin, Tab Hunter. **Ode..:** Settimo viaggio Simbad tec. **Star:** «Gli uomini della terra selvaggia» sc col. A Ladd, Borgnine.

Adua: «Quel treno per Yuma» G. Ford. Var. Comp Richard-Girardi. **Aurora:** La riva delle tre giunche. **Barca:** «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster. **Brescia** Il vendicatore, Sc. Forsyte. **Châtillon:** «Sigfrido» Scope colori. **Edelweiss:** «Agli ordini del re» techn. Sc., Eleonora Rossi Drago. **Eridan:** La lunga estate calda tec. **Furino:** «Zingara rossa», col. e Var. Comp. Pepé Le Mara. **Maior:** «Albero degli impiccati», sc. col. G. Cooper, M. Schell. **Nord** 7 canzoni per 7 sorelle, Villa. **Palermo:** «Specchio a due facce». **Sociale:** Il padrone delle ferriere, sc. col. Virna Lisi, A. Vilar. **Zenit:** «Giro del mondo in 80 giorni», tec. sc., David Niven.

Baretti: «I cacciatori» tech. Sc. con Robert Mitchum e M. Britt. **Cabiria:** Peccatori in blue jeans, (Les tricheurs) P. Petit, Charrier. **Colosseo:** «Policarpo ufficiale di scrittura» tec. Rascel, De Filippo. **Continental:** Venezia la luna e tu, tec. Alberto Sordi, Marisa Allasio. **Flora** (corso Moncalieri n. 241): «Calypso» eastmancolor Scope. **Italia:** «Il vendicatore», tec. sc., John Forsyte, R. Schiaffino. **Moderno:** «Timbuctu», S. Loren, «Pistola non basta». **Nizza:** Le ali delle aquile, Sc. tec. **Piemonte:** «Totò nella luna», Totò, Silva Koscina. **S. Carlo:** «Canto nel deserto». **Spezia:** «Tempo di vivere», tec., sc. John Gavin, Liselotte Pulver.

Diana: Il padrone delle ferriere, techn. Virna Lisi, Antonio Vilar. **Dora:** «L'isola dei disperati», sc. Carl Mohner, André Morell. **Roma:** «L'albero degli impiccati» tec., Gary Cooper, Maria Schell. **Umbria:** «Agguato a Tangeri» e «Fantasia di Charlot».

Alba: «Perfide ma belle» sc. Villa. **Ambra** (v. Chiesa Salute 77): «Una strega in paradiso». James Stewart, Kim Novak. **Apollo:** «La legge», Gina Lollobrigida, Yves Montand. **Cafasso:** doppio programma «Passaggio di notte» Sc. col., Stewart; «Allegri eroi» Laurel e Hardy. **Edera:** «Nel segno di Roma», sc., tec. Anita Ekberg, G. Marchal. **Lucento** «Peccatori in blue jeans» P. Petit, J. Charrier. Vietato. **Lutraria:** «Il bello asciutto», tec. VistaV: Jerry Lewis, M. Maxwell. **Massaia:** «La grande sfida» Sc. col. **Mariella:** «La legge del fucile», sc. F. Mc. Murray, J. Weldon. **Splendor:** «Perri», technicolor di Walt Disney.

ECHI SPETTACOLI

DO RE MI FA SOL LA SI UT
Chi la vuol cotta, chi la vuol cruda, chi la vuol vestita, chi la vuol nuda ma una è per tutti la verità: le note sono 8 ecco la novità. *Franco Goldani*, al microfono *Elio Lotti* ore 16 e 21
Bleckendwall Lutraria
Scuola danze moderne gratuita

GAY ESTIVO
Ore 21 applauditissimi: l'orchestra *Boccaccio con Pippo d'Andre*, solisti: *Rugo*, all'organo *Hammond Palmieri* ed il cantante *Salvadori*

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 16,30: Pomeriggio danzante, L. 200 cons. compr. Ore 21: Orch. *Renzo Gallo*, canta *Lily France*.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Orchestra *Miguel* Canta *Rosangela Franco*

LA SERENELLA
Ore 16 matinée, ore 21 grande serata. Orch. *Massa*, canta *Cucco*. Martedì 2ª grandiosa serata *La 4 giorni della canzone*

Alla fiera di Trieste presenti 1200 espositori

Trieste, 20 giugno.

Domani mattina sarà inaugurata l'XI Fiera di Trieste, alla quale partecipano 1200 espositori. Sono presenti ufficialmente dieci nazioni del centro Europa e del Levante, mentre altre quindici vi sono rappresentate. Il calendario fieristico prevede numerose manifestazioni e convegni di risonanza internazionale.

Colpito da una fucilata destinata a una volpe

Front Canavese, 20 giugno.

Martedì scorso, verso le 23, il giovane Ottavio Bovi di 29 anni, residente a Front, sostava presso il ponte sul Malone in compagnia dei compaesani Francesco Tritto di 33 anni e Riña Picatto di 34. Ad un tratto, poco lontano si arrestava una macchina dalla quale scendevano due individui armati di fucile da caccia. Uno di essi puntava la doppietta verso il gruppetto e faceva due volte fuoco. Il primo colpo, passava lontano, mentre alcuni pallini del secondo raggiungevano il Bovi all'occhio destro.

Impauriti e sconcertati, i tre si buttavano a terra e così lo sparatore poteva allontanarsi indisturbato.

I carabinieri hanno concluso ieri le indagini sul misterioso episodio, che si è rivelato conseguenza di un equivoco. Il feritore è Biagio Rolle di 55 anni, da Barbania, guardiacaccia della locale riserva [illegible]. Egli ha dichiarato di avere sparato, mentre si trovava in perlustrazione con un collega, contro una volpe che infestava la riserva. Dalla l'oscurità non si era accorto della presenza dei tre nelle vicinanze del bersaglio. Il Rolle sarà denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni colpose.

Dal 1° luglio: automobilisti attenzione!

Precedenza assoluta ai pedoni in tutti i "passaggi,, segnalati

Lo "stop,, dovrà essere sempre osservato, chi circola sulle strade statali avrà la precedenza anche in confronto a chi viene da destra, sarà obbligatorio incolonnarsi secondo le frecce in prossimità di una svolta

Questo è il primo di una serie di articoli con cui il nostro collaboratore Aldo Farinelli illustra a pedoni ed automobilisti le nuove norme del Codice della strada.

A spizzico, e seguendo le intermittenti notizie di fonte ministeriale, molto si è già detto sul nuovo Codice Stradale che andrà in vigore il 1° luglio. Ma appunto per questa sovrapposizione di notizie frammentarie, è opportuno un ordinato e aggiornato riepilogo di carattere pratico, che assista il lettore prima della data fatidica.

Passeremo in rassegna, per oggi, le novità contenute nei primi Titoli, di carattere generale, del Codice, interessanti la comune circolazione del privato cittadino, pur non appartenendo al Titolo delle «Norme di comportamento». Di queste parleremo in successivi articoli, dedicandone uno agli utenti motorizzati, ed uno agli altri.

Col 1° luglio cessano di aver vigore i regolamenti comunali di circolazione e quelli speciali per le autostrade: la relativa disciplina va attinta nell'unico Codice nazionale. Contemporaneamente vengono unificati (e cioè sensibilmente maggiorati) gli importi delle singole ammende. Rimane il potere di ordinanza del Sindaco per l'applicazione delle varie limitazioni previste dal Codice, che le circostanze palesino opportune: anzi, questo potere non è più soggetto alla preventiva approvazione delle ordinanze da parte dell'autorità tutoria o del Ministero. Però *tutte* le limitazioni e prescrizioni devono risultare dal relativo cartello di segnalazione. Salvo indicazione contraria sul cartelli, tutti i divieti urbani di sosta s'intendono limitati dalle ore 8 alle 22.

Per la prima volta in Italia viene ufficialmente riconosciuta in una legge la cosiddetta segnaletica orizzontale, che col 1° luglio assumerà valore imperativo. Si tratta dei segni dipinti in bianco (o in giallo) sulla carreggiata stradale, coi seguenti significati:

le strisce discontinue delimitano la mezzeria stradale (se si tratta di striscia unica, che può anche non seguire l'asse geometrico della strada, per favorire il traffico in una determinata direzione) — ovvero, se si tratta di più strisce parallele, determinano le *corsie*, paragonabili al binario in cui ciascuna fila di veicoli può marciare. Per superare o per deviare, la striscia a tratteggi discontinui può sempre essere oltrepassata o tagliata, ma previo segnale luminoso e con cautela, proprio come se si trattasse di uno scambio di raddoppio ferroviario.

Se la linea bianca è continua, non può essere superata — a meno che sia affiancata da altra linea discontinua: nel qual caso, chi ha quest'ultima sulla propria sinistra può valicarle entrambe, se la strada è libera (si tratta, generalmente, del ramo discendente dei dossi) — fermo il rigoroso divieto per i veicoli in salita, aventi vicina la striscia bianca.

E' già sorta questione se, quando le tre corsie tratteggiate cessano per dar luogo ad una sola striscia centrale continua, ciò significhi, per quel tratto di strada, divieto generico di superare altri veicoli. Evidentemente no, se per la ridotta mole dei veicoli, in confronto alla larghezza della strada il sorpasso è possibile con sicurezza, senza invadere la striscia bianca — a meno di apposito segnale di divieto di sorpasso.

In prossimità dei crocevia, le strisce bianche possono bipartire o tripartire la corrente di traffico. In tal caso è obbligatorio rispettare le indicazioni delle singole frecce tracciate a terra, disponendosi nella corsia corrispondente alla nostra destinazione.

Il segnale *stop*, allo sbocco di una via secondaria sulla principale, cessa, col 1° luglio, dalla funzione di trastullo per polemisti disoccupati, diventando un segnale serio e di osservanza obbligatoria: in presenza della riga bianca trasversale, della parola *stop* dipinta a terra e della palina col cartello, ci si deve in ogni caso arrestare, anche se la strada è libera: dando la precedenza sia verso destra che verso sinistra, prima di proseguire.

Gli attraversamenti pedonali sono costituiti da linee bianche continue parallele delimitanti la striscia, la quale ultima può essere «zebrata», cioè dipinta a elementi trasversali alternati bianchi e scuri. Un tempo il passaggio «zebrato» era ritenuto più importante e impegnativo per il veicolo che si accingesse a traversarlo: il nuovo Codice ha parificato tutti i passaggi comunque contrassegnati, dando su di essi la precedenza al pedone. Converrà però che i Comuni si guardino dall'inflazionare eccessivamente queste oasi di franchigia pedonale, per non svalutarle, e per poter pretendere dai veicoli lo stesso rigoroso rispetto che questi passaggi incutono nelle metropoli estere.

Ospita, per la prima volta, del Codice, e oggetto di norme unificatrici in scala nazionale, è anche la disciplina dei semafori: ma in sostanza per gli utenti torinesi nulla è cambiato. La legge riconosce espressamente la facoltà di introdurre le «frecce consensive» per la svolta a destra anche sul rosso: ciò ha fatto ritenere da qualcuno che col 1° luglio rimanga vietata la svolta libera continua a destra, vigente a Torino. In realtà le frecce consensive vigevano anche prima, come deroga al rosso, e con una certa diffusione in altre città — più che a Torino dove erano considerate inutili. Ma, ripetiamo, nulla è cambiato nella legge, che viene a sostituire l'analogo regolamento ministeriale: il «passaggio» è vietato sul rosso, come è stato vietato sinora: ma in realtà chi svolta stretto a destra sulla prima carreggiata non sorpassa il crocicchio, ma lo abbandona prima d'impegnarlo. Questa la saggia interpretazione della civica Amministrazione di Torino, che si è manifestata utile, a volte preziosa, e comunque priva di controindicazioni pratiche: sicché è augurabile che venga confermata.

Ancora a proposito di segnaletica, dovremmo assistere nei prossimi giorni ad una intensa messa in opera di cartelli segnalanti, ai provenienti dalle strade secondarie, la presenza della strada statale, insignita col 1° luglio della precedenza assoluta di passo. Sarà praticamente impossibile che in tutta Italia si possa provvedere tempestivamente, ed avremo perciò un delicato periodo intermedio, che esigerà negli utenti una particolare prudenza. Comunque la priorità della statale è connaturata nella sua qualifica e permane anche in assenza dei cartelli.

Nell'equipaggiamento dei veicoli, le numerose novità introdotte dal Codice ammettono un certo respiro nella loro attuazione. Per gli autoveicoli, la doppia luce rossa posteriore di posizione; le luci d'arresto rosse anziché arancione; i segnalatori di svoltata a lampeggiatori (bianchi davanti, arancione ai lati e all'indietro) anziché a frecce mobili, andranno adottati entro il 30 giugno '60.

Il freno di soccorso (a mano, ad agente direttamente e con efficacia sulle ruote) sarà richiesto solo per le macchine immatricolate dopo il 31 dicembre prossimo: le altre continueranno coi vecchi freni.

Carri e velocipedi devono provvedersi del lume rosso posteriore e dei catarifrangenti rossi entro il 30 giugno 1960.

Le patenti di guida non sono più a tempo illimitato, ma scadono automaticamente ogni 10 anni: quelle rilasciate o rinnovate a chi ha compiuto i 50 anni di età, scadono ogni 5 anni. Per ora, comunque, tutte le vecchie patenti permangono valide, sino a che non saranno sostituite col nuovo modello (non più suddivise in «gradi», ma in categorie d'impiego, rispettivamente pubbliche o private): in tale occasione (cioè entro il prossimo biennio) si provvederà al rinnovo di quelle scadute per limite di età.

Per le patenti motociclistiche chi è attualmente in possesso di una moto, basta che si presenti nei quattro mesi all'Ispettorato Motorizzazione, col libretto della moto, per aver la patente senza formalità. Il titolare di patente auto è già automaticamente a posto anche per la moto. Per i ciclomotori fino a 50 cmc. non occorrerà alcuna patente. Il temuto ingorgo dei 4 milioni di motociclisti da esaminare per la patente si ridurrà dunque a circa la metà: e per mettersi in regola, due anni di tempo.

Aldo Farinelli

Il testo del regolamento al Consiglio di Stato

Roma, 20 giugno.

Il testo delle norme di applicazione del nuovo Codice della Strada è stato trasmesso per il parere, a termine di legge, al Consiglio di Stato. Il regolamento ha già formato oggetto di un preliminare esame da parte della seconda sezione del Consiglio.

Sono queste le più belle del Piemonte?

Sono cominciate in tutta Italia le selezioni regionali per la scelta delle belle che dovranno recarsi a Roma e, fortuna assistendo, a Palm Beach, negli Stati Uniti, dove si assegnano i titoli di «Miss Universo». La scelta in Piemonte ha inizio oggi a Fons Salera, presso Alessandria, dove sono convenute alcune rappresentanti subalpine. La strada della vittoria appare però, fin da questa prima immagine di alcune delle concorrenti, ardua e difficile.

Convegno di Rettori a Nervi

Il 64% dei laureati fa solo l'impiegato

Abbondano i mediocri; mentre le società e le industrie hanno bisogno di studiosi di prim'ordine - Un piano per i diplomati delle "tecniche,,

(Dal nostro inviato speciale) Nervi, 20 giugno.

Sulle condizioni in cui versa l'Università in Italia si sono spesi fiumi d'inchiostro; da ogni parte si è parlato della miseria dei bilanci, del disinteresse del governo, del numero eccessivo di studenti e di laureati. Nel 1912 si contavano 4.016 laureati; nel 1958 furono 22.076. Non sarebbero troppi se buoni. Il vero, grave problema sta, infatti, nel produrre buoni laureati, non nel limitarne il numero, tanto meno nell'eccessiva specializzazione iniziale. Occorre riordinare le Facoltà scientifiche per dare laureati in grado di porre l'Italia moderna al passo con la scienza e con la tecnica: occorre ridare ai giovani un chiaro quadro, affinché non scelgano la Facoltà come si sceglie una combinazione al tavolo da gioco.

Questo, ci sembra, è il succo delle relazioni oggi lette a Nervi alla «Tavola Rotonda» promossa dal «Comitato di studio dei problemi dell'Università italiana», in collaborazione con la Società «Cornigliano», sul tema: «Studi tecnico-scientifici e formazione dei quadri». Partecipanti il prof. Capetti, Rettore del Politecnico di Torino, il professor Cassinis, Rettore del Politecnico di Milano, il prof. Cereti, Rettore dell'Università di Genova, docenti di cinque università italiane, amministratori e dirigenti di alcune fra le più grandi industrie siderurgiche, petrolifere, elettriche e meccaniche.

Prima relazione è stata quella del prof. Luigi Pedrazzi, il quale ha fatto un quadro statistico dell'istruzione tecnico-scientifica. In Italia abbiamo più di 350 mila laureati, comprese le donne (47.235 nell'ultimo censimento del 1951). Essi hanno trovato occupazione come dirigenti e impiegati (64 %), come imprenditori e liberi professionisti (32 %), come coadiutori, coltivatori in proprio e via di seguito. Tra i liberi professionisti dominano i laureati in giurisprudenza (22 %), seguiti da quelli in lettere (20 %), dagli ingegneri ed architetti (14 %), dai medici (12 %), dai chimici (8 %). Le donne sono in grandissima parte laureate in lettere (60 %), poi in scienze, chimica e farmacia.

Troppi laureati? Pochi tecnici? E' una domanda che si ripete ogni giorno. Le statistiche dicono che nelle industrie soltanto sette funzionari dipendenti su mille hanno una laurea. Nella pubblica amministrazione si contano, invece, ben 97 laureati su mille dipendenti dello Stato; molti, purtroppo, sprecano il titolo di dottore in modeste mansioni.

I laureati e diplomati (scuole tecniche) fomano l'ossatura del sistema produttivo. A dispetto del male che se ne è detto, non pare ai competenti che questa ossatura sia in Italia eccedente, debole o malforme; è indubbio, però, che esistono gravi dispersioni ed è ben visibile un certo disordine. Fatto paradossale: mentre si lamenta l'inflazione dei titoli di studio, c'è grave deficienza di laureati. Infatti abbondano quelli mediocri. Mentre le società, e specialmente le industrie, hanno bisogno di laureati di prim'ordine.

Per riordinare la vita universitaria, ed in modo particolare la preparazione tecnico-scientifica dei giovani, molte sono le idee e le proposte. Oggi il prof. Agostino Capocaccia, preside della Facoltà d'ingegneria dell'Università di Genova, ha illustrato un piano, che ha già avuto l'approvazione del Consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica. Il piano ha questi scopi: alleggerire gli studi (ben pochi studenti riescono a conseguire la laurea d'ingegneria dopo i cinque anni di corso), accentuare la specializzazione e l'autonomia delle Facoltà; favorire le attitudini dei giovani, perfezionare gli studi con un tirocinio pratico.

Si parla anche di un allargamento delle possibilità per i giovani che escono dalle scuole tecniche. Per la loro ammissione all'Università si propone una soluzione intermedia: l'accesso sarebbe riservato soltanto ai migliori, dopo un esame di ammissione ed eventualmente un anno preparatorio, destinato ad integrare la formazione umanistica. Altra soluzione, sarebbe quella di dare ai diplomati delle «tecniche» la possibilità di ottenere un titolo superiore all'attuale.

m. f.

Elicotteri americani partecipano alle operazioni di soccorso

Trentatré morti su un pullman di operai investito ad un passaggio a livello in Germania

La sciagura a 55 km. da Stoccarda - L'autobus trascinato per 400 metri da un treno lanciato a piena velocità - 34 feriti - Tra le vittime alcuni bambini e un gruppo che tornava da un funerale - Fermato il casellante, che avrebbe tardato ad abbassare le sbarre

L'autobus carico di operai investito dal treno presso Stoccarda è stato ridotto a un ammasso di rottami (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 20 giugno.

Un treno ha investito un pullman carico di operai ad un passaggio a livello nei pressi di Heilbronn, a 55 chilometri da Stoccarda: dai rottami dell'autobus, trascinato per oltre 400 metri dal convoglio lanciato in piena velocità, sono stati estratti finora 33 cadaveri. Altri 34 passeggeri, feriti più o meno gravemente, sono stati trasportati in diversi ospedali dei dintorni con l'ausilio di elicotteri americani e di autolettighe della Croce Rossa.

La sciagura è avvenuta verso le 17,30 fra Lauffen e Maimsheim, nella provincia di Heilbronn, ed è stata provocata, a quanto sembra, dalla ritardata chiusura delle sbarre del passaggio a livello. Quando il treno, il diretto 867, che collega Tubingen con Wurzburg, è arrivato all'altezza del passaggio a livello, il pullman stava attraversando i binari sotto le sbarre sollevate a mezz'aria. La locomotiva ha investito in pieno il pullman con un frastuono agghiacciante, trascinandolo come un giocattolo. A sua volta l'autobus si trascinava via, come un fuscello, un massiccio palo in cemento armato che sorreggeva i cavi elettrici. Soltanto dopo 400 metri il macchinista del convoglio riusciva a bloccare la locomotiva.

Il pullman, che apparteneva alle ferrovie federali e svolgeva un normale servizio di collegamento tra Heilbronn e Lembronn, era rimasto messo incastrato nella locomotiva. Aveva un fianco sfondato dall'urto. Urla e lamenti uscivano dalla carcassa della vettura, dove erano pigiate circa 70 persone. I viaggiatori erano, come s'è detto, quasi tutti operai che tornavano dal lavoro, e che, approfittando del sabato, si recavano in visita a parenti ed amici, oltre un gruppo di persone che tornavano da un funerale. Il macchinista ed i passeggeri del treno, che erano rimasti tutti illesi, scendevano dal convoglio per prestare soccorso alle vittime.

Il casellante, che più tardi veniva fermato dalla polizia per l'accertamento delle responsabilità, telefonava alla stazione di Heilbronn dando il primo annuncio della sciagura. Di lì a poco giungevano macchine della polizia e ambulanze.

Il traffico ferroviario veniva interrotto, mentre si estraevano le prime vittime dai rottami del pullman. Per liberare i feriti era necessario tagliare le lamiere della vettura con la fiamma ossidrica.

I feriti, in parte mutilati o sfigurati, venivano adagiati sul ciglio della strada ferrata. Gli infermieri praticavano loro iniezioni di sostanze anestetiche e calmanti. Per accelerare il trasporto agli ospedali veniva chiesto l'intervento delle forze armate americane. Da un campo d'aviazione prossimo ad Heidelberg, dove è il quartiere generale delle forze statunitensi in Germania, partivano rapidamente tre grossi elicotteri, che atterravano poco dopo sul luogo della sciagura. I feriti più gravi venivano caricati sugli elicotteri.

In volo gli infermieri americani praticavano ai feriti trasfusioni di plasma sanguigno. Per circa due ore gli elicotteri facevano la spola fra gli ospedali dei dintorni e il luogo della disgrazia. I feriti meno gravi venivano portati via con autolettighe della Croce Rossa tedesca.

Mentre infermieri ed agenti di polizia si prodigavano nell'assistenza ai feriti (alcuni dei quali sono in pericolo di vita) e componevano le 33 salme, che venivano racchiuse in casse portate con autocarri, cominciava la prima sommaria indagine diretta dal procuratore della repubblica di Brackenheim. Il sopraluogo del procuratore portava alla scoperta di un altro particolare impressionante che rivela la potenza dell'urto tra il locomotore ed il pullman: alcune parti della vettura, e persino dei sedili, erano state proiettate nel raggio di un centinaio di metri. Anche alcune vittime venivano raccolte a decine di metri di distanza dal luogo dello scontro. Parecchie persone che erano state scagliate fuori del pullman si sono poi sfracellate al suolo. Fra le vittime vi sono diversi bambini.

Il procuratore ha interrogato sul posto il casellante Rudolf Merkle, il macchinista del locomotore, un paio di persone che per caso avevano osservato la scena. Dopo questi primi sommari interrogatori, il magistrato ordinava il fermo del casellante. Mancherà la testimonianza dell'autista del pullman, che è rimasto ucciso sul colpo al momento dell'urto. La sciagura di questa sera è la più grave che si sia avuta in Germania dalla fine della guerra.

Massimo Conti

Cinquantasei feriti a Parigi

Un treno fermo in stazione urtato da un altro senza freni

Parigi, 20 giugno.

(l. m.) Uno scontro ferroviario è avvenuto stamane a Parigi nella stazione St. Lazaire e 56 passeggeri sono rimasti feriti, non gravemente. Venti di essi sono stati tuttavia ricoverati in ospedale.

Il treno investitore proveniva dal sobborgo di Bois Colombes e non si è fermato in tempo, andando a cozzare con un altro fermo in stazione. Le cause dello scontro non sono state ancora stabilite. Il macchinista dal canto suo ha dichiarato di aver frenato e ciò lascia supporre che i freni funzionassero male.

Ferito al viso, egli si stava dirigendo verso l'infermeria per farsi medicare, quando gli agenti di polizia lo fermavano per rilasciarlo soltanto dopo l'interrogatorio. Tale intervento ha provocato una protesta da parte di tutti i ferrovieri ed i macchinisti degli altri treni hanno rifiutato di partire finché il loro compagno non è stato rimesso in libertà.

Eula lascia la magistratura dopo 47 anni di attività

Affettuoso saluto di commiato al Palazzo di Giustizia - Il ministro Gonella ricorda in un discorso gli alti meriti del Primo Presidente di Cassazione

Roma, 20 giugno.

Dopo 47 anni di attività spesa al servizio della legge e della giustizia, il primo presidente della Cassazione, dott. Ernesto Eula, ha lasciato, per aver raggiunto i limiti d'età, la magistratura. Per porgergli un caldo saluto di commiato si sono riuniti intorno a lui, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, il guardasigilli, il presidente e numerosi membri della Corte Costituzionale, il P. G. della Corte di Cassazione dott. Giglio, il presidente del Tribunale superiore delle acque, il procuratore generale della Corte d'Appello di Torino, dott. Nigro, il primo presidente e il procuratore generale della Corte d'Appello di Roma.

Hanno rivolto al primo presidente elevate parole, ricordandone i notevoli meriti nel campo del diritto ed in quello dell'amministrazione giudiziaria, il ministro on. Gonella, il P. G. della Corte Suprema dott. Giglio, il presidente della prima sezione civile della Corte Suprema, Oggioni, l'avvocato generale dello Stato prof. Scoca, il vice presidente del Consiglio Nazionale Forense, avv. Moschella, ed il segretario del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, avv. Salminci.

Ernesto Eula, nato a Barge (Saluzzo) il 28 giugno 1889 da antica famiglia piemontese di giuristi, è entrato in magistratura nel 1912, assegnato alla Procura del re di Casale Monferrato ed alla Pretura di Vercelli. Iniziava così una carriera che non gli sarebbe stata davvero avara di brillantissimi risultati così come non lo era stata ad un suo prozio, Lorenzo Eula, il quale era stato primo presidente della Cassazione e ministro della Giustizia, ed a suo padre Luigi, presidente della Corte d'Appello di Bari.

Nel 1926 fu promosso consigliere di Corte d'Appello e nel 1934 nominato consigliere di Cassazione. Procuratore generale presso l'Alta Corte per la regione siciliana, nel 1948, Ernesto Eula fu nominato nel 1953 P. G. presso la Cassazione e, un anno dopo, chiamato a coprire la carica di primo presidente della Corte Suprema. Fu soprattutto in questo difficile incarico che egli seppe far apprezzare le sue notevoli doti di giurista.

Rinforzi di polizia a Milano per De Gaulle

Milano, 20 giugno.

Stamane tutti i commissari di pubblica sicurezza di Milano sono stati convocati dal questore per le disposizioni che dovranno impartire ai loro subalterni in occasione della visita del generale De Gaulle a Milano: al rapporto erano presenti anche numerosi funzionari della «Sûreté». Le eccezionali misure di sicurezza prese per l'arrivo del Presidente della Repubblica francese hanno indotto il questore e il prefetto a richiedere ulteriori rinforzi dalle questure di altre città: se l'indiscrezione corrisponde al vero, pare che circa 2000 agenti in borghese, che verranno aggiunti all'organico delle 4000 guardie di P. S. di stanza a Milano, saranno mobilitati giorno e notte. A queste forze sono da aggiungere i carabinieri, gli agenti della polizia stradale, i vigili urbani e gli uomini della «Sûreté». L'azione di sorveglianza è già in atto: stamane, ad esempio, tutti coloro che dovevano entrare in prefettura erano costretti ad esibire i documenti di identità. Numerosi cittadini che si aggiravano per i fatti loro nei pressi di Palazzo Monforte — dove alloggerà De Gaulle e il suo seguito — sono stati pregati di declinare le loro generalità.

Dieci mesi a un deputato comunista che istigò due soldati a disobbedire

L'imputato non ha potuto fruire dei benefici di legge, avendo un precedente penale

Firenze, 20 giugno.

A dieci mesi e venti giorni di reclusione è stato condannato dalla Corte di Assise il deputato comunista Giulio Cerreti, ritenuto colpevole di istigazione alla disobbedienza nei confronti di alcuni militari.

Il parlamentare comunista era stato rinviato a giudizio in seguito a un episodio avvenuto il 20 settembre 1956, nel corso dell'annuale «Festa de "l'Unità"». In quell'occasione l'on. Cerreti, reduce da una partita di calcio allo Stadio, si dirigeva verso il podio dal quale doveva tenere un comizio l'on. Giorgio Amendola, allorché, avvertito che i carabinieri prendevano le generalità dei militari mescolati alla folla, avvicinava un brigadiere dell'Arma che, scortato da due militi, stava segnando sopra un taccuino i nomi di due militari del Genio.

Secondo l'on. Cerreti, egli avrebbe chiesto spiegazioni al brigadiere, il quale avrebbe risposto che gliele avrebbe date solo se autorizzato dai superiori; secondo il brigadiere, il parlamentare comunista avrebbe invitato i due militari a rifiutarsi di fornire i loro nomi.

Ottenuta l'autorizzazione a procedere dalla Camera dei Deputati, la magistratura istruiva il processo e il parlamentare, dopo un primo dibattimento non portato a termine, era rinviato a giudizio della Corte d'Assise. In udienza sia l'imputato sia il brigadiere dei carabinieri hanno confermato le dichiarazioni precedenti.

La richiesta del P. M. è stata di un anno di reclusione. Alla condanna la Corte non ha potuto applicare la condizionale perché l'imputato aveva un precedente penale risalente al 1932.

Brigitte Bardot citata come teste in un processo

Venezia, 20 giugno.

Brigitte Bardot è stata citata a comparire il 28 agosto quale testimone nella causa civile promossa dal signor Gastone Sonelli, titolare di una ditta di motoscafi sportivi, contro il signor Raoul Levy, della «Production Jena» di Parigi.

Nel corso della Mostra del cinema dell'anno scorso, il Levy, in occasione della venuta a Venezia di Brigitte Bardot per la presentazione del film *En cas de malheur*, noleggiava un motoscafo sportivo Ariston di costruzione Riva, tenendolo a disposizione sua, della Bardot e del seguito (fra cui l'innamorato di turno, che era allora il chitarrista Sacha Distel) per un periodo di dieci giorni. Il motoscafo veniva usato per una media di 12 ore al giorno.

Il Levy lasciava Venezia lasciando scoperto il conto di 440.288 lire, del quale la ditta veneziana chiedeva più volte la liquidazione, ma senza ottenerne risposta. I cantieri Riva di Sarnico, i quali avevano fatto il nome del Sonelli allorché il Levy, prima di venire in Italia, aveva chiesto un motoscafo, hanno risposto anche loro negativamente, in quanto essi non intendevano dare gratis a scopo pubblicitario un loro motoscafo alla Bardot. Vista inutile ogni possibilità di ricuperare il credito, il signor Sonelli, con il patrocinio dell'avv. Aldo Coniglio di Venezia, ha citato il Levy ed il tribunale ha fissato l'udienza per il 28 agosto prossimo, chiamando a testimone anche Brigitte Bardot.

Seduto sul camion muore battendo il capo contro un ponte

Acqui, 20 giugno.

Di un mortale incidente è rimasto vittima stamane un operaio. Un autocarro pilotato dall'autista Angelo Fiorame, di 24 anni, percorreva la via Cassarogna; sul cassone si trovava seduto l'operaio Domenico Vassallo di 57 anni.

La strada, a un certo punto, passa sotto un basso cavalcavia della linea ferroviaria Acqui - Asti - Torino. Il Vassallo non si avvedeva dell'ostacolo e batteva con il capo contro la volta del passaggio.

Trasportato con lo stesso camion all'ospedale civile, i sanitari gli riscontravano la frattura della volta cranica; in serata, senza aver ripreso conoscenza, il poveretto ha cessato di vivere.



FRIGORIFERI TELEFUNKEN
anche in Italia!



Doppia Garanzia

la marca mondiale TELEFUNKEN
e il marchio ufficiale di qualità



Il marchio di Qualità di cui sono muniti tutti i frigoriferi TELEFUNKEN garantisce:

- che la capacità dichiarata è effettiva
- che sono rispettate tutte le norme di sicurezza
- che efficienza e rendimento sono conformi alle più severe norme internazionali

La nuova linea Telefunken funzionale, sobria, elegante

5 modelli

Frigoriferi TELEFUNKEN *la marca mondiale*

RIVENDITORI AUTORIZZATI TELEFUNKEN IN TUTTA ITALIA SONO A VS/ DISPOSIZIONE PER PROVE E CONFRONTI

studio Polazzo 32/A-59

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ANZIANO, dal 1910 pratico materiali flessibili di coefficenza d'attrito per tutti gli usi, disposto a consulenze pratiche. Scrivere casella 3055, SPI, Torino.

COMPRASI anelletto d'occasione, 3 centimetri circa, lunghezza [illegible]. Telefonare 687-018. [illegible]

FRESATRICE universale n. 2 completa funzionante occasione vendiamo. Telefonare ore ufficio 596-850. M0012

PAVIMENTI disegno granaglia cercasi [illegible] rivenditori ditte. Scrivere casella 4223, SPI, Torino. 82102

VENDESI attrezzatura sanitaria con apparecchio radiologico. Scrivere casella 6006, SPI, Torino. 80721

CEDO chiosco frutta verdura dolciumi capolinea 15 barriera Milano. Rosso, corso Vercelli 121. M0367

CENTRALISSIMO bar superalcoolici licenza coloniali, vicinanza importante costruendo palazzo, avvenire sicuro cedesi 11.000.000 comprese giacenze. Scrivere casella 9091, SPI, Torino. G6397

CERCO cinquecentomila, un milione, massime garanzie, buon interesse. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la Società Rima, via Mercanti 18.

IMPIANTO estrazione sabbia ghiaia completo di attrezzature macchinari comprese proprietà terreno fabbricati, ottima posizione vicinissima Torino reddito sicuro, cedesi, esaminansi pure serie proposte combinazioni sociali. Scrivere casella 86 C, Sipra, Torino. 9687

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni, qualunque tiraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

PASTICCERIA bar avviatissima forte reddito vicino Torino cedesi motivi famigliari. Facilitazioni pagamento. Telefonare 912-325. 81642

PIZZICHETTATURA centrale cedesi ritiro attività. Scrivere casella 4209, SPI, Torino. 82259

PRESTANSI a possessori proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-578.

PRESTITO ipotecario fino 5.000.000, concedo privato. Scrivere casella 1221, SPI, Torino, offrendo interesse. 6829

RAPALLO cedesi avviato negozio centralissimo tessuti telerie vanto oppure [illegible] appartamento. Scrivere casella 4204, SPI, Torino. 82333

TABACCHERIA bar cedesi causa decesso levata 400.000 circa settimanale alto occasione 5.000.000 trattabili zona San Mauro. Telefonare 658-372. M0856

TINTOSTIRERIA occasionalissima avviata, ottima clientela cedesi. Telef. [illegible]-348.

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanale cedesi [illegible] 13.800.000; altra zona Biellese 400.000 [illegible] 4.[illegible], Praus, Del Carmine 29.

TITOLARE concessione importantissima casa tedesca campo automobilistico cerca serio socio. Scrivere casella 8034, SPI, Torino. 80104

ZONA centralissima Milano corso Venezia ragioni famigliari cedesi importante negozio primizie annesso magazzeno ed appartamento. Scrivere casella 215 A. SPI, Milano. 0594

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILI. Causa infermità titolare cessazione commerciale mobilifici Primaria Esposizione Mobili, Principe Amedeo 33 C, corso Regina Margherita 97, Giuseppe Verdi 25 B, praticano prezzi bassissimi sottocosto. Camere matrimoniali da lire 70.000, sale soggiorni 100.000, attaccapanni 2500, sedie 1000. Non comperate altrove senza preventiva visita del riparmio. 6865

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » riabilitazioni conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 18071

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti fiduciari (personali) diretti, senza le garanzie d'uso, rimborsabili in 10 mesi, a impresiadati, possidenti, automobilisti, dirigenti, impiegati residenti Torino e Provincia. Segretezza, sollecità. Via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 8814

AD abile meccanico complessivista darei gestione piccola autorimessa con stazione servizio. Possibilità lavori officina e piccoli lavori carrozzeria. Scrivere casella 1238, SPI, Torino. 7063

AFFARONE causa decesso titolare cedesi licenza negozio alimentari con forno zona popolare Genova Sampierdarena 7.000.000 trattabili. Scrivere casella 4216, SPI, Torino. 83076

AFFARONE cedesi commestibile drogheria arredatissimo anche trasferibile affitto mite. Telefonare 651-882. G6301

AFFARONE rinunzia causa salute caffè ristorante centro Pinerolo, forte incasso, grandissima clientela. Telefonare 29-50, Pinerolo. 0564

ALIMENTARIO con frutta e verdura, tutte licenze, possibilità lavoro quattro, cinque persone, adatto produttori per vendere loro produzione, cedo. Disposto trattazione ad intermediario. Vera occasione. Scrivere casella 1227, SPI, Torino.

AVVIATA ditta lavorazione plastica cerca finanziamento tre milioni garanzia macchinario eventuale impiego. Scrivere casella 3025, SPI, Torino. M8834

AVVIATISSIMA tintoria cedo causa salute. Telefonare 86-177. M9560

AVVIATISSIMO bar caffè cedo, volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1.

BAR confetteria centrale cedesi causa malattia. Bruno, Dronero (Cuneo).

CAUSA malattia cedesi autotrasporti avviatissimi. Telefonare 893-094.

CEDESI avviatissimo acconciature forte reddito dimostrabile. Scrivere casella 4219, SPI, Torino. 82088

CEDESI causa malattia attrezzato avviatissimo laboratorio elettricità idraulico, vetraio occasione. Telefonare 690-620 ore 13-14; 20-22. G6552

CEDESI per salute avviatissimo ufficio consulenze sindacale autorizzato, reddito elevato dimostrabile 4.000.000 trattabile. Diepsata collaborazione iniziale. Scrivere casella 4211, SPI, Torino.

CEDESI urgentemente negozio rammendo, zona centrale, lavoro assicurato. Telefonare 687-405. 9987

CEDO avviatissima latteria centrale volendo gerenza, Riva, via Mazzini 1.

CEDO avviatissimo ristorante dintorni Torino, ampi locali alloggio sala ballo. Trattasi direttamente. Scrivere casella 6023, SPI, Torino 80100

CERCASI socio per piccola attrezzata officina con lavoro redditizio e di grande sviluppo, apportante 2.500.000. Telefonare 703-319 oppure 70-612. 62140

(Continua a pag. 8)

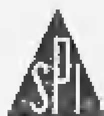
SCAFFALATURE METALLICHE IN ANGOLARE SAFIM

Rheem safim

PRATICO
ECONOMICO
RICUPERABILE

Filiale Regionale: Via Susa, 5/5 bis - Tel. 70.829 - Torino

Ravelli G.



PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42.039 - 50.990 - 53.961

pioneer il vestito *Abital* per l'estate



Modelli appositamente studiati per la stagione calda, a due e a tre bottoni, sobri, distinti, attuali.

Tessuti di lana, leggerissimi, ingualcibili, disegni esclusivi, eleganti; lavorazione accurata, dal taglio alle finiture.

Un vestito ABITAL non è bello solo oggi, ma anche domani e sempre.

esigete questo marchio di garanzia



In vendita a L. 19.900 *(omino marrone)*
a L. 21.900 *(omino rosso)*

G-19

Contro un flagello che si ripete ogni anno

Molti metodi antigrandine ma pochi di una sicura efficacia

Dal parafulmine d'un curato boemo al cannone del tedesco Stiger al pretenzioso «Niagara elettrico» del conte di Beauchamps - A che punto sono le attuali ricerche

La grandine è un fenomeno meteorologico che, senza assumere la gravità di certe tempeste o di certi cicloni, produce annualmente danni notevolissimi, specie nei paesi a economia prevalentemente agricola (e i piemontesi ne sanno qualche cosa). Per ciò, fin dalla più remota antichità, l'uomo ha cercato di proteggersi in qualche modo da questo flagello.

I primi esempi di lotta antigrandine aventi una qualche parvenza scientifica risalgono, a quanto sappiamo, a un paio di secoli fa, quando un curato boemo, il padre Divisch, persuaso della natura elettrica del fenomeno, provvide a impiantare nel suo podere un altissimo parafulmine. Illusione o meno che fosse, parve che questo parafulmine raggiungesse lo scopo. Ma ciò tornò a danno del povero prete, perché i contadini dei campi circostanti, convinti che l'apparente immunità del podere di don Divisch corrispondesse a un aumento di grandinate sulle loro terre, pensarono bene, durante un tumulto, di distruggere l'impianto.

Nel 1822 il prof. Thollard di Tarbes, nel 1836 l'aeronauta Dupuis-Delcourt, fecero dei tentativi analoghi per «diselettrizzare» le nubi, il primo con un'altra specie di parafulmine, il secondo con un sistema di palloni frenati. Nel 1896, poi, il borgomastro tedesco Stiger inventò un mezzo nuovo, il famoso «cannone grandinifugo», che consisteva in un congegno di sparo collegato con una sorta di tromba. Questo ritrovato si fondava sull'idea che scotendo gli strati aerei si potesse impedire la formazione delle meteore, ed ebbe una grande fortuna, certo superiore ai suoi meriti. Al principio del secolo gran parte delle nazioni civili avevano le loro batterie grandinifughe, che in caso di temporale facevano un frastuono infernale... e basta, perché la grandine non se ne dava affatto per inteso. Anzi, qualche volta pareva volesse prendere in giro gli ardimentosi artiglieri, riempiendo addirittura di chicchi di ghiaccio quei poveri imbuti.

Nel 1904 questi esperimenti furono perciò abbandonati, come furono abbandonati in seguito altri tentativi, fatti nel 1907 da Violle in Francia, e nel [illegible] dal conte di Beauchamps. Pure in Francia, rispettivamente ricorrendo a esplosioni, e a un altro complicato parafulmine a cui era stato dato il pomposo nome di «Niagara elettrico».

A parte le ipotesi elettriche sulla formazione della grandine (sulle quali anche oggi ben poco si può dire, ma che in definitiva si tende a rigettare), l'idea delle esplosioni non era del tutto irragionevole. Supponiamo — come allora si supponeva — che nella parte bassa della nube temporalesca, il «cumulonembo», si formino dei grandi vortici ad asse orizzontale. Avverrà che nella parte ascendente di tali vortici le gocce d'acqua della nube saranno portate verso l'alto; e siccome queste gocce sono di regola sopraffuse, cioè liquide nonostante che la temperatura sia sotto zero gradi, salendo, e incontrando i cristallini di ghiaccio che esistono sempre nella regione superiore del «cumulonembo», esse si solidificheranno. Ridiscendendo nel vortice, si ingrosseranno per aggregazione di altre goccioline d'acqua in congelamento. E così risalendo e ridiscendendo, aumenteranno sempre più, fino a divenire tanto pesanti da cadere definitivamente come chicchi di grandine. Le cose andrebbero in modo analogo se la formazione iniziale si avesse direttamente in cima alla nube, per accrescimento dei cristallini ivi esistenti, in seguito a particolari fenomeni.

Le esplosioni avevano il compito di spezzare quei grandi vortici, troncando il processo d'ingrossamento; ma la energia di quelle prodotte dai cannoni era troppo piccola per ottenere lo scopo.

Per conseguenza un generale dell'aviazione francese, il Ruby, pensò di aumentare la efficacia del metodo individuando, mediante esplorazione aerea, i punti «nevralgici» del «cumulonembo» e bombardandoli direttamente dall'aeroplano. Queste esperienze furono proseguite per alcuni anni in Francia a partire dal 1935. In seguito si pensò di ricorrere a un mezzo analogo, ma più pratico: dei razzi, sparati da terra. Nelle zone più battute dai temporali grandiniferi si disposero appunto delle linee di sbarramento di razzi che venivano lanciati nel cuore delle nubi temporalesche su allarme dato da personale specializzato.

Le prove effettuate in Francia, in Svizzera, in Algeria, in Spagna sembrarono dare, in molti casi, esito favorevole. Lo stesso si può dire per esperienze analoghe, cominciate nel dopoguerra in Italia, e specialmente nel Veronese.

Giova tuttavia tener presente che un certo numero di buone riuscite non può avere un valore probante sulla efficacia del metodo, in quanto è pressoché impossibile decidere, caso per caso, se la grandine sarebbe caduta nella eventualità che non si fosse fatto ricorso ai razzi. Per questo, e anche in vista di certi insuccessi, gli studiosi si sono preoccupati di modificare i metodi di lotta tenendo presenti le più recenti teorie sulla fisica delle nubi.

Uno di questi nuovi procedimenti tende ad aumentare la quantità dei minutissimi cristalli di ghiaccio che si trovano alla sommità del «cumulonembo». E' evidente infatti che se il meccanismo di formazione è quello descritto, quanto maggiore è il loro numero, tanto minore è l'acqua a disposizione di ciascuno, e quindi tanto minore è la probabilità che un chicco s'ingrossi fino a una dimensione dannosa. Si cerca di raggiungere questo risultato introducendo, con razzi o con fumigazioni da terra, nella parte superiore della nube dei cristallini di ioduro d'argento, che per la loro somiglianza di struttura coi cristallini di ghiaccio hanno il medesimo effetto. Sembra tuttavia che questo metodo sia poco economico, perché, per essere sicuri della sua efficacia, occorrerebbero enormi quantità di razzi o di bruciatori di ioduro.

Altrimenti si può partire da una recentissima teoria di Ludlam, che pone l'origine della grandine nella base e non nella sommità del «cumulonembo». I germi dei chicchi di grandine sarebbero gocce più grandi delle altre che, si dimostra, possono rapidamente ingrossarsi a spese delle più piccole.

Trasportate in alto dalle correnti ascendenti del «cumulonembo», che presentano secondo il Ludlam un andamento a impulsi successivi e sempre più estendentesi verso l'alto (le «termiche»), queste gocce salgono rapidamente, ingrossandosi, fino a giungere a un'altezza a cui gelano e continuano a crescere per unione con altri elementi di pioggia in sopraffusione. Non cadono subito, perché palleggiate da una termica all'altra; ma a un certo punto il loro peso diviene tanto grande da costringerle a precipitare.

Per evitare la grandine si deve, secondo questa teoria, e per ragioni analoghe a quelle già esposte, aumentare il numero delle goccioline più grandi alla base della nube, il che si può ottenere immettendovi, coi razzi, dei nuclei di condensazione «giganti», per esempio di cloruro di sodio, sui quali esse gocce si formano. Il metodo sembra assai più conveniente e sicuro del precedente.

In Italia l'attività antigrandine è stata sempre molto notevole, sia per opera spontanea e diretta degli stessi agricoltori, sia per interessamento dello Stato. Negli ultimi anni poi si sta dando ad essa una impostazione meno empirica e più strettamente scientifica, che fa molto sperare per i suoi sviluppi futuri.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Vive da trentadue giorni con un «cuore elettrico»

Firenze, 20 giugno.

Un pensionato pratese, Secondo Nerucci, vive da trentadue giorni col «cuore elettrico». Applicato al torace con due fili in collegamento col cuore, il «cardiostimolatore», un piccolo apparecchio delle dimensioni di un pacchetto di sigarette, permette al pensionato di superare le crisi cardiache. Quando un collasso sopravviene, Secondo Nerucci, aziona una minuscola leva che pone in funzione l'apparecchio: e i battiti del cuore riprendono regolarmente. Nessuno si accorge di nulla. Al Nerucci basta infatti introdurre una mano fra la camicia e la maglia e mettere in azione l'apparecchio soccorritore.

Secondo Nerucci fu ricoverato all'ospedale di Careggi il 16 maggio scorso, e solo da due giorni è stato dichiarato completamente guarito. Sull'esperimento, i medici dell'ospedale di Careggi mantengono il più assoluto riserbo. Si sa solo che il «peace maker», così si chiama l'apparecchio, viene sperimentato su altri cinque degenti.

I sei cuori elettrici sono stati fabbricati tutti da un impiegato della società del gas, Guido Pizzichi, appassionato di elettricità. Della sua opera si servirono i medici in altra occasione: il Pizzichi, infatti, costruì nel marzo scorso il «peace maker» per un operaio spezzino di 75 anni, Umberto Bacchini, che «morto» per due volte, era stato salvato, in entrambi i casi, con il massaggio del cuore, e poi tenuto in vita con l'apparecchio elettrico. Il vecchio morì in seguito per complicazioni.

Dopo la tragedia in mare

Francesco Massa, che guidava il motoscafo, accompagnato all'interrogatorio (Tel.)

Al tribunale di Taranto

Le condanne per l'ammanco alla banca di Grottaglie

Taranto, 20 giugno.

Si è concluso ieri sera dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico dei responsabili dell'ammanco di alcune centinaia di milioni alla Banca Popolare di Grottaglie. Giuseppe Piccirilli, ex-capo ufficio, è stato condannato a sei anni di reclusione ottantamila lire di multa ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; Romo Megale, ex-impiegato, a cinque anni e tre mesi, cinquantaquattromila lire di multa e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; Cosimo Schiavone, altro ex-impiegato, a quattro anni e dieci mesi, cinquantamila lire di multa e alla interdizione per cinque anni; il commerciante Antonio Lane a quattro anni, quarantamila lire di multa e alla interdizione per cinque anni.

I quattro sono stati riconosciuti colpevoli di appropriazione indebita aggravata e continuata. L'avv. Raffaele Traversa, ex-direttore della Banca, responsabile di falso continuato e appropriazione, è stato condannato a due anni, dieci mesi e venti giorni di reclusione, ventiquattromila lire di multa ed alla incapacità agli uffici direttivi per dieci anni. Per insufficienza di prove sono stati assolti i tre sindaci Lorenzo Cantore, Giacomo Vitale e Ciro Cofano, mentre, perché il fatto non costituisce reato, sono andati assolti altri tre ex-impiegati dell'istituto, Francesco Arces, Francesco Testa e Luigi Scotto Pagliara. Ad 8 mesi con la condizionale è stato condannato il commerciante Francesco Quartulli.

Improvvisa sciagura davanti ad uno stabilimento balneare di Genova

Laureando in ingegneria decapitato da un motoscafo mentre emerge dopo una esplorazione subacquea

La vittima, di 25 anni, era allenatore di palla-nuoto - A trenta metri dalla riva è riaffiorato nell'attimo in cui irrompeva l'imbarcazione che trainava uno sciatore - Il pilota arrestato per omicidio - Avrebbe superato la "zona di sicurezza,, - La madre del giovane colta da collasso

La polizia giudiziaria mentre procede al sequestro del motoscafo investitore (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 giugno.

Un giovane allenatore di pallanuoto — lo studente in ingegneria Oscar Craveri di 25 anni, abitante nella nostra città in via Orlando 36 a Sturla — è rimasto vittima di un terribile mortale incidente; stamani, mentre nuotava nello specchio d'acqua compreso fra lo stabilimento balneare «Nuovo Lido» in corso Italia e la sede del «Circolo della motonautica», è stato travolto da un motoscafo che trainava uno sciatore acquatico e l'elica del natante lo ha decapitato.

La sciagura è avvenuta alle 11,30. Oscar Craveri, l'allenatore del gruppo sportivo «C.S.I. Genova Nuoto», si trovava a Genova da tre anni insieme al fratello Ovidio, poco più che decenne, per compiutare gli studi; la sua famiglia, originaria di Parma, era emigrata nel dopoguerra in Venezuela, ove il padre dello studente dirige una grande impresa edile. Appassionato del nuoto e della caccia subacquea, Oscar Craveri aveva cominciato a frequentare lo stabilimento balneare «Nuovo Lido». Stamane alle 11, egli si era tuffato dalla scogliera vicina alla sede della «Motonautica» che sorge lungo uno dei due moli del «Nuovo Lido». Il giovanotto, che indossava la maschera da «sub» e le pinne, si era diretto a lunghe e lente bracciate fino all'imboccatura della darsena dello stabilimento balneare, costeggiando la catena di boe variopinte che delimita il tratto di mare immediatamente antistante il «Nuovo Lido» e oltre alla quale si nuota in mare aperto.

Dopo circa un quarto d'ora, i suoi amici lo avevano richiamato indietro pregandolo di tuffarsi lungo la scogliera per liberare l'amo di un pescatore, impigliatosi in un masso. Compiuta la semplice operazione nel giro di pochi minuti, il Craveri era tornato a nuotare, questa volta dirigendosi verso il largo. Giunto a trenta metri da terra, egli si era nuovamente immerso. Nello stesso tempo, però, irrompeva il motoscafo «Timossi-Chevrolet» che trainava uno sciatore acquatico. Alla guida del natante, che procedeva a forte velocità, si trovava il signor Francesco Massa di [illegible] anni, abitante in via del Tritone 16, impiegato presso la sede genovese di una grande azienda petrolifera. Dietro il Massa era seduto l'impiegato Vittorio Romoli di 33 anni; sullo sci, invece, si trovava l'industriale Antonio Grassi di [illegible] anni, abitante in via Giordano Bruno 6, marito della signora Amalia Giannetti, proprietaria del motoscafo.

Gli amici del Craveri vedevano con sgomento il giovane riemergere lentamente nel preciso istante in cui il motoscafo, che alla velocità di circa [illegible] chilometri l'ora proveniva da ponente diretto a Nervi, piombava sullo studente. Questi tentava di evitare l'investimento rituffandosi, ma veniva colpito e scompariva sotto la chiglia del natante. L'urlo che si levava dal gruppo degli amici faceva accorrere sul molo altre persone; alcuni si gettavano a nuoto verso il punto dove era avvenuta la disgrazia mentre il motoscafo, spento il motore, si fermava una diecina di metri più in là. La chiglia dell'imbarcazione aveva colpito in pieno Oscar Craveri e l'elica, dopo avergli maciullato il braccio sinistro fino alla scapola, aveva decapitato il ragazzo all'altezza della spalla.

Il tragico urto era stato avvertito anche sullo scafo: «Ebbi l'impressione — racconterà più tardi il Massa — che si trattasse di un grosso pezzo di legno, ma sporgendomi subito dopo, scorsi a prua una chiazza di sangue. Allora sterzai di colpo verso il largo, bloccando il motore».

L'opera pietosa di ricupero del cadavere veniva compiuta dagli amici del Craveri e dal maggiore Angelo Fabrocini, comandante il nucleo di polizia giudiziaria, che era subito accorso sul luogo assieme al brigadiere Angioy. Il sostituto procuratore della repubblica, dott. Marcello De Felice, ordinava il sequestro del motoscafo, che veniva trasportato alla capitaneria di porto. Il perito ufficiale, maggiore Pavoni, compirà domani le verifiche di legge alla chiglia e all'elica dell'imbarcazione, che risulta assicurata per la somma di 30 milioni di lire per danni verso terzi.

Dalle immediate indagini svolte dal maggiore Fabrocini, risulterebbe che il Massa ha contravvenuto all'ordinanza che vieta ai natanti a motore di entrare nella cosiddetta «zona di sicurezza», che ha una profondità di circa 200 metri dalla riva. Lo stesso «Circolo della motonautica», che sorge nei pressi del luogo ove è avvenuta la sciagura, ha dovuto costruire un corridoio dell'identica profondità e largo trenta metri, munendolo di boe e di gavitelli, onde permettere alle imbarcazioni a motore dei suoi soci di giungere dal mare aperto fino alla calata. Sembra inoltre che la velocità tenuta dal motoscafo fosse superiore al normale; infine, il natante aveva attraversato lo specchio acqueo in senso diagonale a non più di 30-35 metri dalla scogliera. Gli interrogatori del Massa, del Romoli e del Grassi, nonché di alcuni testimoni, durarono un paio d'ore. Alle 16,30 il magistrato spiccava ordine di cattura contro Francesco Massa, sotto l'accusa di aver procurato la morte del Craveri, «guidando un motoscafo con imperizia, imprudenza e inosservanza dei regolamenti». Dal canto suo il Massa ha sostenuto, dinanzi al magistrato, di aver perduto, a un certo momento, il senso della posizione e di aver guidato il natante convinto di trovarsi in mare libero. L'impiegato alle 17 è stato trasferito alle carceri di Marassi.

Cinque giorni fa, la mamma del Craveri, signora Lidia, era giunta in aereo dal Venezuela per essere vicina al figlio durante la fase più impegnativa dei suoi studi: lunedì, infatti, egli doveva presentare la sua tesi di laurea. Il giovane, amante del nuoto e del mare, frequentava da tempo le società sportive. La «Genova Nuoto», rimasta di recente priva del direttore tecnico, gli aveva proposto di assumersi l'incarico di allenatore: egli aveva accettato di buon grado e i suoi allievi lo amavano e stimavano profondamente. Venuto a Genova nel settembre del 1956, il Craveri aveva preso alloggio in un appartamento dell'elegante via Orinda: la madre, quando ha ricevuto la tremenda notizia, è stata colta da collasso.

c. m.

La vittima, Oscar Craveri

Iniziato il processo per lo scandalo dell'Ina

Un disavanzo di 2 miliardi e mezzo in seguito ad operazioni finanziarie con altre società - Quattro gli imputati

Roma, 20 giugno.

Stamane l'ex-amministratore delegato dell'«Assitalia» commendator Ferdinando Bussetti è comparso in Tribunale per difendersi dall'accusa di avere nascosto fatti concernenti le condizioni della società di cui era dirigente «omettendo di far risultare nel bilancio del 31 dicembre 1947 un debito di 1 miliardo e 250 milioni di lire concesso alla «Compagnia finanziaria partecipazioni» per risconto di effetti.

Si è iniziato così il processo per lo scandalo che dieci anni or sono sconvolse l'Istituto nazionale delle assicurazioni e che ha fatto assumere il ruolo di imputati per peculato all'ex-presidente dell'Istituto avvocato Giulio Sansonetti e all'ex-direttore generale dott. Annetto Puggioni, nonché all'ex-direttore generale dell'Inail, Foscolo Bargoni. Si è trattato soltanto di poche battute perché, sospeso l'interrogatorio del comm. Ferdinando Bussetti, il dibattimento è stato rinviato all'udienza di giovedì prossimo, 25 giugno.

Il processo ha avuto origine da una denuncia presentata alcuni anni fa dall'attuale presidente dell'Ina prof. Roberto Bracco, subentrato nella direzione dell'Istituto all'avv. Sansonetti. Inizialmente il procedimento interessò la posizione di 23 persone delle quali 19 però vennero prosciolte in istruttoria e quattro — Ferdinando Bussetti, Foscolo Bargoni, Annetto Puggioni e Giulio Sansonetti — rinviate a giudizio del Tribunale.

In sostanza, secondo l'accusa, nel 1947 le Assicurazioni d'Italia entrarono in relazione con la «Compagnia Finanziaria Partecipazioni» con un giro di sconti di cambiali per l'ammontare di 1 miliardo e 250 milioni di lire. Le operazioni, però, non dettero un risultato utile. Nell'ottobre successivo il comm. Bussetti costituì d'accordo con l'Ina, una nuova società: la «Fincompar» che aveva lo scopo di incrementare l'attività assicurativa subentrando alla «Cfp» nei rapporti con l'«Assitalia». La operazione si risolse, secondo l'accusa, a tutto danno dell'Ina la quale, per coprire il disavanzo della società, fu costretta a versare circa 2 miliardi e mezzo di lire.

Il comm. Bussetti ha spiegato che le operazioni vennero compiute dall'«Assitalia» nel solo interesse dell'Ina. «Non ho da rimproverarmi nulla e non sono responsabile dei reati che mi sono stati attribuiti — egli ha detto; — quelle per cui sono finito sul banco degli imputati dinanzi a voi, giudici, sono state operazioni finanziarie normalissime e niente affatto illecite».

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Ungaro, Andrioli, Augenti, Merla, D'Angelantonio e Battaglia.

Solenne cerimonia a Verbania

Si commemorano 42 partigiani trucidati dai nazi-fascisti

Verbania, 20 giugno.

Domani 21 giugno una grande manifestazione avrà luogo a Verbania per commemorare il quindicesimo anniversario dell'eccidio dei 42 martiri di Fondotoce. Nella zona in cui, il 20 giugno 1944, quarantadue partigiani furono trucidati dai nazifascisti, l'on. Francesco Albertini, alla presenza delle autorità provinciali e cittadine, delle associazioni partigiane del Piemonte e della Lombardia e delle famiglie dei Caduti, terrà la commemorazione ufficiale.

Le vittime erano state fatte prigioniere dai tedeschi, nel corso di un rastrellamento eseguito da oltre 10 mila uomini. Nella notte, parte dei prigionieri furono trucidati. Gli altri, il giorno dopo, vennero incolonnati per tre e fatti marciare fino alla Piana di Fondotoce, ove furono finiti a colpi di mitra.

Giovane madre muore sotto un pullman per salvare la vita alla bimba di tre anni

La piccola stava per essere travolta - Facendole scudo con il suo corpo, la donna riesce a spingerla fuori della strada

Firenze, 20 giugno.

Una giovane donna, Giuseppa Bucchioni di [illegible] anni, è morta per salvare la vita alla sua unica bambina, Rita, di 3 anni. La piccina stava per essere investita e travolta da un pullman sulla statale per Roma nei pressi di Rigutino, ad una decina di chilometri da Arezzo.

Il sacrificio della povera donna non è stato vano poiché la bimba si trova ora fuori pericolo all'ospedale civile di Arezzo, dove è stata trasportata subito dopo l'incidente: i medici l'hanno giudicata guaribile in una settimana per una lieve contusione cranica ed escoriazioni varie.

Il tragico episodio è avvenuto pochi minuti prima delle 10. La Bucchioni, che aveva con sé la figlia, aveva appena cessato di mietere il grano e insieme con altri agricoltori si dirigeva verso la statale, lungo la quale a qualche centinaio di metri sorge la sua abitazione. Proprio sul ciglio della strada la bambina si staccava dalla mano della madre e attraversava di corsa la strada.

Scorgendo a brevissima distanza un pullman che procedeva in direzione di Arezzo e rendendosi conto che la bambina non avrebbe fatto in tempo a raggiungere la parte opposta della carreggiata, la donna si lanciava dietro alla piccola, nella speranza di sottrarla all'investimento. Riusciva infatti a raggiungerla e a darle una forte spinta, facendola ruzzolare oltre il margine della strada. Intanto l'autista frenava, sterzando sulla sinistra per evitare madre e bimba, ma il tentativo non riusciva che a metà: la donna cadeva sotto le ruote. Trasportata all'ospedale di Arezzo, la madre generosa qualche ora dopo cessava di vivere.

Varata a Palermo la petroliera «Arcadina»

Palermo, 20 giugno.

E' stata varata stamano a Palermo la petroliera «Arcadina», la più grande unità che sia stata finora costruita nei cantieri navali siciliani. La nave, che prende il nome da una delle città dell'antica pentapoli siracusana, stazza 36.150 tonnellate, è lunga metri 210,50, larga 27,43, alta 14,32. L'immersione media a pieno carico è di metri 10,73. Madrina del varo donna Marella Agnelli.

Un sacerdote di Saluzzo muore cadendo dalla moto

Saluzzo, 20 giugno.

Il direttore dell'Oratorio salesiano di Saluzzo, don Giovanni Teodoro, di 52 anni, da Tronzano Vercellese, è rimasto oggi vittima di un mortale incidente stradale. Il sacerdote, poco prima delle ore 13, viaggiava in moto sulla provinciale di Cuneo diretto verso la nostra città. In località Cascina Nuova, nei pressi di Saluzzo, per evitare un'automobile che, proveniente da una strada carrale laterale stava per immettersi sulla provinciale, si spostava verso il centro della strada.

La strada bagnata dalla pioggia provocava la sciagura; la moto sbandava e il sacerdote, scaraventato a terra, riportava gravissime ferite e la frattura della base cranica. All'ospedale di Saluzzo egli veniva sottoposto a tutte le cure del caso dal primario chirurgo dott. Marco Roccavilla e dal dott. Mario Pavesi, ma purtroppo ogni tentativo di salvarlo risultava inutile: il poveretto moriva poche ore dopo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTO occasione casetta moderna, contorno giardinetto, garage, anche libera prossima primavera, capolinee Valsalice, Francia, massimo 9.000.000 (oltre con mutuo) 2.300.000 contanti, rimanente rateazioni ottime, evitate terrieri, scadenti annuncimento. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 80099

ADIACENZE Baringhieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile 3 camere cucina. Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

AFFARE Lemmon vendesi casa nuova 11 camere in 4 alloggi. Telef. 782-712.

AFFARONE, alloggi finitissimi liberi abitabili subito, tinteggiati, due camere, cucina, servizi, cantina vendonsi L. 800.000 per camera più mutuo San Paolo trentennale. Casa via San Marino 112, zona Stadio Juventus. Visite sul posto: ore 15-19. Telefonare ore pasti 591-696.

AFFARONE vendo casetta quattro camere comodità vicino tram. Tel. 688-158.

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 653

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimesse, giardino. Palazzina precollinari. 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 35. 655

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina termo bagno ascensore, vendiamo, agevolazioni pagamento, via Tunisi 67, telefono 53-912. 82266

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni, Zona Francia e Parella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI signorili 3 camere servizi autorimessa. Comodità tram. 1.300.000 locale anticipando 30%, rimanenza mutuo, palazzina Ponte Verde 5. 655

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere tinello servizi imbiancato vendesi permutasi. Figlie Militari 1. 531

ALLOGGIO 4 camere servizi vendesi altissimo via Dinanzi 72. 7067

ANONIMA società vende ultime novità immobiliari signorili zone centrali sicuro investimento discreto reddito immediato. Telefono 72-494, ore pasti e serali.

APPARTAMENTO 6 ambienti centrali, vendo lunghissima rateazione, vitalizio. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino.

CASA nuova costruzione 15 camere servizi, due grandi negozi, tre garages, 30 km. da Torino. Telefonare 660-752.

CASCINOTTA presso Orbassano 9 giornate circa irrigue zona industriale, 5.900.000 vendo. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. 81840

CASETTA collina 5 camere giardino pioppeto 32 km. Torino pullman 3 minuti. Telefono 790-145. 80096

CASETTA libera vendesi quattro camere servizi garage. Motovelodromo, telefono 398-377. 81881

CAV. Conti, Bertola 15, vende mq. 1000 seminterrato luminoso (officina) 17 milioni, reddito 8. 4555

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozi nuovi San Salvario, adatti qualsiasi genere. 4635

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno panoramico San Vito mq. 6000, lottizzabile. 4635

CENTRALE negozio, affittato buon reddito, ultimi uffici e magazzini, in palazzo signorile, proprietario vende. Visite 16-18, telef. 512-717. 8746

GIAVENO vendesi villa 2 piani sette camere servizi ampio giardino garage legalità riscaldamento, tratta proprietario, 22 via San Michele. 81870

IN Piossasco compro casetta villetta con terreno. Scrivere cassetta 3956, SPI, Torino. 80401

MEDICO acquisto tra Sanremo Ospedaletti villa 3 camere grande soggiorno cucina servizi garage giardino dettagliare. Scrivere cassetta 9196, SPI, Torino.

MIRAFIORI terreno mq. 600 circa vendesi convenientemente via Vallarsa angolo via Monte Cengio. Telefon. 883-846.

MICHELINO casa ad un piano, sei vani, doppi servizi, sopraelevabile, seminterrato, reddito 40.000 mensili, terreno 500 mq., vendesi L. 3.000.000. Tel. 358-610 ore 20-21. 81980

NOVI Ligure vendo villa 12 vani centrale, termosifoni, garage, 1200 mq. terreno, 12 milioni trattabili. Scrivere cassetta 1452 Z, SIP, Genova. 9642

OCCASIONE vendo ultimo magnifico alloggio piano rialzato angolare grandi camere, tinello, accessori. Mutuo. Telefonare 760-450. 80018

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi signorili, finiture lusso, garage a richiesta. Visite 16-18, tel. 512-717

SFAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9627

SORRENTO vendo lotti edificabili mezza collina panoramicissimi pochi minuti dal mare. Indirizzare Renato Parisio, via Roma 256, Napoli. 9634

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 883-192.

TERRENI viale XXVI Aprile adatti villette mq. 6000 circa vendonsi anche lottizzati. Telefonare 882-946. 4013

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-887. 685

ULTIMI alloggi signorili casa villa giardini doppi servizi doppi ingressi mq. 195 zona precollina. Telefonare ore ufficio 511-716. 68315

VAL San Martino lotti terreno da mq. 500 in su, zona soleggiata, confortevole, tutti servizi, vendonsi. Telef. 852-946.

VENDESI alloggio tre camere cucina, servizi piano 1°, via Cibrario 54. Telefono 71-532.

VENDESI casa 4 vani con giardino, Bra frazione via Pallii 64. 8504

VENDESI alloggio via Barletta tre camere tinello cucinino ripostiglio servizi 4.400.000. Telefonare 393-387 ore pasti.

VENDESI cascina con villa, Fossano giornate 90 irrigue. Telefonare 86-800.

VENDESI due camere zona villeggiatura Pecetto, fuori, Rivolgersi: Biorarchi, via Pianezza 58 dalle ore 15 in poi.

VENDESI terreno fabbricabile adatto commercio vicinanze Torino, stradale Pianezza Torino 67, visitabile domenica pomeriggio. 82088

VENDO casa sei giornate terreno frutteti, panoramiche. Strada Comba Rosa 13, Moncalieri. 66287

VENDO libera casetta verchia 3 camere giardinetto 1.000.000. Sassi, strada Carlo Nun 82. 66524

VENDO 4 camere bagno 1.400.000 corso Novara. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. 80920

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello pronti subito, via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VIA Eritrea 30, presso Unica, vendonsi moderni alloggetti, prezzo modico. Informazioni, telefonare 385-425.

VILLA collina Moncalieri esposizione e vista incantevole, clima ottimo e salubre, 3 camere letto, pranzo, soggiorno, tinello cucina e tripli servizi. Termosifone, acqua potabile, bel giardino, frutteto, comodità. Urge vendere 8.800.000. Affare. Silenzio, telef. 42-683. 7564

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-5 camere doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri 277. 6824

VILLAGGIO San Martino, casa con negozi, ampio terreno, garage, termosifone, alloggio, licenza assicurata senza concorrenza, vendesi pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 882-946. 4013

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino inferiore 135, villette 4-5-6-7 camere, semplici, doppi servizi, garage, termosifone, mq. 600 giardino cintato, finite, od in via di ultimazione, vendonsi con pagamento dilazionato. Tutti servizi, case con negozi, illuminazione notturna. Informazioni Ufficio tecnico corso Vittorio Emanuele 2, tel. 882-946 e visite cantiere. 4613

VILLETTA da vendere 6 vani servizi garage Mommazano, 750 terreno mille vista incantevole. Macario. 83146

ZONA Biellese Borgata Cravello (Croce Mosso) vendo casa rustica 6 camere ammobiliate, cantina, 2 scantinati, orto, forza, acqua, comodità pullman, Telefonare 883-791. 66327

900.000 per camera zona residenziale alloggi signorili panoramici. Dilazioni pagamento. Telefonare 41-537. 66550

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI o comprasi locale adatto officina 50-100 mq. zona Campidoglio o Martinetto. Telefonare 779-154.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A qualunque uso locale indipendente, bellissimo, forza, acqua. Telef. 296-714.

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere cucina bagno termo ascensore. Via Tunisi 67, telefoni 53-912, 670-543. 82267

AFFITTANSI negozi con grandiose vetrine zona ricche avvenire; alloggio una camera tinello servizi tutte comodità; alloggio due camere tinello servizi tutte comodità. Rivolgersi portineria corso Unione Sovietica 361. 82057

AFFITTASI alloggio centrale signorile nuova costruzione cinque vani doppi servizi. Telefonare 273-020 o scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. 80519

AFFITTASI camera tinello cucinino bagno, via Giachino 45. Telef. 290-900.

AFFITTASI locale con vetrina mq. 54 uso laboratorio silenzioso, abbigliamento, artigianato fine, depositi rappresentanze zona Baringhieri. Tel. 390-765. 9979

AFFITTASI negozio ampie vetrine, abbigliamento merceria, materie plastiche, generi vari, esposizione vendita rappresentanze zona Baringhieri. Telefon. 386-765.

AFFITTASI a coniugi referenziati camera, cucina, casa vecchia costruzione vicinanze, Dante, via Nizza, tel. 629-705.

AFFITTASI pied-à-terre camera indipendente. Telef. 652-389. 82106

AFFITTASI primo agosto alloggio 5 vani, accessori, palazzina signorile zona Gran Madre. Telefonare 882-374, ore pasti. 66253

AFFITTASI quattro camere servizi capolinea tram 14. Telefonare 284-926.

AFFITTASI subito ampio locale adatto negozio o magazzino vicinissimo mercato, prezzo conveniente. Legando, 18 Nanni 109. 5600

AFFITTASI Vanchiglietta signorile 3 vani più servizi. Telefonare 890-404.

AFFITTASI zona centralissima alloggio signorile 5 camere, uso ufficio o, a richiesta, adattabile abitazione. Telefonare 511-489, ore 9-12. 8388

AFFITTASI 1° ottobre appartamento 7 camere, accessori 1° piano nobile, piazza Vittorio Veneto 9. Rivolgersi portinaio. 66404

AFFITTO cascina collina Torinese 14 giornate. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. 82107

AFFITTASI 3 camere, tetto, magazzino, Telef. 661-456 dalle 11 alle 15.

AFFITTO subito alloggetto camera tinello cucinino Barriera Nizza Borgo San Pietro. Telefonare 662-018. 9687

ALLOGGIO panoramico ottavo piano corso Mediterraneo 76, quattro camere, termobagno, ampie terrazze, affittasi vendesi. Rivolgersi portineria ore 14-16 esclusa domenica. 89721

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Bai, Telefonare 21-098.

AUTOTRASLOCHI economicissimi, autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. 6432

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, gratuita. Telefonare 372-732. Cigolari T4481

AUTOTRASLOCHI Sandri, personale specializzato Torino, Italia, macchine furgonate. Telefonare 872-208. 7606

BORGO Sanantonio quattro camere servizi. Telef. ore 8-10 691-189. 89960

CAMERA cucinino indipendenti soleggiati affittansi 7800, Barriera Milano. Telefonare 886-146. 89972

CAUSA espatrio cedo alloggio rilevando mobilio (zona S. Donato). Tel. 754-010.

CORSO Unione Sovietica prospiciente Materialano affittasi ampio locale cortile tettoia garage uffici alloggio custode, libero subito. Telefonare 588-990. 81878

DUE camere per ufficio primo piano, Massena 7, visibile 11-12. Gozzano, telef. 524-079. 80733

IN villa strada per Cavoretto affittasi panoramico lussuoso moderno alloggio tre camere tinello salone doppi servizi garage terrazzo giardino, 50.000 mensili, libero subito. Telef. 694-190. 80110

LOCALE industria silenziosa, mq. 150, ufficio, servizi, forza, gas, riscaldamento, affittasi. Telefonare 688-940. 89946

PROPRIETARIO affitta camera e cucina 2° piano, Montevesa 45. 89988

ROSSELLI 96 affittasi 3 camere, cucina, accessori, soffitto, cantina, Telef. 690-688, ore serali. 82269

SI affittano soffitte. Via Acc. Albertina 36. Telef. 48-509. 89834

SOCIETA' affitta alloggio termo ascensore bagno tre camere cucinino. Telefonare 21-324, ore ufficio. 80063

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi luglio 2 camere sala cucina bagno, prezzo modico. Boni, viale Hamburg 106. 82082

BORDIGHERA affittasi luglio agosto settembre villino sul mare 3 camere letto pranzo servizi. Scrivere cassetta 9202, SPI, Torino. 66506

ISCHIA terreno lottizzato ed appartamenti vendonsi. Rivolgersi Raimondo Dinezilo, via Edgardo Cortese 9, Ischia.

LAIGUEGLIA, luglio e settembre matrimoniale con uso cucina, Telefoni. 523-022 Torino. 80717

RAPALLO zona pineta affittasi 5 vani anche periodo estivo vuoto o ammobiliato. Cassetta 18 K, SPI, Genova. 0583

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ATTENZIONE, Diano Marina, giugno, inaugurazione pensione Roma, pochi metri spiaggia, località tranquilla, camere con e senza bagno, prezzi convenzionali, compreso cabine, informazioni. Prenotazioni, Pensione Roma, via Calatone, Diano Marina. 81248

FINALMARINA Castelfranco Dalbera pensione familiare, ottimo trattamento, interpellateci. Telef. 62-18. 80987

NUOVO albergo Mongiole, Mondovì, Grotte di Bossea, trattamento familiare, acqua corrente e bagni. Interpellateci!

PISA Hôtel Duomo inaugurato 1959, 75 camere bagno aria condizionata. 8072

SAN Giuliano Mare Rimini soggiorno familiare, scelta cucina. Telef. 381-729 Torino. 82188

ZOAGLI (Rapallo) Pensione Paradiso, posizione incantevole, Giugno 2000, luglio 2500. 66279

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A lauri impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa, Corsi estivi rapidi stenodattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, lingue estere. Preparazione esami autonomi individualmente. Orario a scelta dell'allievo. Santa Teresa 16. Telef. 527-844. 844

HOSTESS, assistente turistica, lingue estere, sono aperte iscrizioni Istituto Santa Teresa, via Santa Teresa 16. Telefoni 527-844, 511-764. 8426

SEGRETARIE d'azienda a carattere superiore, sono aperte iscrizioni presso Istituto Santa Teresa, via Santa Teresa 16. Telefoni 527-844, 511-764. 8426

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DIPLOMATA Cambridge, seconda traduzioni inglese francese proprio domicilio. Telefonare 890-928, pomeriggio. 82178

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI centralissime matrimoniali 3 letti, uso cucina bagno. Tel. 527-074.

AFFITTO a distinto serio, ammobiliata grande bella, comodità, ingresso servizi particolari, non affittacamere, Largo Orbassano. Tel. 585-081. 89964

AMMOBILIATA centrale eventualmente posti ambiente signorile. Telef. 86-256.

BELLISSIMA ammobiliata affitto distinto tutti conforts (Crocetta). Telefonare 594-457. 80046

CENTRALE matrimoniale due letti separati, oltre piccola. Telef. 40-172.

PORTA Susa, affittasi ammobiliata, tranquilla, indipendente preferibile viaggiatore. Telefonare 524-477. 9686

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA 19enne, pratica tenuta libri paga, fatture, segreteria. Miti pretese. Telef. 373-692. 80043

DISEGNATORE meccanico particolarista impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 2387, SPI, Torino. 80955

DISEGNATORE progettista attrezzatura meccanica, tecnico officina, prima categoria, cerca adeguato impiego. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 81702

EX-titolare azienda cerca seria sistemazione, magazzino, collaudo, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. 83012

FRANCESE [redacted] parlato scritto ragioniera stenodattilografia pratica lavori ufficio mezza giornata offresi. Telef. 880-928 pomeriggio. 82177

GEOMETRA neodiplomato militesente volonteroso abile disegnatore occuperebbesi cantiere ufficio. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. 80062

RAGIONIERE 20enne, secondo impiego, cerca occupazione presso seria ditta. Telefonare ore ufficio 273-004. 89680

VENTENNE perito grafico volonteroso cerca occupazione presso seria ditta referenze. Telefonare 791-023. 89036

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE produttore assume ditta installazione e gestione impianti riscaldamento, referenze. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. 81920

ASSUMEREBBESI provetto vicecapo officina e altro segretario pratico analisi tempi perito industriale. Presentarsi con documenti lunedì ore 17, via Pesaro 17.

ASSUMIAMO elementi 25-35 anni per lavoro esterno. Presentarsi lunedì ore 9, Alessio, via Garibaldi 55. 8888

CERCANSI ambosessi facile lavoro abbonamenti, ottimo guadagno. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. 89084

CERCASI assistente tecnico capace dirigere lavori verniciatura industriale costi preventivi misurazioni contabilizzazione, disposto trasferirsi ovunque. Occorre comprovare sicura capacità. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. 82059

CERCASI capo servizio stabili, acquisti e manutenzione macchinario e servizi generali per industria laniera. Richiedesi elemento avente comprovabile vasta esperienza anche macchinario moderno. Domanda manoscritta indicando titolo studio, posti occupati, età, referenze, pretese. Scriv. cassetta 2020, SPI, Torino.

CERCASI da piccola industria elemento serio e capace per mansioni di magazzino e spedizioni. Referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. 81841

CERCASI dattilografa veloce 18-20 anni anche primo impiego. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. 80907

CORRISPONDENTE pratica portafoglio clienti, provvigioni; cerca importante industria. Scrivere cassetta 2375, SPI, Torino. 89672

DISEGNATORE meccanico esperto progettazione e attrezzatura officina assumesi. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO, diplomato o licenziato scuola professionali, ottemperato servizio militare, disposto tirocinio, assume industria bruciatori automatici nafta. Scrivere referenziando cassetta 6015, SPI, Torino. 80044

ESATTORE a percentuale per Torino cerca industria alimentare. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. 80926

GEOMETRA giovane, buona conoscenza disegno edile, cerca studio architettura per lavoro a mezza giornata. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino. 81927

GIOVANI laureati commercio, ingegneria, giurisprudenza e simili, possibilmente con buona conoscenza di lingue estere, quali inglese, tedesco, francese e spagnolo, cerca industria importanza mondiale per interessante carriera commerciale. Specificare età, curriculum, ecc. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino. 9509

IMPIEGATO 22-25enne militesente pratico paghe, lavori ufficio, dattilografo cercasi da industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 1223, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda assume ragazzo apprendista per negozio e ufficio, ed impiegato pratico lavori ufficio e contabilità. Si esige massima buona volontà. Precisare età, studi compiuti, eventuali posti occupati, referenze dettagliate. Scrivere cassetta 1226, SPI, Torino. 9851

IMPORTANTE fabbrica articoli gomma e plastica cerca per reparto sperimentale giovane dottore in chimica. Scrivere dettagliando cassetta 4130, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanica precisione cerca tecnico officina pratico lavorazioni a tempi. Scrivere L 1568, Pubblicità Olivo, Biella. 0453

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca impiegato con diploma scuola media superiore, abili stenodattilografe oppure dattilocomptometriste, possibilmente non al primo impiego e di età 19-25 anni. Cerca pure comptiste dattilocomptometriste non al primo impiego età anni 22-25. Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae, manoscritto, indicando referenze e pretese economiche a cassetta 1208, SPI, Torino. Si assicura completa riservatezza.

INDUSTRIA cerca velocissima dattilografa stenografa con buona cultura generale. Esigesi assoluta capacità, referenziate con stato famiglia, pretese. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. 80032

INDUSTRIA elettrodomestici cerca propagandiste commissioni lavoro organizzato. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino.

MEDIA industria abbigliamento cerca signorina licenza tredicinquenne capace disimpegnare mansioni capo ufficio conoscenza possibilmente tedesco inglese. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino.

ORGANISMO carattere nazionale, assume elementi 22-40 anni, da inserire propria organizzazione ed avviare seria redditizia carriera. Saranno preferiti elementi possibilmente pratici trattazione affare in possesso buona cultura, lunga residenza Torino, attivi, dinamici. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino. 2233

PER contabilità meccanizzata (Underwood) corrispondenza, provvigioni, cercasi signorina veramente capace. Scrivere cassetta 2375, SPI, Torino.

SCHIDRINE con titolo studio III Avviamento Professionale, età anni 14-18, cercansi da Primario Stabilimento Confezioni per avvio a mansioni presso magazzino e presso reparti sartoria. Indirizzare le domande a cassetta 1311, SPI, Torino. 1183

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi prova di campionato ciclistico italiano ed esame dei corridori per il Tour

Animato incontro Baldini-Nencini alla vigilia del Giro di Toscana

Il campione del mondo ha dichiarato al corridore della Carpano di non aver nulla in contrario ad una sua eventuale inclusione nella squadra di Binda - E' difficile, ma non impossibile, un "recupero,, di Nencini - Le condizioni di Favero

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 20 giugno.

Il Giro di Toscana, seconda prova di qualificazione per il Campionato italiano di ciclismo, ha avuto il battesimo oggi, nel caldo soffocante di un afoso pomeriggio, in pieno centro di Firenze, con le lunghissime ore, per regolamento riservate a quella ormai inutile operazione che si chiama punzonatura. L'occasione, in genere, serve per scambiare le quattro chiacchiere d'uso che eternamente finiscono in una scelta di probabili vincitori per la corsa del giorno dopo; oggi, però, l'abitudine si è interrotta. Il discorso sulla gara che domani allinea al via tutti i nostri atleti migliori è servito di semplice spunto per parlare del Tour, argomento dominante in campo ciclistico.

La curiosità si appuntava logicamente su Baldini e su Favero, che rappresentano le due figure di maggior rilievo nella squadra selezionata da Binda ed il cui reale stato di salute è avvolto nei veli del dubbio. Favero, a ragione stimato una specie di uomo-fantasma, poiché regola l'attività a suo piacimento, senza mai dar retta a nessuno, se l'è sbrigata molto velocemente. Il veneto non ha i numeri dell'oratore. Ha detto di essersi fermato fino a ieri a Boario, semplicemente perché intendeva portare a termine una cura. «Eri ammalato?» gli hanno chiesto. Ha risposto con un gesto vago che indicava, dal più al meno, lo stomaco. «Sono così fin da bambino e non mi preoccupo troppo; se sto bene, corro un gran Giro di Francia». Sintetico ed esauriente.

Baldini, invece, preso d'assalto dai giornalisti, ha presentato un volto florido di salute, ma segnato dall'ombra di qualcosa che non va per il verso giusto. Circolavano sul suo conto parecchie voci, si erano annunciate e poi smentite intenzioni di forfait per il Giro di Toscana. Il campione del mondo è stato molto chiaro: «La mia ferita ancora non si è rimarginata completamente ed io, a dire la verità, avrei rinunciato volentieri alla gara di domani. Invece, mi hanno obbligato a salire in sella ed io obbedisco, anche senza eccessivo entusiasmo». Chi è che ha obbligato Baldini a correre sulle strade della Toscana? I pareri in proposito sono contrastanti: chi sostiene che l'ordine venga dai dirigenti della Casa di Comerio, chi afferma invece che l'imposizione sia partita dallo stesso presidente dell'Uvi, il quale avrebbe posto al romagnolo quasi un aut-aut: o il Giro di Toscana ed il Tour, oppure né l'uno, né l'altro. Conta poco, del resto, la fonte di quest'opera, più o meno energica, di convincimento. Conta piuttosto il fatto che Baldini domani difficilmente si impegnerà a fondo.

Il corridore è preoccupato della sua ferita e sente il peso del compito che dovrà sostenere in Francia. Ha quasi diritto a non forzare, come — sia pure in misura minore — lo hanno gli altri selezionati della squadra di Binda. Però, una novità capitata oggi può spingere qualcuno dei tricolori a mettersi in luce, per vedersi confermato al cento per cento nella formazione italiana. La «notizia» è sorta d'improvviso e si è diffusa con la rapidità del fulmine. La «notizia» raccontava che Nencini avrebbe potuto essere incluso a sorpresa, all'ultimo momento, nella nostra équipe. La ricerca di conferma prendeva allora un ritmo affannoso. Si veniva a sapere che Baldini aveva avuto nel pomeriggio un colloquio con Nencini e con il direttore sportivo della Carpano, Giacotto. Nencini, nei giorni passati, era stato informato che la sua esclusione doveva venire attribuita ad un preciso «no» formulato nei suoi confronti da Baldini. Il toscano desiderava chiarire la faccenda e, trovandosi nello stesso albergo del campione del mondo, aveva chiesto di incontrarsi con lui. La chiacchierata era stata molto cordiale. Baldini aveva smentito in modo caloroso una simile ipotesi; anzi, se Nencini trovava un posto in squadra, per Baldini, andava benone.

Tutto qui. Ora, perché un simile fatto si verificasse davvero, sarebbe necessario: primo che uno dei prescelti si ritirasse spontaneamente dalla scelta; secondo che il commissario tecnico Binda selezionasse Nencini e comunicasse poi la sua decisione alla Commissione professionisti; terzo che la Commissione professionisti si riunisse per ratificare la decisione del commissario e la sottoponesse poi alla giunta d'urgenza della Uvi la quale, a sua volta, pronuncerebbe l'ultima parola in materia.

Una cosa, francamente, va po' lunga perché sembri realizzabile in tempo utile, e cioè entro lunedì, giorno in cui i tricolori si raduneranno a Milano in vista della partenza per Mulhouse. La squadra probabilmente resterà quella che è, ma la notizia e le discussioni che ha suscitato hanno contribuito ad accendere l'ambiente di un improvviso interesse. Domani, sulle strade di Toscana, si lotta per il titolo italiano, ma si pensa al Tour.

Gigi Boccacini

La movimentata scena del via a Le Mans: i piloti a piedi corrono verso le rispettive macchine (Telefoto)

Behra e Stirling Moss costretti al ritiro nella velocissima "24 ore,, di Le Mans

A poco più di un terzo della gara è in testa la coppia Salvadori-Shelby su Aston Martin, seguita da Gendebien-Hill su Ferrari - Le macchine di Russell e Faure si incendiano scontrandosi - L'inglese in gravi condizioni - La corsa si conclude oggi alle 16

(Nostro servizio particolare)
Le Mans, 20 giugno.

La pacifica città di Le Mans, ai limiti della Turenna e della Bretagna, ha quadruplicato per due giorni i suoi centomila abitanti, grazie alla famosa corsa automobilistica delle «24 ore», nella quale si affrontano annualmente le più potenti macchine da corsa della categoria sport, guidate dai migliori piloti del mondo, su un circuito di circa tredici chilometri e mezzo. «Ridda infernale» chiamano questa corsa che esige molto dai motori, dalle carrozzerie e soprattutto dagli uomini; oppure «fiera» e anche «circo»; ed è tutto ciò insieme, effettivamente. Perciò la sua fama è andata sempre crescendo e si va a Le Mans con gli amici o in famiglia non soltanto per assistere ad una corsa spettacolosa ma anche per fare una scampagnata o divertirsi al «luna park».

Piove, generalmente, per le «24 ore» di Le Mans e stamane il cielo grigio induceva gli organizzatori al pessimismo; ma alle ore undici, quando si sono aperti i cancelli che danno adito ai seimila posti delle tribune ed ai dodici chilometri di gradinate, il sole faceva capolino mentre la folla, in lenta fiumana, prendeva posto nello spazio a lei riservato.

I piloti sono arrivati poco prima delle ore sedici, in tuta bianca, sollevando un applauso che si è amplificato, dilagando, per poi spegnersi in un mormorio. Con calma, dopo un breve colloquio con gli uomini del proprio stand, i campioni hanno attraversato la pista per entrare ognuno in un cerchietto bianco disegnato per terra, di fronte alle macchine.

Improvvisamente si è fatto un gran silenzio. Nella tribuna ufficiale, il ministro dello Sport e della Gioventù, il noto alpinista scalatore Maurice Herzog, alle ore 16 in punto, ha abbassato la bandierina del «via». I 53 piloti scattavano in direzione delle automobili. Il rombo dei motori tutto d'un tratto ha sommerso tutti gli altri rumori mentre nelle tribune e negli stands i meccanici e gli esperti seguivano con ansia la partenza dei bolidi, ben sapendo che quello era uno dei momenti più pericolosi.

In un angolo, sola, la bruna messicana Rodriguez, madre dei giovanissimi Ricardo e Pablo, stringeva nervosamente al petto un'immagine sacra e le sue labbra si muovevano per una silenziosa preghiera. Come lei, circondate da amici o appartate, altre donne — mogli, madri e fidanzate dei piloti — tremano, sforzandosi di apparire calme. La «ridda infernale» era incominciata.

Stirling Moss, su Aston Martin, si portava subito in testa, seguito dalle Ferrari di Gendebien, Da Silva, Ramos e Behra: si fa ben presto luce ed era il primo ad oltrepassare sul giro la fantastica media dei 200 all'ora. Al 12° turno il francese riusciva a superare Moss percorrendo il tracciato in 4'1"9/10 (media di 200,239).

Allo scadere della 3ª ora la classifica risultava: 1) Behra-Gurney (Ferrari), 43 giri in 2 ore 58'48"3/10; 2) Moss-Fairmann (Aston Martin), 43 giri in 2,59'30"; 3) Gendebien-Hill (Ferrari), 43 giri in 2,59'35"7/10; 4) Gregory-Ireland (Jaguar), 42 giri in 2,58'07"1/10; 5) Salvadori-Shelby (Aston Martin).

Le posizioni dei primi cinque non variavano alla quarta ora. Poco dopo l'Aston Martin n. 7, pilotata da Taylor, usciva di strada e ribaltava. Per fortuna il guidatore riportava solo leggere contusioni.

La corsa delle minori cilindrate vedeva, dopo sei ore, la Porsche pilotata dal biellese Maglioli e dal tedesco Hermann al comando della classifica all'indice delle prestazioni. Il torinese Munaron, che si alternava al volante di una Ferrari con il francese Fayen, girava regolarmente badando soprattutto a non sottoporre il mezzo meccanico a sforzi eccessivi.

Un ritiro sensazionale s'aveva alle 21,05, al 70° giro. Fairman, che pilotava la macchina di Moss, l'Aston Martin n. 4, si fermava al suo stand. Ogni intervento dei meccanici risultava inutile; la macchina non ripartiva, sembra per un guasto alle valvole.

Un altro incidente assai grave ha turbato la corsa: ad appena qualche centinaio di metri dallo stand dei rifornimenti, la Stanguellini n. 56 pilotata dal francese Faure urtava violentemente una macchina che precedentemente era rimasta in panne e che non era stata spostata in tempo. A sua volta veniva investita dalla Cooper dell'inglese Russell. Le due auto s'incendiavano, capovolgendosi. I due piloti, che avevano riportato gravi ustioni e contusioni, erano subito trasportati all'ospedale. Le condizioni dell'inglese Russell sono state giudicate assai serie.

Alla sesta ora Behra-Gurney erano sempre in testa, incalzati però da molti avversari. I piloti dell'Aston Martin e della Jaguar non concedevano tregua. Il carosello si manteneva velocissimo. Maglioli-Hermann su Porsche erano costretti ad abbandonare, imitati da molti conduttori. Alle 1,30 di notte un altro grande favorito doveva rimanere ai «boxes». La Ferrari di Behra-Gurney si arrestava davanti allo stand. Rapido accorrere di meccanici. Nulla da fare. Per un guasto irreparabile il bolide rosso non poteva ripartire.

Al termine delle nove ore erano in corsa soltanto più 31 macchine.

La classifica era: 1. Salvadori-Shelby (Aston Martin), 125 giri in ore 8,57'58" 9/10, alla media di km. 187,520; 2. Gendebien-Hill (Ferrari), 124 giri in ore 8,57'17" 4/10, media km. 187,185; 3. Trintignant-Frère (Aston Martin), 123 giri, ore 8,57'33" 8/10, media km. 186,289.

Le medie sono superiori a quelle dello scorso anno. Il concorrente al comando della corsa, al termine della nona ora, ha percorso 1686 km. e 880 metri. La «24 ore» terminerà alle ore 16 di domani domenica.

l. b.

A Piero D'Inzeo il titolo di campione europeo di ippica

Spettacolare salto di D'Inzeo nel concorso di Parigi (Tel.)

Parigi, 20 giugno.

Piero D'Inzeo, uno dei più forti cavalieri del mondo ha aggiunto un altro successo alla serie di vittorie che caratterizzano la sua carriera. Nel concorso ippico di Parc des Princes, davanti a venticinquemila spettatori, l'italiano si è aggiudicato il titolo di campione di Europa di equitazione.

La finale consisteva di quattro prove su un percorso con otto ostacoli. Ciascun cavaliere ha dovuto compiere per quattro volte il tracciato di gara, una volta col proprio cavallo e le altre rispettivamente col cavallo degli altri tre finalisti.

Ecco la classifica finale: 1. Piero D'Inzeo (It.) pen. 4; 2. D'Oriola (Fr.) pen. 16; 3. Tiedmann (Germ.) pen. 24; 4. Winkler (Germ.) pen. 24½.

Premio Estate a Mirafiori

La riunione di oggi pomeriggio all'ippodromo Mirafiori, inizio alle 15,30, si impernia sul premio Estate (L. 420.000, m. 1660), in cui sono rimasti iscritti: Séstola (Canzi), Tagliafilo (Scirea), Grestello (Santi), Imperia (Campioli), e m. 1660; Emilia (p. d.), Burchio (p. d.), Abu Cinco (G. Pasolini), Pripet (Pedrazzani).

L'Alessandria pareggia con gl'inglesi del Fulham: 2-2

Per i grigi hanno segnato Pistorello e Lorenzi - Buona prova di Taddei, Meanti e Curti nell'undici italiano - Leggat ferito ad un ginocchio

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 20 giugno.

I grigi hanno dato un festoso arrivederci al loro pubblico che in verità, stasera non è intervenuto così numeroso come speravano i dirigenti, malgrado l'attrazione offerta dall'avvenimento internazionale. L'incontro amichevole, oltre a servire di commiato temporaneo, ha dato occasione agli sportivi di vedere all'opera qualche elemento che forse sarà acquistato. Si dice intanto che il portiere Cuman è stato richiesto dal Napoli, mentre per Girardo si sarebbe fatto avanti il Genoa; Pistorello e Vonlanthen [illegible] in attesa di decisioni. Un contrattempo minaccia di mandare a monte l'eventuale giro che la squadra alessandrina avrebbe dovuto svolgere in Romania e ciò a causa di difficoltà emerse per il visto al passaporto collettivo del gruppo; si spera comunque che tale ostacolo possa essere superato.

Il maggior interesse era naturalmente concentrato sugli elementi provati. Di essi buona impressione ha suscitato il mediocentro Curti, che è della Sanremese ed è in predicato per passare all'Alessandria. Anche le ali, Meanti del Cagliari, entrato nella ripresa, e Taddei della Fedit di Roma, non hanno fallito la prova.

I britannici hanno condotto per 2-0, realizzando con due azioni di quasi identico impianto e stessa conclusione. Al 4' di gioco, Haynes crossava lungo dalla destra e il centravanti Cock riprendeva di testa e infilava. Un minuto appresso si verificava uno scontro fra l'ala Leggat e Giacomazzi, e l'inglese riportava un profondo taglio sotto il ginocchio destro.

Il giocatore, portato fuori campo e medicato, è stato quindi condotto all'ospedale, dove la medicazione gli è stata completata. Come prognosi, secondo i primi rilievi, lo sfortunato attaccante ne avrà almeno per un mese. Al 25' rete di Hill. I grigi accorciavano le distanze al 30'; era Tacchi che dava a Moriggi, questi cedeva il pallone indietro a Pistorello che, da fuori area, segnava di prepotenza.

Nella ripresa Daggerthy prendeva il posto di Cock nel Fulham; Meanti entrava come estremo destro e Taddei andava a sinistra nel ruolo dell'uscente Tacchi. Usciva anche Dorigo ed entrava Filini quale interno sinistro; Snidero sostituiva a sua volta Pistorello.

Il gioco degli ospiti rallentava di ritmo, ne profittavano gli alessandrini per attaccare. Dopo che Lorenzi era protagonista di qualche ripicco con l'uno o l'altro avversario, l'Alessandria giungeva al pareggio. Questi arrivava al 23': lo stesso Lorenzi dava la palla a Moriggi, che tirava con forza da fuori area e colpiva in pieno la traversa; sul rimbalzo, interveniva con prontezza «Veleno», che metteva in rete di precisione.

Umberto Maggioli

Vittorie di Tacchini e Pirro nel torneo torinese di tennis

Il torneo tennistico torinese, sebbene ostacolato dalla pioggia caduta ieri pomeriggio, ha già laureato i finalisti del singolare. In mattinata, nelle semifinali, secondo le previsioni, si erano imposti i «prima serie».

Nel tardo pomeriggio Pirro ha battuto Bonaiti per 6-3 4-2 ritirato e Tacchini ha superato Lemonnier (6-2, 7-5). Pirro Tacchini pertanto si incontreranno per la vittoria assoluta stamane alle 8,20. Nel pomeriggio al campo stadio con inizio alle 15,30 avrà luogo la finale del doppio.

Livio Berruti ha vinto ad Hannover i 100 m. piani nel tempo di 10"5, tempo ottimo dato che la corsa si è svolta contro vento.

Pallone elastico — Si inizia oggi il campionato di 1ª categoria: a Torino, Balestra-Berutti; a Ceva, Defilippi-Manzo; ad Alba, Feliciano-Gioetti.

Il campione d'Italia dei medio massimi, Sante Amonti, ha battuto per abbandono alla 7ª ripresa in un incontro amichevole svoltosi a Roma il campione di Francia Charles Colin.

Il torneo di serie B si conclude oggi. L'Ozo Mantova a Casale (arbitro Jonni, di Macerata) e il Siena a Pisa lotteranno per il primato e la promozione. A Biella avrà luogo il derby con la Pro Vercelli.

Luis Carniglia ex allenatore del Real Madrid è giunto in Italia: egli sarà assunto dalla Fiorentina.

Per Soldan al Torino trattative ben avviate

La Juventus convocherà domani i suoi titolari per una ultima presa di contatto prima delle vacanze. I giocatori si ritroveranno a Cuneo a fine luglio ed inizieranno la preparazione al campionato e alla Coppa Italia, oltreché alla Coppa dell'Amicizia.

Nel Talmone Torino nessuna novità di rilievo se si eccettua il viaggio fatto ieri a Torino da Soldan. E' probabile che l'ex-milanista torni a difendere la rete granata.

Soldan è nato nel 1927 ed ha esordito in Lucchese-Inter, giocando tra i nerazzurri. E' stato successivamente nel Catania, Torino, Triestina e Milan.

I cinesi alle «Universiadi» per le gare di tennis e atletica

E' stato ieri a Torino il vicesegretario del Coni dott. Marcello Garroni per incontrarsi con gli organizzatori della Universiade. In un lungo colloquio, presso la nuova sede di via Bricherasio, cui hanno preso parte il presidente del Comitato organizzatore rag. Oneglio, il presidente del Comitato Esecutivo dott. Nebiolo, il presidente del Cusi dott. Loiacono e altri dirigenti dello sport universitario italiano, sono stati esaminati alcuni aspetti dell'organizzazione della Universiade, agli effetti essenzialmente dell'apporto, in materiale e in personale.

Successivamente il dr. Garroni ha visitato la sede estiva del Circolo della Stampa, allo Sporting Club, dove funzionerà il Centro Stampa della Universiade e inoltre si svolgeranno le gare di tennis.

E' pervenuta intanto un'ulteriore iscrizione definitiva, quella della Cina popolare, che ha confermato telegraficamente la partecipazione dei suoi atleti alle gare di tennis e di atletica leggera.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	17	28	Pescara	17	27
Trento	18	29	L'Aquila	15	30
Trieste	20	30	Roma	18	34
Venezia	20	29	Bari	16	28
Milano	17	26	Napoli	16	30
Torino	17,5	21,4	Potenza	17	28
Genova	21	27	Reggio C.	17	27
Bologna	19	29	Messina	20	29
Firenze	19	32	Palermo	21	29
Pisa	18	31	Catania	18	28
Ancona	20	25	Alghero	17	32
Perugia	19	28	Cagliari	20	28

La Fiat 500 Abarth a Monza per nuovi primati

La Fiat 500 Abarth, con carrozzeria Farina, che detiene già sei records internazionali (1000 km., 1000 miglia, 2000 km., 6 ore e 12 ore) a una velocità media oraria aggirantesi sui km. 152, 153, ritorna domani e martedì sulla pista di Monza. Verranno tentati gli stessi primati, cercando di battere anche quello delle 3 ore, unico passaggio intermedio sfuggito alla vetturetta torinese.

Piloteranno la 500 Mario Poltronieri e Remo Cattini, quest'ultimo vincitore di categoria della 1000 km. di Daytona negli Stati Uniti. I tecnici interessati ritengono di poter arrivare a medie di 160 all'ora.

Motocrossisti di otto nazioni in gara domani a Pinerolo

Pinerolo, 20 giugno.

Sul campo permanente di Baldissero si disputa domani il Gran Premio d'Italia di motocross, ottava prova del campionato d'Europa per la classe «250». L'inizio sarà dato alle ore 15.

Alla competizione hanno inviato la loro adesione 26 concorrenti, 19 stranieri e sette italiani. Tra gli iscritti vi sono l'attuale capoclassifica del campionato europeo, il cecoslovacco Cisek e tutti i suoi più pericolosi rivali.

La settimana in Borsa

La risposta-premi ed i riporti sono caduti questa volta in un periodo poco propizio, data l'astensione dal lavoro del personale bancario. La concomitanza di questi fattori tutt'altro che positivi ha provocato incertezza e prudenza durante le prime riunioni della settimana. Quantunque l'importanza di tali traguardi obbligati sia di molto scemata rispetto ad un tempo, pure per ciò che riguarda i premi, si può dire che tale forma di contratto va man mano riacquistando il favore del pubblico per la possibilità offerta agli speculatori di rimanere presenti sul mercato, pur limitando il rischio al solo «dont» fattore assai importante specie dopo un lungo periodo di rialzo.

Quanto ai riporti, il cui volume appare in costante diminuzione, il loro valore è oggi più che altro morale e si riflette di preferenza sul costo del denaro. L'eccessiva liquidità del mercato di fronte ad una domanda sempre più limitata esigerebbe un addolcimento dei tassi d'interesse, mentre gli istituti finanziatori si mantengono su basi ancora piuttosto elevate, forse allo scopo di evitare un graduale sgretolamento dell'attuale sistema creditizio. Sia come si vuole, i riporti sono stati fissati a tassi varianti fra il 5,75 e il 6,50 per cento, a seconda dei diversissimi casi che si presentano in tal genere di affari.

Il mercato borsistico, più ancora che incertezza, ha dimostrato una spiccata selettività ed una agile prontezza nell'accogliere le notizie più favorevoli provenienti dal settore industriale.

L'aumento del 14 per cento registrato nella produzione automobilistica durante i primi quattro mesi di quest'anno è stato messo a partito dalla Fiat, che infatti si è assisa saldamente a metà strada fra le 1900 e le 2000 lire. Il comunicato della Montecatini, che rivela un incremento nel fatturato, nonché nuove iniziative di investimenti nelle province meridionali progredite economicamente, ha avuto un effetto di tonificazione sulle quotazioni del titolo. La Ercole Marelli si è avvantaggiata delle risultanze dell'assemblea, che hanno reso noto un «carnet» di ordini per 23 miliardi. Nel campo finanziario, la Finsider progrediva verso il traguardo delle 1000 lire, approfittando della ripresa siderurgica e della buona impressione provocata dall'investimento di 5 miliardi nella consociata Cornigliano per la costituzione di un «blooming».

Da sua parte l'Assicuratrice balzava in poche sedute da 39.000 a 42.000 lire, mentre la Ras progrediva di una buona frazione e le Generali si mantenevano sui massimi sino ad ora raggiunti. Da ultima la Stet deliberava di ripetere anche per l'ultimo esercizio il dividendo di 150 lire per azione, distribuendo prossimamente altre 100 lire oltre all'acconto di 50 lire pagato in novembre. Inoltre ha deciso di aumentare il capitale da 120 a 140 miliardi, mediante emissione di 10 milioni di azioni da lire 2000 nominali da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una ogni sei, con un sovrapprezzo di 550 lire oltre al conguaglio dividendo. Queste favorevoli condizioni da noi, a suo tempo preannunziate, hanno fatto lievitare il corso del titolo sino a 3880 lire.

Il settore del reddito fisso, come in parte il settore dei cambi, è quello che più ha risentito il disagio proveniente dallo sciopero dei bancari. Per mancanza di personale, gli istituti si trovano infatti nella impossibilità di consegnare e di ritirare i titoli; cosicché questo intralcio puramente materiale, riduce di molto il volume degli scambi e influisce sulle quotazioni di questo settore, un tempo così vivace.

In siffatte condizioni, taluni preannunziano come imminente il lancio del nuovo prestito nazionale. C'è da augurarsi che per quell'epoca l'acuta divergenza sorta fra l'Assicredito e il personale delle banche sia composta. In caso diverso, è difficile dire come le operazioni inerenti al prestito possano svolgersi. Il caso dell'Olcese, che è stata obbligata a prorogare al 30 giugno i termini per esercitare il diritto d'opzione in occasione del proprio aumento di capitale, è abbastanza istruttivo al riguardo. Nel settore dei cambi, soprattutto il listino delle banconote ufficiali tende ad essere abbandonato, mentre più attivo rimane quello delle valute ufficiali d'esportazione.

e. c.

Milano, 20 giugno.

Le contrattazioni di stamane a Borsa chiusa si sono limitate a poche sistemazioni di partite in sospeso. Lo sciopero bancario coi suoi inevitabili intralci da un lato e le incertezze della situazione politica generale dall'altro, consigliavano gli operatori a procedere colla massima prudenza. Richieste le Ras e le Stet. Ecco le quotazioni registrate: Fiat 1920-1924; Cotini 3010-3015; Edison 2930-[illegible]; Viscosa 3425-3435; Stet 3870-3880; Terni 350-352; Finsider 936-938; Ras 28.200-28.350; Centrale 18.900-18.800.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 20 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 644,50; franco svizzero 143,95; corona danese 89,86; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,975; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,33; franco francese 126,10; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,35; scell. austriaco 23,88; peseta spagnola 10,85; scudo portoghese 21,65; peso argentino 6,50; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 11,80; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,46; lira turca 43,75; sterlina australiana 1362.

FALLIMENTI. — TORINO: Terta Teresa, ditta «Mobilionte», corso Orbassano 88 sentenza 20 giugno, giudice Pregno; curat. Tacchiotti rag. Flavio, verifica 8 agosto. Ciria Dante, titolare ditta «Ciria di Olagnero», via Susa 6, commercio ingrosso tessuti; sentenza 20 giugno, giudice Caccia; curat. Pellissier proc. avv. Guido, verifica 22 settembre. Franchini Giuseppe, impresa costruzioni edili, via Principessa Clotilde 80; sentenza 20 giugno, giudice Bianciotti; curat. Norfi rag. Leo, verifica 3 settembre. Gambino Lorenzo, laboratorio sartoria, via Vigliì 9; sentenza 20 giugno, giudice Bianciotti; curat. Salamano dott. Alessandro, verifica 4 settembre.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

18 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

SOCIETA' cerca disegnatore pratico stampi attrezzature per preventivi e analisi tempi. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. 80086

UFFICIO legale assumerebbe provetto dattilografo. Scrivere cassetta 4201, SPI Torino. 82309

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA piemontese prossima pensione tutte patenti con cauzione anche privato. Telef. 766-637 Ravioln. [illegible]

AUTISTA 3ª nafta e 3ª benzina offresi anche qualsiasi lavoro purché decoroso. serietà bella presenza residente Torino. Telefonare 511-700. 319764

COMMESSA tintoria, lunga pratica ottime referenze offresi. Telef. 44-124.

INFERMIERA offresi assistenza ammalato anche trasferirsi. Telef. 671-235.

EX agente questura coniugato cerca occupazione custode lavoro fiducia referenze. Brandestini, Vigliani 217. 80008

COMMA tecnico lunga esperienza tutte lavorazioni offresi. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino. 310780

PASTICCIERE, panettiere, grissiniere, offresi per stagione. Scrivere cassetta 2393, SPI, Torino. 300085

SIGNORA sola 45enne occuperebbesi presso persona sola governo casa compagnia. Cavaliero, via Catania 46.

TORNITORE 1ª cat. attrezzista o generico referenziato offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE lavorante sarta o aiutante cercasi. Telefono 760-789. 32062

ABILISSIMA lavorante bustaia, cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

ABILISSIMA lingerista femminile e lavorante sarta solo provenienti atelier, cercasi. Telefonare [illegible]. 32165

ABILISSIME aiutanti apprendiste tamasia, apprendiste per commissioni urgono. Anna Maria Bressi, corso Re Umberto 46 bis. 80793

AIUTANTINA sarta urge, zona S. Paolo. Telefonare 383-837. 06259

APPRENDISTA bustaia e commessa 14-15enne cercansi. Ortopedia Zecchi. Gramsci 2. 5287

APPRENDISTA magliarista 15-16 anni macchine motore cercasi. Tel. 693-833.

APPRENDISTA pulitore cercasi. Scrivere referenze, pretese cassetta 4167, SPI, Torino. 32156

APPRENDISTI massimo 17enni licenza avviamento professionale attivi desiderosi farsi buoni operai assumono Officine Meccaniche. Scrivere cassetta 8020, SPI, Torino. 80070

ASSUMO abile tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 595-256. 9620

ASSUMO signorina abile disegnatrice caratteri, ragazze per facili lavori meccanici, pensionato pratico riparazioni stampi, trinciatore metalli. Telef. 372-946.

AUTISTA massimo trentenne 3ª nafta assume grande società. Scrivere dettagliando cassetta 3075, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare cerca piccola famiglia buon trattamento massimo stipendio. Rivolgersi Cellere, via Cavour 6.

CAMERIERA tuttofare fissa ben presenza 20-35enne, massima retribuzione cercasi. Telefonare 890-283. 80034

CAMICERIA in serie cerca lavoranti e apprendiste. Telefonare 652-159. 80090

CARPENTIERE ferro praticissimo lavorazioni leggere possibili eventualmente capo piccola officina cercasi. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. 82168

CERCANSI abili cablatori apprendiste. Presentarsi ore 10 lunedì mattina via Tunisi 101. Agenzia Sincer. 80070

CERCANSI apprendisti fabbri ed operai specializzati. Referenze pretese. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. 82051

CERCANSI propagandiste venditrici privati Torino provincia prodotto destinato largo consumo alta provvigione. Telefonare 677-040 ore pasti. 06836

CERCASI aggiustatori lamiera 1ª cat., referenze, pretese. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino. 89511

CERCASI aiutante sarta. Viareggio, corso Re Umberto 36. 310380

CERCASI apprendista meccanico 14-15enne e addetto presse capace. Saffi 4, telefono 70-243. 82192

CERCASI apprendiste qualunque età. Coomat, via Sassari 11. 80118

CERCASI cameriera fissa referenziatissima, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 8120

CERCASI esperto giardiniere 3-4 ore domeniche mattino tutto anno piccolo giardino zona Sassi. Pretese, referenze. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino.

CERCASI commessa panetteria 15-17 anni anche provinciale vitto e alloggio. Telefonare al 30-126. Torino. 72283

CERCASI coniugi soli 50enni pensionati per custode casa. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino. 06275

CERCASI giovane pratico tubolare referenziata disposta trasferirsi Genova. Telefonare 773-016. 80467

CERCASI donna mezza età, fissa, tuttofare per 2 persone anziane. Richiedonsi referenze. Buon trattamento. Telefonare 753-534, ore pasti. 82277

CERCASI falegname specializzato solamente pratico in serramenti (macchine e banchi). Presentarsi se come detto, Str. del Castelletto 172, Bertolla, Torino.

CERCASI fattorino 16-18 anni per spedizioni e commissioni. Precisare età, studi, referenze. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. 82077

CERCASI lavorante e apprendista sarta uomo. Telefonare 527-837. 82080

CERCASI lavoranti sarte esterne abilissime. Telef. 534-318. 310050

CERCASI pulitori metalli 16-18 anni, via Monfalcone 124, telef. 383-016. 80818

CERCASI stiratrice abilissima. « La Perla », Telef. 48-103. 7810

CERCASI stiratrice sarta [illegible] giornata. Telef. 60-375. 08408

CERCO abile pellicciaia. Telefonare ore pasti 298-521. 310417

CERCO abilissima lavorante sarta uomo e pantalonista. XX Settembre 60.

CERCO ragazza, fissa, tuttofare per bar, ottimo trattamento. Telef. [illegible].

DISTINTI coniugi, piazza Statuto, cercano giovane abile tuttofare, ore 8-20.30, presenza, referenze. Scrivere cassetta 4102 SPI, Torino. 82063

DOMESTICA tuttofare cerca famiglia signorile, ottimo trattamento. Corso Matteotti 53. Telef. 45-745. 82046

GOVERNO casa professionista solo cerca cameriera fissa. Telefonare 528-197 o scrivere cassetta 4224, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca n. 2 operatori presse meccaniche stampaggio lamiera e n. 1 tornitore di prima e n. 1 fresatore di prima veramente capaci. Presentarsi con documenti lunedì 22, ore 15.30, via Pesaro 17. [illegible]

IMPORTANTE industria tessile vicinanze Torino cerca meccanico aggiustatore di manutenzione. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino. 80363

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca lavoranti sarte possibilmente già lavorato in [illegible] da uomo. Età 18-30 anni. Presentarsi S. Rocchetto 20. 68071

LABORATORIO chimico farmaceutico cerca signorina 15-18enne volenterosa apprendista lavori laboratorio. Presentarsi ore 8-10: Pons, corso Casale 184, interno 4. 82245

LAVORANTE sarta abilissima cercasi. Telefonare 770-456. 82205

[illegible] 30-35 anni energico con pratica cerca stabilimento meccanico in provincia. Precisare studi, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino. 310584

MAGLIAIE esperte lavoro abbondante redditizio, automatizzandosi. Gustavero, Monte Pietà 16. 6459

MAGLIERISTA privata cerca ragazzina settentrionale desiderosa imparare maglieria confezioni. Scrivere cassetta 9003, SPI, Torino. 68309

MAGLIERISTE abili a macchine 14 mezzi cercasi. Telef. 693-832. 82150

MAGLIERISTE domicilio con macchine 14-5-8 cercasi. Telef. 693-833. 82152

MAGLIFICIO assume abile cingerista stiratrice, ed apprendiste 16-18 anni per macchine cucire. Ist. Cernaia, via Cernaia 34. 597

MAGLIFICIO assume abili confezioniste [illegible], tricotrici, apprendiste. Tel. 264-823. [illegible]

MONTATORE praticissimo montaggi meccanica di precisione con qualifica di capo gruppo montaggio ricercasi da importante Ditta. Scrivere cassetta 4237 SPI, Torino. 82132

OFFICINA cerca operai pratici lavorazione calandra paraurti. Presentarsi Buenos Aires 83. 82096

OFFRESI due locali cambio pulizia scala. Scriv. Amministrazione Morghen 38.

OPERAI operaie pratici stampaggio plastica o bachelite cerca industria. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. 82092

PARRUCCHIERE signora vicinanze Torino cerca lavorante apprendista vitto alloggio. Telefonare 20-463. 82195

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Telef. 690-817. 310042

SARTA signora cerca lavorante abilissima assunzione stabile. Tel. lunedì 48-356

SERRAMENTISTI tubolare cerca importante industria serramenti metallici. Telefonare 290-061. 310405

STAMPISTA pratico lavorazione stampi su pantografo Dechel, cerca importante industria. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. 319732

STAMPISTI provetti assume primaria industria meccanica lavoro continuativo assicurato esigonsi massime referenze. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino.

TINTORIA assume pratiche stiratrici. Telefonare 759-836. 61888

TIPOGRAFO apprendista cercasi, buona s/-istruzione. Tipo-servizio, Cumiana 46.

TORNITORE giovane capacissimo cercasi. Telef. 290-004. 310068

TUTTOFARE fissa pratica cucina cerca subito famiglia tre persone, trattamento ottimo, massimo stipendio. Tel. 891-113.

TUTTOFARE fissa presenza, ottimo trattamento familiare cercasi. Telefonare possibilmente prima ore 10 al 584-304.

URGENTE cercasi aiutantina sarta donna. Telefonare al numero 584-183.

URGENTE cerco apprendista aggiustatore volenteroso. Telefonare 203-587.

VERNICIATORE apprendista assume carrozzeria auto. Bianco, via Cesana 45.

VERNICIATORI esperti, falegnami specializzati cercasi piccola industria, via Rosario 10. Felello. Tel. 23-02.

CERCASI oleodinamici veramente abile al lavoro. Presentarsi via Digione 5.

CERCASI operatore torni automatici preferibilmente Cridat, Lamia, viale Stupinigi, fraz. Borgaretto. Telef. 342-082.

CERCASI operatore pratico macchinari automatiche e semi-automatiche. Lamia, viale Stupinigi fraz. Borgaretto. Telefonare 342-082. 310315

CERCASI provetto falegname per riparazioni serramenti. Telef. 353-912.

CERCASI provetto saldatore montatore serbatoi. Via Costantino Nigra 46, Torino.

CERCO domestica tuttofare pratica cucina trattamento ottimo, Ferrero, corso Palermo 12. 82218

CERCO signorina bella presenza pratica barista. Bar Riva, Mazzini 1. 3976

CONTADINI famigliola assumo S. Martino salario ottimo collina dintorni Torino. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino.

DITTA apparecchiature radio-elettriche cerca ragazze 16-17 anni e ragazzo diciassettenne pratico tornio. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino indicando età, luogo e data di nascita, domicilio.

ELETTRICISTA espertissimo tutti impianti, manutenzione apparecchiature comandi elettrici, possibilmente aggiustatore meccanico, si assume con ottima retribuzione. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. 82090

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca operai elettromeccanici e operai 2ª categoria aggiustatori, fresatori, rettificatori, modellisti, trapanatori. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca abilissimi stampisti 1ª categoria per costruzione stampi lavorazione lamiera medio-profondo stampaggio. Età massima 40. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere solo se veramente capaci. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. 80060

IMPORTANTE stabilimento cerca custodi coniugi 40enni senza figli, massime referenze. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. 310560

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A persone di facile parola con auto disposte viaggiare Piemonte offresi lavoro redditizio e sicuro. Massima serietà. Referenze, età. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. 66560

ASSUMESI a stipendio o provvigione abile venditore alimentari, conserve in genere, vastissima gamma prodotti, per zona provincia Torino. Non indispensabile automezzo. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino. 7562

CONCESSIONARIA [illegible] importantissima fabbrica americana lame per barba assume introdotto rappresentante per Piemonte fornito automezzo. Inviare curriculum et referenze Casella 74 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9625

FABBRICA argenteria alberghiera di fama mondiale cerca rappresentanti introdotti alberghi, ristoranti, bar, pensioni ecc. per Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Sicilia, Sardegna. Scrivere dettagliando e referenziando casella 208 A. SPI, Milano. 9592

A introdotto ristoranti, pensioni, comunità religiose, caserme, enti statali, ecc. depositario primarie case italiane nel ramo olio, marmellate, prodotti ittici della pesca, verdure al naturale e sott'aceto, specialità, vini, affiderebbe incarico come imbagante per Torino e provincia di Torino. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 7562

TECNICO lavorazione gomma ex-titolare azienda, cerca rappresentanza seria ditta. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino.

(Continua a pag. 13)

A cento anni dalla guerra dell'Indipendenza

Italiani e francesi rievocano le gloriose battaglie del '59

Pellegrinaggio di ex combattenti d'oltralpe - Corone d'alloro deposte sugli Ossari
La commemorazione ufficiale è stata tenuta dal sindaco di Torino avv. Peyron

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 20 giugno.

Due epopee sono state celebrate oggi — a Montebello, ad Alessandria, a Casale — in un incontro che ha dato nuova linfa e più saldo vigore alla concreta e intramontabile amicizia italo-francese: la campagna di Napoleone I del 1800 contro gli austriaci, e la campagna di Napoleone III e Vittorio Emanuele II del 1859 pure contro gli austriaci.

Ex-combattenti francesi e italiani hanno affiancato le rispettive bandiere quasi a formare un solo, esultante drappo; hanno percorso sotto braccio, e non soltanto idealmente, un lungo itinerario di fraternità d'armi e di glorie comuni.

Una delegazione di ex-combattenti francesi, che riunisce centosessanta rappresentanti delle varie associazioni, è arrivata ieri sera a Milano. Essa parteciperà alle imminenti celebrazioni nazionali della campagna del '59, alle quali darà solenne prestigio l'intervento del Presidente della Repubblica francese, generale Charles De Gaulle, a fianco del Presidente della Repubblica italiana, Giovanni Gronchi.

L'itinerario celebrativo degli ex-combattenti francesi ha avuto inizio questa mattina da Montebello, la località presso Pavia che per due volte fu teatro di vittoriosi scontri connessi con la nostra storia del Risorgimento: il 12 giugno 1800 le truppe di Napoleone I vi sconfissero quelle austriache, primo atto della imponente battaglia di Marengo; e il 20 maggio '59 gli eserciti franco-italiani di Napoleone III e di Vittorio Emanuele II vi batterono quello austriaco all'inizio della vittoriosa campagna.

Le autorità delle province di Pavia e di Alessandria hanno accolto questa mattina a Montebello i camerati francesi, i quali hanno reso omaggio all'ossario deponendovi una corona d'alloro. Il numeroso gruppo si è poi recato a Torre Garofoli, sulla strada per San Giuliano, presso Tortona. Qui, il 14 giugno 1800, era la sede del quartier generale di Napoleone, da dove diramò gli ordini alle sue colonne d'inseguire l'esercito austriaco che si dirigeva su Piacenza; da qui seguì le alterne vicende tattiche. L'urto avvenne la mattina del 14, ed ebbe così inizio la battaglia di Marengo, che quasi perduta nella tarda mattinata, si tramutò in schiacciante vittoria la sera per l'arrivo delle divisioni del generale Desaix. Alla memoria del generale che decise le sorti della giornata e morì durante l'attacco, Napoleone fece erigere un busto, collocato presso l'ossario che raccoglie i resti dei soldati francesi caduti.

Dinanzi all'ossario si sono riuniti stamane gli ex combattenti francesi accanto ai loro camerati italiani. Poco prima essi, all'arrivo ad Alessandria, avevano reso omaggio al monumento dei Caduti ai giardini pubblici e avevano partecipato a un ricevimento in municipio. Deposta una corona d'alloro al monumento ossario di Marengo, hanno ascoltato le affettuose parole pronunciate dal sottosegretario Piola e dall'on. Pivano. Un cofanetto d'argento contenente un pugno di terra raccolta sull'antico campo di battaglia è stato loro offerto «nel segno d'una nuova fraternità che unisce i popoli italiano e francese, e che oggi va oltre le frontiere e unisce tutti i popoli».

Il viaggio commemorativo è stato ripreso al pomeriggio, e tappa conclusiva è stata Casale. Presso Casale avvenne il 3 maggio '59 il primo scontro fra i soldati piemontesi e le avanguardie austriache, concluso con la vittoria dei nostri.

La cittadinanza in festa ha accolto la delegazione francese, che in corteo, preceduta dalla fanfara degli ex bersaglieri, si è recata in municipio, mentre una rappresentanza rendeva omaggio al monumento ai Caduti. Questa sera alle dieci e mezzo, in piazza Mazzini gremitissima di folla, il sindaco di Torino avv. Peyron ha pronunziato la commemorazione ufficiale, rievocando le glorie comuni dei due popoli affratellati nelle ore più significative della loro storia.

La serata si è chiusa con un vivace e attraente spettacolo pirotecnico sulle sponde del Po e con la partenza dei delegati francesi per Milano.

g. f.

A Pollone nel Biellese

Associazione di mutuo soccorso creata da un italo-americano

Biella, 20 giugno.

Una «associazione civica», sul tipo delle società di mutuo soccorso assai diffuse negli Stati Uniti, è stata creata in questi giorni a Pollone dal signor Raymond Bocca — un italo-americano di 71 anno che si è trasferito recentemente nella terra dei suoi genitori — per pagare un antico tributo di riconoscenza nei confronti del sodalizio che gli permise di affrontare la vita con maggiore preparazione e di affermarsi.

Mister Bocca è nato in America e venne in Italia per la prima volta quando aveva vent'anni, senza conoscere la nostra lingua. Suo padre, emigrato nel 1870, aveva trovato un buon posto come tecnico cappellaio, e molto probabilmente anche il giovane Raymond avrebbe scelto questo mestiere se all'età di quindici anni la *Civic Association* di Orange, nel New Jersey, dove abitava la sua famiglia, non gli avesse offerto una borsa di studio.

Più tardi Raymond Bocca divenne presidente della stessa associazione e tenne la carica per quindici anni, fino a quando non si trasferì in Florida. Ha fondato e potenziato un grande complesso commerciale nel campo delle costruzioni, ora affidato ai tre figli, e quando si è ritirato dalla vita attiva ricopriva la carica di vicepresidente di una banca. Mister Bocca è amico di Eisenhower, che conobbe a Washington quando l'attuale presidente degli Stati Uniti era appena tenente.

L'«Associazione civica» di Pollone è formata da ventisette giovani guidati dallo stesso Bocca e dal cavaliere del lavoro Enzo Piacenza. Lo scopo è di promuovere iniziative nel campo della solidarietà umana e organizzare manifestazioni culturali e ricreative.

Sorgerà presso Taranto

Decisa la costruzione nel Sud di un nuovo centro siderurgico

Roma, 20 giugno.

(e. c.) - La creazione di un nuovo centro siderurgico a Taranto, è stata decisa stamane dopo una riunione presieduta da Segni alla quale hanno partecipato i ministri Colombo, Pastore, Ferrari Aggradi e il presidente dell'Iri, Fascetti.

Colombo e Pastore erano favorevoli a dare immediato inizio ai lavori, senza tener conto dell'obiezione che il nuovo centro potrebbe entrare in dannosa concorrenza con gli impianti di Bagnoli, Piombino e Cornigliano, tutti e tre in fase di riammodernamento. E si era pertanto parlato della necessità di non far entrare in funzione il nuovo impianto prima del 1965.

Non è ancora possibile dire se di questa obiezione sia stato tenuto conto, perché per ora è stato soltanto deciso di cominciare immediatamente le operazioni preparatorie per l'acquisto del suolo, per l'adattamento dei terreni e per la costruzione delle infrastrutture. E' stato inoltre costituito uno speciale comitato tecnico del quale fanno parte i rappresentanti dell'Iri, della Finsider, e dei Ministri delle Partecipazioni, del Tesoro, dell'Industria, dei Lavori Pubblici e della Cassa del Mezzogiorno con l'incarico di risolvere i problemi che si presenteranno nella fase esecutiva.

Commentando la decisione il Presidente Segni ha detto: «E' stata accertata la convenienza, sia nel quadro dello sviluppo economico sia sotto il profilo della gestione economica, di un quarto centro siderurgico. E' stato deciso che lo stabilimento sorga nella zona di Taranto. L'Iri metterà a punto il progetto esecutivo dello stabilimento, che avrà la capacità produttiva di un milione di tonnellate annue e che sarà dotato di un completo ciclo produttivo nel campo dei laminati a caldo e a freddo, come anche dei tubi saldati».

Con la fine del corrente mese scade il mandato della commissione di esperti, nominata dal Ministero delle Partecipazioni Statali, per lo studio relativo all'attuazione dell'impianto siderurgico del Sud. Ma, secondo alcune informazioni dell'Agenzia «Sud-Informazioni», la commissione fin dalla sua costituzione non si è mai riunita.

Novantasei bastimenti sono bloccati nei porti italiani ed esteri

La dimostrazione dei marittimi dinanzi alla sede genovese della società «Italia»

Il ministro della Marina ha requisito tre motonavi

Sono della società «Tirrenia» e verranno adibite ai servizi con la Sardegna - Vive proteste dei marittimi - Bloccato a Genova un bastimento con emigranti diretti in Australia

Roma, 20 giugno.

(g. fr.) Il Ministro della Marina mercantile, sen. Jervolino, per assicurare i servizi essenziali di collegamento tra il continente e le varie isole, ha ordinato — in base alla legge 13 luglio 1939 n. 1154 — la requisizione di tre navi della Società «Tirrenia». Esse sono la *Lazio*, ferma a Napoli, e la *Sardegna* e *Sicilia*, ferme a Civitavecchia, tutte e tre di oltre cinquemila tonnellate. Esse verranno adibite ai servizi con la Sardegna.

Indipendentemente dalla decisione del Ministero della Marina mercantile, la società di navigazione «Tirrenia» ha imbarcato un nuovo equipaggio sulla motonave *Città di Livorno* che normalmente era adibita alla rotta Napoli-Siracusa-Malta-Bengasi. La *Città di Livorno* doveva salpare ieri sera ma la partenza venne rinviata a causa di una avaria alle macchine. L'equipaggio è composto dai marittimi che erano rimasti a bordo per i servizi di emergenza e da quelli fatti imbarcare appositamente dalla società di navigazione.

Da lunedì entreranno in linea due unità della Marina militare che effettueranno due corse al giorno tra Milazzo-Lipari-Salina con prolungamento il lunedì fino ad Alicudi ed il mercoledì fino a Stromboli.

Sempre sospesi sono i servizi regolari con le isole dell'Arcipelago. Stamani non è partito il piroscafo *Porto Azzurro* che doveva fare il periplo settimanale Capraia-Gorgona. Il servizio è stato assicurato con un dragamine militare, il *Noce*. Anche il collegamento tra Piombino e Portoferraio prosegue con il posacavi *Filicudi* per ordine della capitaneria di porto. Da Livorno per la stessa destinazione è entrato in servizio il dragamine *Cosmo*.

Lo sciopero dei marittimi è giunto al suo dodicesimo giorno. Secondo dati forniti dalle organizzazioni sindacali, avrebbe bloccato 96 navi, di cui 19 nei porti esteri, con un totale di astensioni di circa 12.000 lavoratori.

La Cgil in un suo comunicato dichiara che la decisione del Ministro della Marina mercantile di requisizione di alcune navi di collegamento con le isole è un atto gravissimo. «Si fa ricorso ad una legge fascista concepita per emergenze di guerra, e perciò giuridicamente e moralmente inapplicabile in una normale e civile vertenza sindacale che può e deve essere affrontata e risolta con metodi normali e civili. Con questo il Ministro della Marina mercantile asseconda le richieste pressanti degli armatori e di tutta la destra economica ed interviene illegalmente a limitare il diritto di sciopero intangibile per i lavoratori del mare, come per tutti gli altri lavoratori».

La riunione a Genova dei sindacati marittimi

Genova, 20 giugno.

Il Comitato di coordinamento fra i Sindacati della gente di mare si è riunito in seduta straordinaria oggi pomeriggio ed ha emesso, dopo circa due ore, un comunicato nel quale si afferma che il provvedimento ministeriale di requisizione di alcune navi serve «solo a sostenere l'intransigenza armatoriale e ad inasprire l'agitazione dei marittimi».

«Il Comitato invita i marittimi a tenersi in stretto contatto con le proprie organizzazioni sindacali ed a continuare l'agitazione. Il provvedimento di requisizione di alcune navi — conclude il comunicato — è un atto incostituzionale, in quanto lede il diritto dei marittimi di scioperare nel tempo e con le modalità ritenute opportune».

Oggi in porto la giornata è trascorsa calma e senza incidenti. E' giunta da Brema ed è stata bloccata dallo sciopero la motonave *Aurelia*, della «Compagnia Genovese d'Armamento», che ha a bordo 358 passeggeri di varie nazionalità organizzati dal «Cime» (Comitato interministeriale emigrazione). Altri 800 emigranti dovevano essere imbarcati nella nostra città e partire, con gli altri, alla volta dell'Australia. Lo sciopero ha impedito le operazioni d'imbarco.

La Società «Italia», in un suo comunicato, ha smentito le voci riportate da alcuni giornali di pressioni esercitate dalla Società di navigazione sulle famiglie degli equipaggi di navi ferme in porti esteri, affinché invitino i loro congiunti a desistere dallo sciopero. «Tutto ciò è stato confermato dal direttore generale della Società "Italia" ad una Commissione di marittimi che aveva chiesto di essere ricevuta a questo scopo».

Ritorna di scena il primo testimone del caso Fenaroli

Nuovamente interrogata la domestica che vide l'assassino di Maria Martirano

La giovane la sera del 10 settembre scorso stava entrando in casa quando scorse la vittima aprire il portone allo sconosciuto - Sempre netto il contrasto tra il Ghiani e il Fenaroli sulla circostanza del viaggio - Sembra prossimo il rinvio a giudizio dei due indiziati e di Carlo Inzolia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 giugno.

Oggi il Giudice istruttore e il Sostituto Procuratore della Repubblica hanno sentito il bisogno di ascoltare ancora una volta il personaggio che ebbe la ventura di vedere, la sera del 10 settembre, colui che fu l'assassino di Maria Martirano: la domestica Reana Trentini.

Quale sia l'importanza del ruolo che la sorte ha assegnato a Reana Trentini in questa storia non è un mistero. La domestica fu la prima persona che seppe fornire ai funzionari della Squadra Mobile e ai magistrati qualche indicazione precisa sulla identità dell'assassino. «Era un giovanotto alto, robusto — disse una decina di giorni dopo il delitto —, dalle grandi spalle. Stavo per entrare in casa quando sopraggiunse alle mie spalle. Mi tirai da un lato leggermente impressionata. Poco dopo vidi scendere la signora Martirano che aprì allo sconosciuto il portone». Questo racconto venne fatto nel mese di settembre. Circa due mesi dopo, Reana Trentini riconobbe in maniera precisa Raoul Ghiani in carcere fra due giovanotti della medesima sua corporatura.

«E' stata suggestionata dalle fotografie pubblicate dai giornali — dissero subito i difensori di Ghiani e gli innocentisti più accesi —, che importanza può avere questo riconoscimento? D'altra parte, perché Reana Trentini avrebbe dovuto ricordare, a distanza di tanto tempo, le caratteristiche di un giovane veduto da lei soltanto per pochi minuti e per di più di notte?». Gli accusatori avevano ben custodita negli atti processuali i chiarimenti della ragazza e le sue spiegazioni sulle ragioni che l'avevano indotta in quella sera di settembre a fermare la sua particolare attenzione sul giovanotto veduto entrare in casa di Maria Martirano.

«Ero, è vero, con il mio fidanzato — aveva spiegato infatti Reana Trentini agli inquirenti quando la figura di Raoul Ghiani non si era ancora affacciata alla ribalta di questa storia e quando il suo nome non era stato neanche accennato da Egidio Sacchi —, ma mi soffermai a guardare chi fosse quel giovanotto, che sembrava essere in attesa di qualcuno, per due motivi: innanzi tutto perché, come ho detto, mi impressionò un certo suo aspetto poco rassicurante; poi perché mi pareva molto singolare che una signora come Maria Martirano ricevesse un giovanotto, un bel giovanotto, a mezzanotte mentre il marito era fuori di casa».

Cosa si è voluto sapere ancora da Reana Trentini dopo quello che la ragazza in numerosi interrogatori ha spiegato? Rispondere all'interrogativo è difficile anche perché, non si dimentichi, il segreto istruttorio dovrebbe tenere lontano da ogni forma di pubblicità i movimenti dei magistrati. E' vero che le indiscrezioni filtrano: ma non sempre sono attendibili e qualche volta inducono a degli involontari errori. E' stato per questo che ieri si è dato per certo quello che invece non era avvenuto: il confronto fra Raoul Ghiani e Rodolfo Gori, il conduttore del vagone lit che vide «l'accompagnatore» di Giovanni Fenaroli nel viaggio da Roma a Milano la sera del 7 settembre scorso.

Ad ogni modo Reana Trentini è tornata a varcare la soglia del Palazzo di Giustizia per fornire al giudice istruttore — almeno così sembra — nuove maggiori precisazioni sull'abbigliamento del giovanotto che Maria Martirano introdusse in casa sua la notte del 10 settembre ignorando che così facendo aveva aperta la porta del proprio appartamento all'assassino.

Probabilmente però non è soltanto questo il motivo per cui così all'improvviso il dott. Modigliani e il dott. Felicetti hanno convocato la domestica di via Monaci. La curiosità dei magistrati che li ha indotti ad ascoltare nuovamente la ragazza, potrebbe avere un obiettivo ben preciso: ma quale possa essere eventualmente quest'obiettivo è difficile prevedere. Si sostiene da taluno, che la nuova indagine riguarderebbe una pista che il giudice istruttore e il Pubblico Ministero intenderebbero seguire per arrivare ad identificare il «quarto uomo».

Ad ogni modo anche l'intervento dell'ultima ora di Reana Trentini non dovrebbe modificare molto il programma che intenderebbero realizzare il giudice istruttore e il sostituto procuratore della Repubblica; concludere al più presto l'istruttoria e procedere alla stesura della requisitoria e della sentenza, con il conseguente rinvio a giudizio di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia.

D'altra parte se è esatto che il magistrato ha assicurato all'avvocato Sarno un permesso di colloquio con Raoul Ghiani, questo significherebbe confermata quella indiscrezione per cui gli inquirenti non intenderebbero più insistere per ampliare la frattura verificatasi fra Giovanni Fenaroli, che ha ammesso di avere incontrato Raoul Ghiani alla stazione di Roma la sera del 7 settembre scorso, e l'elettrotecnico milanese, il quale nega invece disperatamente questa circostanza, ponendosi in posizione così nettamente contraria a quella assunta dal suo ex-alleato.

Si è conclusa intanto a Milano l'operazione affidata al sottufficiale della squadra mobile romana Rocco Cascio, perché venisse rintracciato il commerciante che viaggiò con Ghiani nella medesima cabina letto la notte del 7 settembre.

g. s.

Celebrato l'8° anniversario del Comando Nato a Napoli

Napoli, 20 giugno.

L'Ottavo anniversario della costituzione del Comando Nato per il Sud Europa è stato celebrato oggi con una cerimonia militare e un discorso dell'ammiraglio C. R. Brown. La rievocazione è stata preceduta da una rivista sul campo sportivo del quartiere generale di Bagnoli, ai cui bordi sventolavano le quattordici bandiere degli Stati alleati.

La tredicenne scomparsa ritorna e accusa una locandiera romana

Era fuggita da Mestre dopo un rimprovero della madre - Dice di essere stata tenuta segregata nella pensione della capitale

Mestre, 20 giugno.

Emanuela Marchesina, la ragazza tredicenne che il 6 giugno scorso era scomparsa dalla sua abitazione di Gazzera, ha fatto questa notte ritorno in famiglia. Della scomparsa della giovane si erano occupati in questi giorni le questure e tutti i comandi dei carabinieri d'Italia. L'Interpol era stata interessata proprio ieri alle ricerche.

Molte ipotesi erano state fatte sulla sparizione della ragazza. In un primo tempo si era pensato che la giovinetta fosse stata rapita dallo zingaro Franco Levach, autore di due altri ratti di minorenni, negli anni scorsi. Poi s'era detto che la tredicenne era stata vittima della vendetta di altri due zingari da lei sorpresi nella sua casa e fatti denunciare per furto. Emanuela Marchesina, invece, irata per un rimprovero materno, era andata a fare un viaggetto a Roma.

Dopo avere ricevuto due schiaffi dalla madre, la ragazzina aveva attuato il suo piano di fuga: aveva sottratto da casa 60.000 lire ed era partita per la capitale. Il racconto sul soggiorno romano ha parecchi punti oscuri ed i carabinieri li stanno ora vagliando. La giovane ha fatto, tra l'altro, gravi accuse nei confronti della titolare di una pensione che l'aveva ospitata: costei, Gina R., pur essendo stata informata dalla ragazza che era fuggita da casa, avrebbe preteso per ospitarla 30.000 lire.

In seguito — sempre secondo le dichiarazioni della tredicenne — la donna si sarebbe impossessata del resto della somma, custodita dalla Marchesina nella borsetta. Gina R. si sarebbe poi premurata di procurare falsi documenti alla ragazza: avrebbe ingaggiato due testimoni, ricompensandoli con mille lire, e li avrebbe portati in Comune a testimoniare sulla identità della ragazza, alla quale sarebbero stati aggiunti quattro anni di età, e modificato nome e cognome in Michela Marchesini. Inoltre la donna avrebbe tenuto segregata la ragazza nella pensione. Un giorno l'avrebbe messa a letto con la figlia Ivana, di 18 anni, perché la polizia stava ispezionando la locanda.

Concludendo, la ragazza ha detto che per tre volte aveva cercato di mettersi in contatto telefonico coi suoi, ma che la Gina R., quando era giunta la comunicazione telefonica, avrebbe staccato il ricevitore e avrebbe poi comunicato alla centralinista che nessuno aveva chiamato Mestre dal suo locale. Questo particolare è stato confermato dall'esercente Bolgan di Mestre, che gestisce un bar di fronte all'abitazione della famiglia Marchesina, il quale per tre volte era stato chiamato da Roma, ma non era riuscito a parlare con alcuno. La questura di Roma è stata interessata alla vicenda.

Emanuela Marchesina (Tel.)

Mike Bongiorno chiama la polizia per liberarsi d'un «persecutore»

Milano, 20 giugno.

Mike Bongiorno, il presentatore di «Lascia o raddoppia», ha chiamato ieri sera la «Volante» al suo domicilio di via Passerella 3, per mettere fine alla persecuzione di cui sarebbe stato finora oggetto da parte di un ex-concorrente al telequiz. Il trentatreenne Pietro Salonne, abitante in viale Zara 133. Il Salonne, partecipò al gioco televisivo a partire dal 11 febbraio 1958, rispondendo sulla materia «Storia di Milano».

Da tre mesi a questa parte, Mike Bongiorno sarebbe stato oggetto della persecuzione dell'individuo. Il presentatore se lo è trovato dappertutto: nei locali pubblici, all'ingresso degli uffici della tv, davanti al portone di via Passerella. Tra l'altro, Salonne accuserebbe Bongiorno di avergli sottratto un assegno di duemila dollari che egli aveva ricevuto dall'America. Alle 19,30 di ieri sera, Bongiorno, non potendo uscire di casa perché lo attendeva il «persecutore», ha chiamato la polizia. Gli agenti hanno prelevato il Salonne e lo hanno condotto in Questura: qui è apparso subito in stato di esaltazione e ha dato in escandescenze. Si è quindi provveduto a farlo ricoverare all'Ospedale Maggiore, al reparto psicopatologico. Mike Bongiorno non presenterà denuncia nei suoi confronti.

Una «prima» di Bonatti nel gruppo del Bianco

Courmayeur, 20 giugno.

Walter Bonatti e Andrea Oggioni hanno effettuato ieri, con Bruno Ferrario, di Monza, una «prima» alpinistica di notevole importanza. Si tratta della Ovest del Petit Mont Gruetta, o, meglio, Punta Bosio (metri 3222), che si trova nel bacino del Frebouze, oltre le Grandes Jorasses.

I tre alpinisti, partiti da Courmayeur giovedì 18, hanno trascorso la notte al rifugio-bivacco del Frebouze. Hanno attaccato quindi la parete alle sei del mattino di venerdì, impiegando, per raggiungere la vetta, cinque ore. Le difficoltà (di 4° e 5° grado) sono state risolte in arrampicata pura, agevolata dalla roccia compatta e sana.

Alle 18 di sera erano nuovamente alla base della parete, mentre il tempo, mutato improvvisamente, stava per rovesciare sull'alta valle d'Aosta un temporale di inaudita violenza.

NOTE DI AGRICOLTURA

Piani di produzione

Anche da noi quasi tutte le colture sono per così dire «inquadrate» e, se non si procederà con determinati schemi, difficilmente si potrà progredire.

Incominciamo dai cereali. Il grano è stato ridotto di 180-200 mila ettari e gli organi competenti consigliano di restringere ulteriormente l'area di coltivazione. Contemporaneamente il prezzo tende a diminuire e la produzione dovrebbe mantenersi per qualche tempo sugli 80 milioni di quintali.

Il riso è sotto la tutela dell'Ente nazionale risi, il quale fissa la superficie per ogni azienda ed impone pure le varietà (fini, semifini e comuni) che si debbono coltivare. Il prezzo è per ora stazionario e si spera sempre in un maggior collocamento sul mercato estero. La produzione non dovrebbe superare i 7 milioni di quintali annui.

Il granoturco ha ancora un buon margine perché viene sempre maggiormente impiegato nell'alimentazione del bestiame, per cui non è ancora soggetto a pianificazione ed a difficoltà.

Passando alle foraggere si cerca di favorirne la coltivazione sia come estensione, sia come qualità (aumentare le leguminose e specie l'erba medica), in modo da poter mantenere più bestiame, e, nel contempo, migliorare la fertilità del terreno a vantaggio delle coltura che succederanno.

Per le colture legnose — la vite soprattutto — si vorrebbe disporre un piano tendente a limitarne la coltura nelle zone meno adatte (in pianura) e ciò allo scopo di migliorare le qualità dei vini e difenderne i pregi ed i prezzi.

Per la frutticoltura e l'orticoltura vi è tuttora una certa elasticità di azione, però, per la prima gli impianti si stanno moltiplicando a dismisura e per la seconda riesce sempre più difficile la collocazione dei prodotti con un certo margine di guadagno pel produttore. Bisognerà selezionare le varietà e migliorare la qualità, gli imballaggi e le organizzazione delle vendite.

Le colture industriali (bietole, tabacco e pomodoro) sono già controllate da molti anni e le superfici sono adeguate alla possibilità di lavorazione industriale, da tempo regolamentate e per esse gli agricoltori possono già fare i conti al momento della semina.

Per il bestiame, il piano zootecnico è in atto e già sono stati stanziati molti miliardi per il risanamento delle stalle e degli animali per la lotta contro la tubercolosi, la brucellosi e l'afta nonché per il miglioramento e l'incremento delle produzioni dei bovini, dei suini, degli ovini e del pollame.

La zootecnia lascia ancora un buon margine nell'attività delle nostre aziende agricole, sia come aumento di capi, sia come miglioramento delle funzioni degli stessi.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame. — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-350; vitelloni 310-360; vitelli comuni 380-480; vitelli sanati 480-560; vitelli della coscia 500-600; vitelli delle razze d'allevamento 800-1100; vacche da macello di 1ª qual. 240-280; vacche da produzione 160-210.000 al capo; suini grassi 250-300 al chilo.

Cereali. — E' incominciata la mietitura. Grano buono mercantile 6160-6300; meliga ibrida 4200-4400. Risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5700; Maratelli 6000-6200; R.B. 6200-6800; Arborio 6600-7200.

Vini. — Mercato calmo: barbera 12-13 gr. 7200-8200; id. sup. 13-14 gr. 8300-9500; freisa dolce 8200-9800; nebbiolo 12.200-13.400; dolcetto 8100-9200; uvaggio Monferrato corrente 11-12 gr. 6150-6900; cortese bianco secco 11-12 gr. 7800-8700; moscato d'Asti 11.400-12.500.

Prezzi dei vini ad Alba

Nebiolo L. 11.000-12.000 all'hl.; barbera L. 8800-11.000; dolcetto L. 9000-11.000; barolo L. 24.000-26.000; barbaresco 24.000-26.000; freisa L. 8800-11.000; moscato L. 12.000-12.500.

ULTIME NOTIZIE

«I due eroi omerici dovrebbero farla finita»

Il dissidio Adenauer-Erhard incomincia a irritare i tedeschi

Delusione per la remissività del ministro dell'Economia - Il Cancelliere attaccato alla radio dal Presidente della Camera - Preparativi per l'elezione a Berlino del capo dello Stato

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 20 giugno.

Questa sera il presidente della Camera di Bonn, Eugenio Gerstenmayer, ha attaccato apertamente Adenauer in una intervista alla radio di Stoccarda. Gerstenmayer, che è fra i più temuti oppositori interni del Cancelliere, ha detto che il conflitto provocato da Adenauer mette a repentaglio l'unità del partito democristiano. Egli ritiene che i nuovi attacchi personali del vecchio statista al ministro Erhard preludano ad una nuova burrasca; spera però — ha aggiunto — che la settimana prossima, al ritorno di Erhard dalla Svizzera, si possa sanare il conflitto fra i due statisti.

Anche l'opinione pubblica tedesca, lo si vede dai commenti di stampa, comincia ad averne abbastanza del dissidio Adenauer-Erhard. Scrive, per esempio, l'autorevole *Frankfürter Allgemeine*, che «i due eroi omerici dovrebbero farla finita». Si osserva poi che il tono dei commenti, dopo il nuovo attacco di Adenauer al ministro dell'Economia, non è più tanto favorevole ad Erhard come nelle settimane scorse. L'atteggiamento remissivo di Erhard di fronte al Cancelliere ha deluso parecchia gente. Ci si aspettava, quando Erhard rientrò recentemente dagli Stati Uniti, che egli desse battaglia grossa al suo rivale. Invece Erhard non soltanto non lo ha fatto, ma continua ad incassare i colpi del Cancelliere. Una vignetta di un giornale tedesco mostra oggi un furibondo toro con la testa di Erhard che si lancia contro una porta col cartello «Adenauer»: ne esce poco dopo un topolino.

Quindi Adenauer, quando punzecchia Erhard (e pare che lo abbia fatto anche nel corso di interviste ad altri giornali stranieri) mostra di saper misurare bene le reazioni dei suoi compatrioti, sempre disposti ad ammirare «il più forte». Adenauer è un freddo calcolatore; Erhard è un temperamento sanguigno e impetuoso che si trova, in circostanze simili, a mal partito. Ma secondo certuni il Cancelliere sta scherzando col fuoco: i democristiani tedeschi sono irritati e non si esclude una qualche improvvisa levata di scudi contro il capo del governo, alla prima occasione favorevole. Una tale occasione propizia per gli oppositori di Adenauer potrebbe essere — è una semplice ipotesi — la riunione del cosiddetto «Consiglio federale» del partito, sollecitata oggi dal primo ministro dello Schleswig-Holstein, Von Hassel, che è tra i più influenti personaggi della democrazia cristiana tedesca.

L'altro problema di attualità a Bonn è dato dalla convocazione dell'assemblea federale a Berlino Ovest per l'elezione del nuovo presidente della repubblica. I preparativi per l'elezione sono già cominciati. I 1038 delegati all'assemblea raggiungeranno Berlino Ovest in aereo per non esporsi ai rischi di un viaggio attraverso la Germania comunista. Non si esclude, infatti, che i comunisti tedeschi, col consenso dei russi, possano organizzare qualche azione di disturbo. **m. c.**

La nomina del Presidente

«Provocatoria» per la Tass la scelta di Berlino Ovest

Mosca, 20 giugno.

L'agenzia *Tass* afferma che la decisione della Germania occidentale di scegliere Berlino per l'elezione del Presidente della Repubblica, prova che Bonn sta facendo tutto il possibile «per inasprire la già tesa situazione a Berlino».

La decisione di Bonn, aggiunge l'agenzia, non è accidentale. La sospensione della conferenza dei ministri degli Esteri di Ginevra è stata immediatamente presa come pretesto per scegliere Berlino come sede dell'elezione.

La *Tass* conclude: «L'opinione pubblica mondiale considera tale decisione un'azione provocatoria diretta in particolare contro la Repubblica democratica tedesca nel cui territorio Berlino-Ovest è situata».

Gronchi inaugura a Firenze le nuove sedi dell'Inam e Inps

Firenze, 20 giugno.

Il Presidente della Repubblica Gronchi, è giunto stamane a Firenze. Dopo aver visitato il Centro Internazionale di studi di medicina e chirurgia del lavoro dell'Inail e dopo aver inaugurato le nuove sedi fiorentine dell'Inps e Inam, ha pronunziato un breve discorso, rivolgendo un particolare ringraziamento ed apprezzamento ai dirigenti dei tre grandi istituti previdenziali le cui attività vanno strettamente coordinandosi in vista dei compiti maggiori che avranno la previdenza e la sicurezza sociale.

«Lo Stato democratico, inteso come espressione della comunità nazionale e delle sue necessità sociali — ha detto Gronchi — si è assunto certamente oneri e responsabilità notevoli, ma non gli si fa torto riconoscendo che il complesso delle misure legislative e della loro attuazione non ha esaurito il problema, perché questo si allarga ogni giorno in conseguenza di nuove esigenze. Infatti, se è vero che man mano sono state migliorate le strutture dei vari settori, da quello delle malattie a quello della infortunistica ed alle pensioni, è anche vero che alcune riforme di struttura da tempo impostate non sono ancora giunte alla fase della realizzazione».

Il Presidente ha quindi accennato ai compiti assegnati a suo tempo dal presidente Zoli al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, fra i quali quello di elaborare, con la collaborazione responsabile dei tre maggiori istituti, un progetto di legge-quadro che regoli l'intera materia.

Il presidente Gronchi ha fatto infine breve riferimento alla sua convinzione che un coraggioso decentramento dei servizi assistenziali e previdenziali è necessario per una più rapida rispondenza ai bisogni degli assistiti.

Burghiba a Milano



Il presidente della Tunisia, giunto alla Malpensa alle 12 di ieri, ha subito proseguito per Salsomaggiore dove si tratterrà per un breve periodo di cura (Telefoto)

Molti bagnanti sulla Riviera primi "arrivi,, in montagna

Genova, 20 giugno.

Cielo nuvoloso a Genova e nella maggior parte delle due Riviere liguri, con minaccia di temporali. La temperatura rispetto a ieri è aumentata di almeno un grado e mezzo, e il caldo si è fatto sentire anche oggi, toccando la media di 26 gradi. Particolare disturbo ha recato l'afa in città.

L'affluenza dei turisti e dei bagnanti, già notevole durante gli ultimi giorni, è stata molto intensa oggi pomeriggio; al casello terminale dell'autostrada della Valle del Po è stato registrato il transito, in arrivo, di oltre 8 mila automobili italiane e un migliaio straniere e moltissimi pullman.

Arrivi cospicui di turisti vengono segnalati da Santa Margherita Ligure, Sestri Levante, Camogli, Alassio, Varazze e Diano Marina. Ecco le temperature medie registrate oggi: Genova 25,6, Nervi 27, Rapallo 26,1, Santa Margherita 26, Varazze 25,6, Alassio 25,9, Sanremo 26.

Aosta, 20 giugno.

Su tutta la Valle d'Aosta il tempo è incerto. Dopo una giornata di pioggia pressoché ininterrotta, verso sera alcune località hanno registrato una decisa schiarita, mentre in altre, compreso il capoluogo, il cielo si mantiene ancora coperto. Del resto la stagione vera e propria non avrà inizio che alla fine del mese, in occasione delle due festività consecutive del 28 e 29 giugno. Finora i turisti sono ancora pochi e quasi tutti tedeschi e olandesi. Molti alberghi sono ancora chiusi e non si apriranno che ai primi di luglio.

A Courmayeur la media delle presenze registrate questa settimana non supera le 500 persone al giorno. Cifra veramente esigua, se la si confronta con quelle dei periodi di punta. Per domani, se il tempo volgerà al bello, è previsto l'arrivo di una decina di torpedoni.

Saint Vincent presenta una situazione del tutto particolare: le prenotazioni indicano «il tutto esaurito» per il mese di agosto, mentre sono relativamente scarse per luglio. Così pure Champoluc, dove per ora sono arrivate soltanto alcune famiglie. Il cielo, che si è rasserenato dopo tre temporali consecutivi, lascia sperare in un discreto afflusso per la settimana prossima. A Gressoney questa sera cadeva ancora qualche goccia di pioggia che limiterà gli arrivi di domani a poche decine di turisti.

A Cervinia, infine, un freddo intenso ha annullato del tutto il movimento turistico. Alle 18 pioveva e i termometri erano fermi a 6 gradi sopra zero.

Bardonecchia, 20 giugno.

Tempo ancora instabile su tutta la zona riguardante l'alta valle di Susa. La temperatura però è mite e si registrano già i primi arrivi di villeggianti, specie negli alloggi, che quest'anno sono stati tutti affittati. Bardonecchia è pronta per la stagione estiva 1959, che si prospetta ottima.

Sono sorti nuovi locali di ritrovo, i tennis attendono gli appassionati, le seggiovie sono in grado di portare 2800 persone fino a duemila metri.

Ragazzo ucciso a percosse dalla madre e dai fratelli

Bari, 20 giugno.

Dopo oltre un mese d'indagini, sono stati tratti in arresto gli uccisori del sedicenne Agostino Turi, trovato cadavere il 22 maggio in una cisterna in contrada «Mancini» nei pressi di Noci. Gli autori dell'omicidio sono la madre, Angela Recchia di 47 anni, ed i fratelli Giuseppe di 22 e Mario di 24.

In un primo tempo sembrò che Agostino Turi si fosse tolta la vita. Successive indagini permisero di stabilire che la sera del 5 maggio Angela Recchia ed i due figli picchiarono a sangue il giovane, che morì per gravi lesioni interne. Il suo cadavere fu gettato, durante la notte, nel pozzo.

Gli assassini, che avevano denudato il cadavere, lasciarono gli indumenti nei pressi della cisterna e nel portafogli introdussero un biglietto, scritto imitando la calligrafia della vittima, con un messaggio contenente propositi suicidi.

Molti giornali inglesi chiuderanno a causa di agitazioni dei tipografi

Centomila lavoratori hanno sospeso il lavoro - I quotidiani e le riviste più solidi saranno stampati all'estero: L'Economist in Belgio, New Statesman in Germania

(Dal nostro corrispondente) Londra, 20 giugno.

Lo sciopero lungamente minacciato, ed ora ufficialmente dichiarato, di centomila operai dell'industria tipografica britannica, ha creato in questi giorni una situazione quasi caotica nell'intera stampa inglese, salvo che nei grandi quotidiani nazionali che fanno capo alle redazioni londinesi e non sono per ora coinvolti che in piccola parte. Tuttavia, la maggior parte della stampa di provincia — una stampa di grande tradizione, ma che è già stata indebolita nel corso degli ultimi due decenni dalla crescente potenza ed efficienza della «stampa nazionale» — è vittima dell'agitazione attuale ed un buon numero di giornali, anche di vecchia tradizione, non riuscirà certamente a sopravvivere alle difficoltà economiche connesse con lo sciopero.

Stamane ventotto giornali del mattino e oggi cinquantadue giornali della sera — tutti di provincia — hanno sospeso le pubblicazioni. Alcuni hanno già annunciato che non le riprenderanno mai più. Ieri, il New Statesman *— finora la più tipica rivista settimanale della sinistra politica britannica — è stato messo in vendita con una annotazione del tutto nuova, «pubblicato in Germania». L'*Economist *(che durante l'ultimo sciopero tipografico britannico, qualche anno fa, fu pubblicato dalle suore di un convento svizzero), è stato pubblicato questa settimana in Belgio. Queste pubblicazioni britanniche all'estero porteranno certamente complicazioni internazionali nel campo sindacale. Altre riviste inglesi che richiedono procedimenti di stampa a colori, e quindi assai più complessi, hanno dovuto preparare i numeri estivi con un anticipo di tante settimane da rendere impossibile la trattazione di qualsiasi argomento di attualità.*

Lo sciopero dei tipografi, come già quello degli operai dell'industria automobilistica durante la scorsa settimana, è dovuto soltanto in parte alle richieste di aumenti salariali avanzate ai datori di lavoro che resistono a queste richieste. Si tratta di un conflitto in realtà molto più complesso che rispecchia da una parte il desiderio degli operai di partecipare alla ondata di benessere finanziario di cui godono varie industrie britanniche, e dall'altra dalla necessità di rivedere metodi, orari e sistemi di lavoro in un'industria che, come quasi tutte le altre, si va riorganizzando e rinnovando rapidamente in base a nuovi principi di efficienza. **r. a.**

Calma in Argentina dopo il fallito complotto

Buenos Aires, 20 giugno.

Nella sua prima apparizione in pubblico dopo il piccolo terremoto che ha scosso il governo in seguito al minaccioso atteggiamento di alcuni alti militari, il presidente argentino Arturo Frondizi è stato applaudito oggi dalla folla, per la verità non troppo entusiasticamente.

Frondizi appariva preoccupato e stanco. Uscito sulla Plaza De Mayo per un saluto alla bandiera, è stato salutato da un picchetto dell'esercito e da una piccola folla di cittadini. Insieme a Frondizi hanno presenziato alla cerimonia i ministri ed altre personalità governative.

La cerimonia odierna si è ripetuta in tutto il paese, che ha osservato per l'occasione una giornata di festa. La calma e l'ordine hanno regnato dappertutto e non è rimasto segno alcuno della crisi che ha messo in pericolo il governo.

Negli ambienti militari si sta procedendo intanto alla resa dei conti. Il ten. colonnello Francisco Tizado, uno dei militari cui il ministro della guerra Pacheco è inviso, è stato esonerato dal comando della contraerea di Mar del Plata e inviato agli arresti.

Il contrammiraglio Arturo Rial, che nel corso della settimana era stato ricercato per essere interrogato, si è presentato ieri spontaneamente al segretariato della Marina a Buenos Aires.

Sciopero dei metalmeccanici per venerdì e sabato prossimi

Da domani a tempo indeterminato escluso il lavoro straordinario - Martedì scioperano i dipendenti dei Monopoli - L'Associazione Cristiana lavoratori dichiara: "E' infondato che le azioni sindacali in corso rivestano carattere politico,,

Roma, 20 giugno.

I metalmeccanici hanno deciso un nuovo sciopero nel corso d'una riunione a Milano delle segreterie nazionali della Cisl, Cgil e Uil. Un comunicato emesso al termine della seduta afferma: «Preso atto che le delegazioni della Intersind e delle aziende private hanno mantenuto la rigida posizione già assunta nel precedente incontro del 10 giugno e che, pertanto, di fronte a tale pregiudiziale, l'intervento mediatore del Ministero del Lavoro non ha avuto successo, è stato deciso di riprendere le azioni sindacali con le seguenti modalità:

1) sciopero nazionale di 48 ore il 26 e 27 giugno, ad eccezione delle regioni e province (Veneto, Liguria, Campania, Trieste e Livorno) le quali, avendo già scioperato il 29 maggio, limiteranno lo sciopero alla giornata del 27 giugno;

2) cessazione del lavoro due ore prima della fine dell'orario nei giorni 1, 2, 3, 4 luglio, ad eccezione di tutti i lavoratori che hanno beneficiato dell'accordo dei siderurgici, i quali effettueranno 24 ore di sciopero il giorno 4 luglio;

3) a partire da lunedì 22 giugno viene dichiarato lo sciopero a tempo indeterminato dopo l'orario normale di lavoro».

Lo sciopero dei bancari è giunto al sesto giorno. La prima settimana di astensioni dal lavoro si è conclusa — secondo le organizzazioni sindacali — con la conferma di proseguire l'azione, salvo l'eventualità di un accordo tra le parti interessate su una nuova base di trattative. La percentuale delle astensioni sarebbe stata oggi uguale a quella dei giorni precedenti: 85%. A Roma hanno disertato il lavoro anche gli impiegati della Banca di Sicilia che precedentemente non avevano aderito allo sciopero. Un gruppo di bancari ha inoltre inscenato stamane una manifestazione di protesta dinanzi alla sede dell'Assicredito, ma non si sono lamentati incidenti.

I dipendenti della Cassa di Risparmio lombarda hanno sospeso l'agitazione e riprenderanno il lavoro lunedì mattina. «L'Associazione sindacale — è detto in un comunicato — sensibile al rinnovato invito del presidente dell'istituto, prof. Giordano Dell'Amore, e consapevole delle gravi ripercussioni che avrebbe il prolungarsi dello sciopero sull'economia del paese, ha aderito alla proposta di iniziare subito le trattative per la soluzione dei problemi nascenti dall'applicazione in sede aziendale di un auspicabile accordo sul piano nazionale, con riserva di ampia libertà d'azione qualora si manifestasse la impossibilità di raggiungere una soddisfacente soluzione della vertenza».

Altre astensioni dal lavoro si profilano all'orizzonte sindacale. Per il 23 e 24 giugno si avrà uno sciopero di 48 ore del personale dell'Inadel (Istituto naz. assist. dipendenti enti locali).

Il Consiglio di presidenza delle Acli (Associazione cristiana lavoratori ital.) in un comunicato sottolinea «l'ampiezza e la fondatezza delle rivendicazioni di molte categorie, oggi particolarmente impegnate sul piano contrattuale», e rivolge ai lavoratori «un solidale saluto ed un fervido augurio per l'equo appagamento delle loro aspirazioni». «Il Consiglio di presidenza delle Acli — prosegue il comunicato — ritenendo infondato il giudizio che le azioni sindacali in corso, nella loro sostanza e nell'impegno di tutti i lavoratori, rivestano carattere politico, ha espresso l'esigenza che, nella reciproca comprensione, si possa giungere a risultati positivi, senza posizioni intransigenti che si rivelano di obiettivo ostacolo al corretto svolgimento della dinamica sindacale.

L'aumento delle auto in Val d'Aosta causerà la riduzione di buoni benzina?

Il contingente concesso in esenzione fiscale è divenuto insufficiente Se non sarà maggiorato si dovrà diminuire il quantitativo «pro capite» - Ora il carburante nella Regione costa 75 lire al litro

Aosta, 20 giugno.

In diversi ambienti si parla da qualche tempo di una prossima riduzione del quantitativo di benzina concesso in esenzione fiscale ai possessori di veicoli a motore residenti in Valle. La voce, che interessa in modo diretto o indiretto una considerevole parte della popolazione valdostana (in tutta la regione circolano circa 15 mila mezzi), ha suscitato disparati commenti in quanto il vantaggio economico che deriva dall'assegnazione dei buoni di benzina, non è insignificante. Infatti ogni litro di carburante acquistato con i buoni costa 75 lire, 30 lire di meno che fuori Regione.

L'assegnazione di un contingente annuo di carburante alla Regione autonoma della Valle d'Aosta è stato deciso dal Ministero dell'Industria e Commercio e approvato con la legge del 5 maggio 1955. Il contingente, 50 mila quintali, in quell'epoca era sufficiente al fabbisogno della Regione. Alla fine del 1955, secondo i dati forniti dall'Automobile Club, risultavano in circolazione 2212 autovetture, 57 autobus, 1039 autocarri, 569 motociclette, 1225 motoleggere fino a 125 cmc., 20 motocarri e 189 motofurgoni. Al 31 dicembre del 1958 le autovetture erano 3879, gli autobus 70, gli autocarri 1498, le motociclette di cilindrata superiore a 125 cmc. 3574, i motocarri e i motofurgoni 944, le motoleggere 5500. Come si vede, un aumento notevole, che sarebbe la causa del prossimo provvedimento. E' logico che se il contingente annuo assegnato alla Valle d'Aosta non aumenterà sarà necessario ridurre il quantitativo «pro capite» per soddisfare le nuove esigenze. In tal caso la riduzione sarebbe abbastanza forte.

Il nuovo assessore all'industria e commercio, geom. Giulio Nicco, all'inizio del suo mandato si trova di fronte a un problema di non facile soluzione. Sarà questo, probabilmente, il primo argomento trattato dalla nuova Giunta di governo nella sua seduta d'apertura. Il geom. Nicco ritiene indispensabile un aumento del contingente di carburante assegnato alla Regione in esenzione fiscale e si mostra abbastanza ottimista sul felice esito della richiesta. Attualmente gli autoveicoli di cilindrata fino a 600 cmc. hanno diritto mensilmente a 60 litri di carburante; da 600 a 1100 cmc. a 80 litri, oltre 1100 a 120 litri. I motoveicoli fino a 125 cmc. ottengono 20 litri al mese, quelli fino a 250 cmc. 30 litri, quelli oltre i 250 cmc. 60 litri, mentre i motofurgoni hanno diritto rispettivamente a 30, 50 e 70 litri. In ogni caso il provvedimento potrà essere attuato non prima della fine di agosto, in quanto l'acquisto dei buoni è a frequenza bimestrale ed è ormai impossibile che la decisione di ridurre l'assegnazione di carburante giunga entro il 1° luglio.

Festa nazionale in Belgio le nozze di Paola ed Alberto

Bruxelles, 20 giugno.

Il governo belga ha oggi proclamato festività nazionale il 2 luglio per tutti i dipendenti statali in occasione del matrimonio della principessa Paola Ruffo di Calabria col principe Alberto di Liegi.

La principessa Paola partirà dall'aeroporto di Roma il 28 giugno alle 17,30. Il 29 giugno i fidanzati riceveranno i doni di nozze al palazzo reale di Bruxelles. Il 30 avrà luogo un ricevimento al castello di Laeken e il 1° luglio Paola ed Alberto si recheranno in volo a Roma per ricevere la benedizione del Papa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Sventata una rapina di 10 milioni contro il parroco della Falchera

Il commissario, avvertito in precedenza, attendeva i banditi vestito da casellante I due malviventi arrestati - Un altro episodio: una donna aggredita a mezzanotte

Questa notte verso le 24, il commissario di Madonna di Campagna dott. Barone e tre agenti hanno arrestato due giovani della Falchera che avevano tentato di estorcere 10 milioni al parroco. I giovani sono il decoratore disoccupato Antonio La Fauci, di 30 anni, e il tornitore Francesco Cirulli, di 19.

Una diecina di giorni fa, il sacerdote a cui è affidata la parrocchia San Pio X, in viale dei Pioppi 15, ricevette una lettera che gli imponeva di consegnare l'ingente somma. Il denaro, in contanti, doveva essere portato a mezzanotte al passaggio a livello nei pressi della stazione Stura. In caso contrario, il sacerdote ci avrebbe rimesso la vita.

Il religioso a tutta prima credette che fosse uno scherzo. Tuttavia informò il commissario dottor Barone, il quale ieri sera ha teso l'agguato ai ricattatori. Accompagnato da un sottufficiale e due agenti, il dott. Barone si recava al passaggio a livello: tutti si erano vestiti da casellanti della ferrovia. Il commissario si sostituiva all'addetto al passaggio a livello, il sottufficiale e gli agenti si disponevano poco lontano.

A mezzanotte in punto, comparivano due giovani: il La Fauci e il Cirulli. In quell'istante le sbarre erano abbassate per il passaggio del treno e un operaio, una borsa di pelle sotto il braccio, aspettava di proseguire. Ritenendo che si trattasse della persona inviata dal parroco della Falchera, i giovani si accostavano all'operaio per chiedergli di consegnare quanto aspettavano. In quell'attimo il dott. Barone è uscito dal casello e, pistola alla mano, li ha affrontati. Anche il sottufficiale e gli agenti dovevano intervenire, ma il passaggio del treno li attardava. Il funzionario li teneva a bada da solo, poi li portava al commissariato.

Il La Fauci e il Cirulli venivano trovati in possesso uno di una pistola a tamburo, l'altro di uno scacciacani. Dapprima si protestavano innocenti, infine, anche perché la calligrafia di uno corrispondeva a quella della lettera, confessavano.

— La signora Caterina Cornelli in Olivo, di 30 anni, abitante in via Fratelli Bandiera, è stata assalita sulle scale di casa da un giovane sconosciuto che l'ha colpita alla testa con un corpo contundente. Il fatto è accaduto verso le 24, mentre la signora Olivo tornava dall'aver accompagnato un'amica alla vicina fermata tranviaria. L'aggressore — un individuo sui 30 anni, dai capelli biondi e ricci — le è balzato addosso, cercando di immobilizzarla. L'Olivo, per quanto stordita, ha reagito, lanciando alte grida di aiuto, e costringendo l'assalitore alla fuga. Al Maria Vittoria la signora è stata giudicata guaribile in sette giorni per la ferita alla testa.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Edmondo Lusso
d'anni 63
Addolorati lo annunciano: la moglie Elena Godell; la mamma; la sorella Tina col marito Alberto Bertinetti con i figli Fulvio e Renata; il nipote Roberto con la moglie; la cognata Palmira ved. Lusso con la figlia Renata, genero e piccola Daniela; la cognata Wanda Vaccaro col marito e figlia Luciana e genero. Funerali lunedì 22 corrente, alle ore 14,30, da corso Quintino Sella 78.

Vincenzo Cigala e famiglia prendono parte al dolore delle famiglie Lusso e Bertinetti per l'immatura scomparsa del signor
Edmondo Lusso

Impiegati e Maestranze della Ditta Cigala & Bertinetti partecipano vivamente al dolore della famiglia per l'improvvisa morte del signor
Edmondo Lusso

Si uniscono al dolore della famiglia Lusso-Bertinetti per la scomparsa di
Edmondo Lusso
le famiglie: Cometti e Cima.

I Condomini di corso Quintino Sella 78 partecipano al grande dolore della famiglia Lusso.

La famiglia Segre piange addoloratissima l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile e carissimo cugino
Giovanni Gorgerino

Giuseppe Berra e famiglia partecipano al lutto della famiglia Gorgerino per la perdita del sig.
Giovanni Gorgerino

Bernardino Tealdi e famiglia si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Giovanni

Giovanni Pavesio e Società F.I.U.M.A. prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del signor
Giovanni Gorgerino

Gli amici Calvano, Fasilli, Margaria prendono parte al dolore di Guido per la scomparsa del padre
Comm. Giovanni Gorgerino

La Società S.A.F.E. partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del
Comm. Giovanni Gorgerino

Si è spento il 18 giugno u. s. il
TENENTE GENERALE
Commissario della Marina Militare a riposo
GRAN CROCE
Pier Paolo Michel
di anni 88
Ne dànno il triste annuncio: i nipoti: Cesarina Ottino col marito Emilio Baccacci; Umberto Bricarelli con la moglie Nerea Vecchiato e famiglia; Giacinta Ottino con la moglie Emilia Maggiarotti e famiglia, e la devota Lucia Bianco Bisso. La Salma riposa nel sepolcreto di famiglia presso la diletta Consorte. Per volontà del caro Estinto si dà l'annuncio a funerali avvenuti e, nell'impossibilità di farlo singolarmente, si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto.

Dopo breve, ma inesorabile malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto di noi tutti l'amatissimo
Giuseppe Tomasig
Con grande cordoglio ne dànno l'annuncio: la sorella Cristina con la figlia Jole; la suocera Rosa Busca Giuda; i cognati: Battista Busca con la moglie Pina; Natale Busca con la moglie Italia e figlie; gnori. Gino Vatano con la moglie Lina e figli; Giovanni Peschia con la moglie Carmen e figlie; Paolo Pivet con la moglie Rosy e figlia. La cara Salma, proveniente da Genova, avrà solenni funerali domenica 21 corrente, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Borgomale d'Alba.

La Direzione e il Personale della Villa di Salute di Trofarello partecipano con profondo dolore al cordoglio delle Suore Nazzarene per la dipartita di
Suor Maria
che per tanti anni offerse con dedizione e infinita bontà la sua preziosa opera.

Munita dei Conforti religiosi serenamente è spirata il giorno 19 giugno 1959 la signorina
Delfina Asinari
Ne dànno il triste annunzio, a funerali avvenuti, il fratello avv. Vittorio con la moglie Lena Viara, i cugini ed i parenti tutti.

Nel primo doloroso anniversario della tragica morte di
Giacomo Franco
La moglie Angiolina Anselmi, con rimpianto, si unisce al fratello Giovanni e famiglia, rievocando la cara memoria a parenti, conoscenti.
Santa Messa in suffragio il 26 giugno ore 9 nella parrocchia di Borgo San Pietro.
Si ringraziano i buoni che si uniranno alle preghiere.
Moncalieri, 21 giugno 1959.

Giovedì 25 giugno, alle ore 8,30, nella chiesa Natività di Maria Vergine (parrocchia di Pozzo Strada), in via Bardonecchia 161, verrà celebrata una Messa in suffragio della signora
Dina Cabiati Ferraris
spentasi in Gorizia il 24 giugno 1958.
Il marito, le figlie e i generi saranno riconoscenti a quanti si uniranno loro nel doloroso ricordo e rimpianto.

Ricorrendo l'onomastico dell'indimenticabile
Luisa Sicco ved. Coriasco
il figlio Franco, il fratello Giacinto e consorte, le sorelle Franca e Carla, la cognata Giuseppina Coriasco e i cugini tutti, uniti in preghiera invocano suffragi per la diletta estinta ricordandola a quanti La hanno voluto bene.
Torino, via S. Donato 57.
Roma, via Fontelana 22.

Le famiglie Bertino e Olivelo profondamente commosse per l'affettuosa dimostrazione tributata al loro carissimo
Carlo
ringraziano — nell'impossibilità di farlo singolarmente — quanti hanno preso parte al loro dolore.
Particolare riconoscenza esprimono al prof. Vittorio Valletta e a tutta la Fiat (dirigenti, capi, maestranze, e i collaudatori così affettuosamente vicini al compianto collega). Ringraziano le rappresentanze del Gruppo Anziani Fiat, degli Allievi e dei Sorveglianti; il Parroco e i Cappellani del Lavoro. Medici, Suore e Infermieri, le Insegnanti e le compagne della piccola Bianca, i bimbi e le Suore dell'Asilo «Thaon di Revel», gli inquilini della casa e tanti amici.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di N. S. della Pace, corso Giulio Cesare 80, martedì 28 luglio 1959 alle ore 7,30.
Torino, 21 giugno 1959.

Dopo breve, crudele malattia, munito dei Conforti religiosi, si è spento il
DOTT. COMM.
Vittorio Maria Rocchi
Ne dànno angosciati il triste annuncio: la moglie Mariela Graziana; la figlia Carla; il suocero avv. Carlo Giusiana e i parenti tutti.
La salma verrà traslata a Casino, nella tomba di famiglia.
Roma, 19 giugno 1959.

Carlo Coro e sorelle, angosciati, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo
DOTT. COMM.
Vittorio Rocchi

Il Presidente, gli Amministratori, il Collegio Sindacale della S. p. A. Tessitura di Bovisio partecipano al lutto del loro Amministratore avv. Carlo Giusiana per la scomparsa del genero
DOTT. COMM.
Vittorio Rocchi
deceduto in Roma il 19 giugno '59.

Ieri mattina, dopo sofferenze crudeli, sopportate con coraggio, è mancato ai suoi cari all'età di 58 anni l'
Ing. Emidio Jannello
Ne dànno partecipazione: la moglie Wanda Jeconomidis; i figli Romana e Glorina con il marito Paolo Volpesi; il fratello Francesco con la moglie Romana ed i figli Maria-Gisella ed Enrico con le loro famiglie; i cognati Xantippi, Johannis, Nicolas, Vassili ed Alessandros Jeconomidis con i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì mattina nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).
Torino, 21 giugno 1959.

Arturo, Teresa e Maria Luisa Volpesi, insieme con Carmela Volpesi Benedetti, si uniscono alla famiglia Jannello nel dolore per la morte dell'
Ing. Emidio Jannello
Urbino, 21 giugno 1959.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Oreste De Francisco
di anni 61
Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio: la moglie Aldo Anderl; i figli Guido con la moglie Santina Pasquali, Dina col fidanzato Sergio Moglia; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionatissimo consocio Giorgio Ferme.
Sagliano Micca, 20 giugno 1959.
I funerali avranno luogo lunedì 22 giugno alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Roma 125, Andorno Bagni.

Prende parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Oreste De Francisco
il consocio Giorgio Ferme.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Lorenzo Paolo Caudi
Ne dànno il triste annunzio: la moglie Elena Innocenti, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali lunedì 22 corrente, alle ore 16, dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.
Torino, via Piedicavallo 30.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Cardona
Costernati lo annunziano: la moglie Maria Baravalle; la zia Lucia; cognati, zii, la nipote Giovanna, cugini, parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 22 corrente, alle ore 10,30, partendo da corso San Maurizio 8.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Un sentito ringraziamento al cav. dott. Carlo Croce per le premurose ed assidue cure prestate.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Emilia Taverna ved. Thermignon
Ne dànno il doloroso annuncio: i fratelli Lucia in Piccerle, Caterina, Edoardo; i nipoti Virit, Thermignon - Costantino, Federici, Filippi, Robino; pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 22, alle ore 10,30, partendo da via Talucchi 1.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Marianna Valle in Frus
Ne dànno il triste annuncio: il marito, la figlia, il genero, l'amato nipotino, fratello, nipoti, cognati e parenti tutti.
L'orario dei funerali sarà pubblicato domani 22 c. m.

Valerio e Anna Riva ricordano a parenti e amici che
Giovanni Riva
Efisio Riva
Luigia Bauducco ved. Riva
vivono perennemente nei loro cuori.
La Messa in suffragio verrà celebrata il 23 giugno alle ore 7 nella chiesa della Immacolatina, via Vestignè 7.

23-6-1954 23-6-1959
Avv. Guglielmo Grosso
Nel quinto anniversario della morte, la moglie, la sorella ed il nipote, con immutato dolore e rimpianto, ne rievocano la cara memoria.
Santa Messa alle ore 10, 23 corrente, chiesa della SS. Annunziata (via Po).

Con immenso affetto e rimpianto i figlioli che tanto l'adoravano ricordano la loro mamma
Rosa Giglio
ved. Generale Secchio
La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 25 corr. alle ore 8 nella chiesa dei Padri Salesiani di via Piazzi.

Secondo anniversario della scomparsa di
Francesco Verderone
Santa Messa in suffragio martedì 23 giugno, ore 8, Cimitero di Sassi.

Le famiglie Ponzio e Pasterino, commosse per le onoranze tributate al loro caro
Giovanni Ponzio
Commerciante in formaggi
ringraziano quanti autorità amici e conoscenti hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.
Ringraziano particolarmente: dott. Italo Cavalli, funzionari del Genio Civile di Asti; Direzione e Personale dell'Ufficio Postale di Nizza; cav. Chiappini, Mario Rissolio e famiglia, rag. Broccio, cav. Ameglio, cav. Scrimaglio, colonnello Bastita, capitano Moiso, famiglia Scarsi, brigadiere Ranzolin, maresciallo Cravero; Comandante Vigili Urbani Tito Ramponi, gli ispettori Gino Sbave e Guido Massa, dott. Gai Cavallo, Direttore didattico Giuseppe Bersan, cancelliere Ettore Bologna, geometra Mandelli, famiglia Fossati-Roggero, geometra Cacciabue, ing. Luigi Ettore Ficcioni, Comandante Vigili Fuoco di Asti, Soci del Circolo Sociale di Nizza, Atanasio Valente, Giovanni Zappa, famiglia Dagna. Amici di leva, clientela e le ditte: Ferrero, Galbani, Bertoncelli, Galbani, Invernizzi, Tiboni, Natta, Corino, Morando e Ghia, Nebiolo, Marchis, Cantarelli, Colombara, Arrigoni, Almaretti, Raspini, Cavanna, Lino Carlevaris.
Nizza Monferrato, 20 giugno '59.

Nel primo anniversario della scomparsa della loro adorata mamma
Margherita Marchino
ved. Tomatis
i figli: Maria in Panchio e don Giuseppe La ricordano con immutato dolore a parenti ed amici.
La S. Messa verrà celebrata lunedì 22 giugno alle ore 9 nella parrocchia di Nostra Signora della Salute (via Vibò 24).
I familiari ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel quarto anniversario della scomparsa di
Angelo e Margherita Teja
i figli li ricordano a quanti li conobbero.
Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 22 corr., ore 10,30, nella chiesa di S. Maria delle Rose.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita di
Marisa Taravelli n. Conti
la mamma, il marito Luciano e parenti tutti la ricordano a quanti Le vollero bene.
Messa solenne parrocchia N. S. Ss. Sacramento, via Cassiborgone 16 alle ore 9 di domani lunedì.

La famiglia, nel settimo anniversario della morte del compianto
Mario Marietta
con immutato dolore ricorda ed evoca la Sua cara memoria.
La Messa in suffragio sarà celebrata martedì 23 c. m. alle ore 7,30 nella parrocchia di San Pietro in Devesi di Ciriè.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Salvatore Finassi
la famiglia lo ricorda con immutato affettuoso rimpianto.
Santa Messa 26 giugno, ore 8, parrocchia San Michele (corso Vercelli, Snia).

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Moschini e parenti tutti della compianta
Matilde Moschini
commossi per le dimostrazioni di affetto e di cordoglio tributate alla loro cara TILDE, ringraziano quanti di presenza, con fiori e scritti hanno degnamente onorata la memoria.
La Santa Messa di trigesima sarà celebrata martedì 23 giugno, alle ore 9, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo (piazza Saluzzo).

Nel terzo anniversario della morte del
Comm. Federico Fila
i familiari ricordano la dolorosa scomparsa del loro Caro e ne rievocano con infinita tristezza la venerata memoria.
Sante Messe di suffragio verranno celebrate:
martedì 23 corrente, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Coggiola;
venerdì 26, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Trivero.
La famiglia, riconoscente, ringrazia coloro che gentilmente si uniranno alle sue preghiere.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di
Giorgio Pelassa
la moglie, i figli e le nuore, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero.
La S. Messa anniversaria verrà celebrata il 22 giugno 1959, alle ore 8,30, nella parrocchia Nostra Signora della Speranza (via Châtillon).

1958 1959
Giovanni Voghera
La famiglia lo ricorda nel primo anniversario della sua scomparsa.
Santa Messa martedì, ore 7, parrocchia San Giovanni Bosco (via Paolo Sarpi 117).

Nel secondo anniversario della morte di
Livia Borsari
la famiglia la ricorda a quanti la amarono.
S. Messa il 23, ore 8,30, nella chiesa S. Giulia.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Francesco Mottura
la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.
S. Messa 22 giugno ore 8, a S. Mauro.

21-6-1944 21-6-1959
Marito, figlio, nuora, nipotine, con immutato rimpianto, ricordano la
Prof.ssa Rachele Polledro
a quanti La conobbero.

Profondamente riconoscente per la dimostrazione di affetto tributata alla memoria di
Carletto Levi
la famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

FABBRICA Ceramiche artistiche Bianchi, Sesto Fiorentino. Cerca rappresentante Piemonte, Lombardia, Liguria, ottima provvigione. Scrivere indicando referenze: Ceramica Bianchi, via Artieri 47 (Sesto Fiorentino) 9035

IMPORTANTE industria tessuti signora cerca giovane munito patente auto avviare in carriera viaggiatore e propagandista alta Italia. Richiedesi elemento serio, energico, intraprendente, volenteroso. Dettagliare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino. 32253

IMPORTATORE esclusivo birra estera concederebbe a serie ditte introdotte bar, ristoranti, ecc. zone libere Piemonte, disposte occuparsi attivamente vendita prodotto. Scriv. cassetta 4330, SPI, Torino.

INDUSTRIA mangimi brevettati cerca rappresentanti esclusivi capoluogo provincia conto deposito in proprio. Scrivere casella L 16219, SPI, Napoli. 9436

INTRODOTTISSIMI alimentari drogherie macellerie Novara Vasese e provincie offresi facile lavoro ben retribuito. Scrivere cassetta 9301, SPI, Torino. G6580

RAPPRESENTANTE cartiera assume produttore pratico articolo carte, fati, per Torino-Piemonte. Assumerebbesi anche agente di altra Casa articolo affine. Massima riservatezza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M9858

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

ALTA snella quarantasettenne fine colta indipendente sposerebbe benestante. Dettagliare. Scriv. cassetta 4214, SPI, Torino.

CINQUANTENNE distintissimo alto [illegible], agiato, risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino.

COMMERCIANTE cinquantadnenne, giovanile, possidente, sposerebbe quarantenne sana, alta, snella, moralità, serietà, anche provinciale. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino. B0962

DIPLOMATO posizione ottima, sicura casa auto, presenza giovanilissimo, sposerebbe quarantenne robusta agiata. Scrivere cassetta 2392, SPI, Torino.

DIPLOMATO 31enne, presenza, posizione, sposerebbe intelligente affettuosa semplice alta sportiva settentrionale. Serietà. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.

DISTINTO sessantenne pensionato [illegible] mila annue relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Scriv. cassetta 2344, SPI, Torino. M9799

DOTTORE, brillante posizione, trentatreenne settentrionale conoscerebbe scopo matrimonio signorina, bella [illegible] ventottenne moderna media statura. Riservatezza. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.

EX-capostazione solo, ottimo impiego, alto 1,80, casa terreni auto, desidera conoscere scopo matrimonio bella affettuosa provinciale massimo anni 45. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino. 89938

FARMACISTA 48enne posizione, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, collega, età, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. 80709

GENITORI sposerebbero figlia ventiseienne bruna, illibata, colta, sana, casalinga, alloggio, privi conoscenze a giovane settentrionale 28-30enne serio colto elevati sentimenti posizione sicura anche desideroso formarsi famiglia. Trattasi direttamente o parenti, pregasi dettagliare, serietà riservatezza. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. 81967

GIOVANE 28enne, bella presenza, intelligente, comprensivo, privo conoscenze, desideroso crearsi famiglia, sposerebbe vedova [illegible] 30enne, o signorina carina con bambino benestanti, anche provinciali. Scrivere specificando a cassetta 6011, SPI, Torino. 80783

INDUSTRIALE 55enne vedovo buone condizioni fisiche e finanziarie relazionerebbe scopo matrimonio con seria signorina 40enne. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. M9980

ITALIANO residente estero, 35enne, impiegato, stipendio mensile Lit. 235.000, sposerebbesi anche per procura. Scrivere: Michele Bianchi, P. O. BOX, 10, Lokoja (Nigeria). 9358

ITALIANO residente estero, 32enne, impiegato, stipendio mensile Lit. 250.000, sposerebbesi anche per procura. Scrivere: Moreno Mario, P. O. BOX, 10, Lokoja (Nigeria). 9359

ITALIANO residente estero, [illegible], impiegato, stipendio mensile Lit. 250.000, sposerebbesi anche per procura. Scrivere: Conti [illegible], P. O. BOX, 10, Lokoja (Nigeria). 9360

LAUREATO ventisettenne torinese erede 150.000.000 relazionerebbe veramente [illegible] possibilmente pari condizioni. Scrivere cassetta 7267, SPI, Torino.

LAUREATO 38enne posizione alloggio sposerebbe subito giovane moderna. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino.

MEDICO relazionerebbe scopo matrimonio signorina distinta, illibata, ottima famiglia, 24-28 anni. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. 80617

OPERAIO Fiat, trentaseienne, solo, sposerebbe bella piemontese provinciale, moralità assoluta. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. M9903

OPERAIO 50enne, media statura, solo, sposerebbe pari età nullatenente [illegible] reciproco [illegible]. Scrivere cassetta 9199, SPI, Torino. G6546

PIEMONTESE solo celibe 57enne giovanile risparmi 8 milioni sposerebbe signorina 40-50enne religiosa. Scrivere dettagliando cassetta 3039, SPI, Torino.

QUARANTASETTENNE settentrionale solo, privo conoscenze, dinamico, distinto, prestanza fisica, posizione, conoscerebbe sola nullatenente veramente carina, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2340, SPI, Torino. M9778

QUARANTENNE bellissima, sola, ottimi requisiti, sposerebbe industriale, commerciante con ottime condizioni finanziarie. Scrivere cassetta 2 A, SPI, Sanremo.

QUARANTUNENNE dipendente comunale con figlio ventunenne casa arredata sposerebbe [illegible] comprensiva posizione sicura ruolo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 89639

SCAPOLO 54 anni pensionato casa arredata invalido conoscerebbe vedova o nubile affettuosa scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9080, SPI, Torino. G6852

SIGNORA distintissima, molto per bene, economicamente indipendente, amante casa, lavoro, [illegible] torinesi relazionerebbe scopo matrimonio, reciproco affetto, leale dedizione con distinto sessantenne anche vedovo purchè ottima persona, sana, morale, intelligente, situazione economica solidissima. Dettagliare, inutile, serietà, assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. 82335

SIGNORA sola distinta anziana appartamento proprio Riviera sposerebbe 65-75enne solo distinto benestante. Disposta assistenza. Scrivere [illegible] 26 C, SPI, Sanremo. 9581

SIGNORINA [illegible] buon impiego priva conoscenze con casa arredata relazionerebbe scopo matrimonio anche vedovo massimo 45-48enne massima serietà. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SOLA [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio non oltre 60. Massima serietà. Scrivere cassetta 2841, SPI, Torino. M9779

TOSCANA ventiquenne, piccolina, brunetta, appassionata casa cucina, affettuosa, lieta, sposerebbe settentrionale distinto. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino. 7632

TRENTACINQUENNE sana con figlia [illegible] casa arredata, sposerebbe serio sano posizione sicura ruolo serietà. Scrivere cassetta 7269, SPI, Torino. 89634

TRENTADUENNE [illegible] presenza [illegible] affettuoso, impiego conoscerebbe scopo sollecito matrimonio signorina o ragazza madre massimo 35enne desiderosa formarsi famiglia, possibilmente con piccolo capitale. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. M0070

TRENTADUENNE celibe presenza reddito immobile lire 250.000 mensili relazionerebbe scopo matrimonio signorina coetanea anche provinciale proprietaria casa, da per recuperazione. Trattasi anche con parenti. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. 81767

TRENTAQUATTRENNE, alta, agiata, conoscerebbe scopo matrimonio, adeguate condizioni. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. M9872

TRENTAQUATTRENNE, operaio qualificato, sposerebbe signorina, 22-30enne. Scrivere cassetta 29 A, SPI, Savona.

VENTISETTENNE impiegata carina fine sposerebbe distinto serio posizione sicura. Scrivere cassetta 0078, SPI, Torino.

VEDOVO 47enne benestante serio, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina o vedova, seria, desiderosa affetto. Dettagliare. Scriv. cassetta 4154, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE bella presenza impiego sicuro società sposerebbe signorina affettuosa. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. 80116

VENTOTTENNE alto conoscerebbe signorina anche vedova veramente bella scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino. 89910

VENTOTTENNE, avviata azienda, torinese, figlio unico, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina venti-ventitreenne illibata, presenza, pratica commerciale. Insuperabili, serietà. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. 80078

TRENTENNE distinta [illegible] sportivo bisognoso alloggio auto sposerebbesi. Dettagliare. [illegible] cassetta 3083, SPI, Torino. M9900

TRENTENNE piemontese, buona posizione, difetto fisico, 1,72, sano, discreta cultura, amante viaggi, sposerebbe sana. Assoluta discrezione. Scrivere cassetta 50 C Sipra, Torino. 9687

TRENTOTTENNE bella presenza, simpatico, posizione, amante montagna, relazionerebbe scopo matrimonio carina, massimo ventottenne. Scrivere cassetta 7371, SPI, Torino. M9878

VEDOVA [illegible] sola, sana, presenza, incontrerebbe scopo matrimonio distinto pensionato ottime condizioni. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. M0050

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BRACCIALE brillanti smarrito lauta mancia telefonando 654-247 per riconsegna. M0423

MANCIA riportando cagna bracca [illegible] smarrita presso Mercati Generali. Telefono 672-001. M9960

SMARRITO cucciolo tipo levriero color marrone dintorni via Po, offro lauta mancia a chi lo riporta in via Mazzini 52, telefono 81-491. 83158

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 113, telef. 687-574.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-875.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-161

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-160, 521-519. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABBIAMO 600, 500 C, nuova 500, belvedere. Permutiamo moto. Lunghe rateazioni. Montebello 4, telef. 882-394.

AFFIDATECI vendita autovetture, rotite [illegible] massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 283

ALL'AUTOSALONE «Tesoriera» Roma 237 bis, telefono 42-535: Giuliette normali, T.I., Flaminia, Ford Consul, Appia I II, Farina, 1400 D, 103-55, TV, multipla, liquidiamo 1400, B 12, cambi, rateazioni. 860

AUTOSALONE [illegible] con ampio parking nuovo 600, belvedere 103, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 60-561.

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501. Giulietta Sprint, 1400 Diesel, Simca due mesi, 103, 600 nuove funzionari, 103 liquidasi, Bianchina, nuova 500, belvedere, 500 C furgone.

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30, telef. 653-602, 652-663. Mostra mercato comune dell'autoveicolo nuovo, usato. Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie cabriolet, coupé, familiare, belvedere, 600, 600, 103, 1100, 1400, 1800 normali, Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 626, Alfa Romeo 430, ribaltabile 615, autocarro furgone 1100 ql. 10, Romeo 1100 S promiscuo, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 6093

FUNZIONARIO Lancia vende Appia I serie, II serie B 12, Tel. 653-660. 82138

OTTIMA B 12 privato vende. Telefonare 52-694, ore pasti. M0095

PERFETTA 600 350.000, Volkswagen 1100 B 120.000, 500 C [illegible]. Corso Vittorio 117. 82209

PRIVATI vendono Isotherm TV, Appia 1955 Ardea ultime, 600 1955 perfettissime. Telefonare Autorimessa 774-365.

PRIVATO vende a privato Aurelia 1750. Telefonare lunedì 675-444. 82237

PRIVATO vende B 20 bellato dicembre. Via Sostegno 82 89830

PRIVATO vende contanti 600 Multipla. Telefonare 760-074. 81938

PRIVATO vende furgone 1100 T quasi nuovo. Tel. 693-411. 82128

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi verde. Telefonare pasti 761-150. M0231

PRIVATO vende 500 C in ottimo stato. Telefonare 794-146. M0273

PRIVATO vende 1900 Alfa Super, ass. perfetta gommatissima. Esclusivamente mielizza. Tel. 20-015. 82184

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e sarete soddisfatti. 4170

SFAI sovvenziona finanzia automobilisti. A. Doria 16 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9627

VENDO autocarri 682 N2 conto terzi, 682-125, 680, 643, 640, 626, 615 normali e lunghi, 615 furgone, 103 furgone, Super Esatau corto ribaltabile conto terzi, Super Esatau 3 Rs, Super Taurus 50 quintali, Taurus, Leoncini, Alfa 430 normali e ribaltabili, rimorchi 2 e 3 assi. Carrara, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino. Telef. 661-479. 6521

VENDO Dodge [illegible] perfetto ordine 25 quintali conto terzi. Richiesta minima. Telefonare [illegible]. M9625

VENDO pullman 628 circolante adatto anche trasformazione furgone carichi voluminosi motore perfetto. Richiesta minima. Telefonare [illegible]. M9627

VENDO [illegible] unico proprietario. Telefonare ore pasti 382-573.

VENDO 1900 Gran luce ottimo stato unico proprietario. Tel. 854-978. G6506

600 bellissima '56 unico proprietario, 500 seminuova 290 mila, Giardinetta 190 mila, 1400 A unico proprietario. [illegible]. Rateazione. Cavour 42 E. 9626

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate su autovetture, accettando rateizzazione [illegible]. Modicità, segretezza. Pietro Micca 4, tel. 47-348. 8814

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

A [illegible] familiare, 103, tutti tipi, 600, varie. Cavalieri. Brescia 18. M9060

A privato vendo 500 C '58 perfettissima. Telefonare 671-397. 30114

A rate 1400 A, 103, 600, belvedere '55, permute. Telefonare 46-007. 7738

ALL'AUTOAGENZIA Conrod, corso Palestro 4, tel. 50-492 troverete ottime occasioni: Appia I, II serie seminuove, Giulietta TI, 103 diversi, Ardea ultime, Familiare 103, 600 nuove seminuove, 1100B Belvedere 1954. Cambi rateazioni. 2696

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 500, 500 belvedere. Telef. 773-965. 2376

AUTONOLEGGIO Mistrino nuove 500, pullmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-391.

AUTOSCUOLA «Corso» S. Lorenzo [illegible] rard, tariffe minime. Fratelli Calandra 23. G6500

BIANCHINA ottimo stato privato vende, telefonare da lunedì preferibilmente ore pasti n. 531-910.

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo [illegible]. V. Vigone 44.

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70% valore commerciale autocarri autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Consulto, corso Re Umberto 5.

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 399

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telef. 280-300, 289-932.

NUOVA 500, sei mesi, km. 4500 vendesi. Telefonare 85-849 ore pasti. 82219

OCCASIONISSIMA privato vende Belvedere metallica 500 C bellissima. Telefonare 693-595. M0307

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette, multipla, Appia, Ardea, 1100 furgone vendo cambio rateizzo. Garancia. Vigone 44. 2845

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

DUCATI America 175 corredatissimo come nuovo, cedo anche rate. Autorimessa via Balbo 28. 3069

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo consegna immediata. Franchino, Repubblica 24, Telefonare 280-214.

MOTOFURGONCINI! Prima di ogni acquisto, nuovi, usati. Cambi, interpellateci. Cavalieri, via Nizza 35. 1136

PRIVATO vende Guzzi 150 perfetta. Telefonare 697-637. 82190

VENDO bellissima Triumph 350 telescopica. Telefonare 674-978. M9982

VESPA-Elli Agenzia Piaggio, via Fabro ang. via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 637

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Garlatti, Peschiera 173. 663

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Moroni vende compra cambia. Unione Sovietica 169, telef. 393-628. 790

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A inscritive cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1069

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

AFFARONE svendo [illegible] camera matrimoniale stile antico. Telefonare [illegible]. 5780

ARREDATE-guardaroba, camere, [illegible], soggiorni, camerette ragazzi, [illegible] per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 9951

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende mobili moderni e stile prezzi modici, Ormea 71. Telefonare 650-226. 06203

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Saptone 23, Telef. 382-963. 6361

BASSOTTI nero-focati cuccioli cedonsi veramente cinofili benestanti. Telefonare 628-598. 81659

BELLA camera, letti gemelli, vendo anche mobili separati. Telefonare 791-950.

CERCANSI magliericste esterne, affidando macchina, lavoro continuato, occorrendo insegnamento gratuito. Nervo, Donatello 8. 1081

CONTANTI [illegible] abiti scarpe spezzati usati uomo [illegible]. Telefonare [illegible].

FIDANZATI, visitate mostra permanente mobili, [illegible] pranzo, camere letto da 1000 mila a 400.000, cucine, tinelli 40.000, salotti bellissimi gran lusso 50.000, lampadari 5.000 fino 260.000, entratine 25.000, cornici dorate, console, rateazioni, cambio mobili, [illegible] Regio Parco 161, tel. 279-888.

FRANCOBOLLI nuovi usati collezioni blocchi acquisto pagando massimo. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. M9457

FRANCOBOLLI nuovi Italia Vaticano fogli acquisto. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino.

GUARDAROBA solidissimo adatto [illegible] ratorio 3,45x2,45x0,65 svendesi. Telefonare 587-635. M0213

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 81, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

LAVABIANCHERIA, lucidatrici, frigoriferi, cucine a gas, riparazioni garantite permute eventuali. Griband, corso Firenze, n. 27. Telef. 273-533. 4000

MAGLIERISTE, acquistando macchina [illegible] lavoro continuato, conto pagamento [illegible]. Insegnamento gratuito, garanzia decennale. Super Copial, Consolata 5. 1981

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 7962

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30. [illegible] vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Grap, prezzi propaganda: tinelli da 39.000; camere da 78.000. 20 mesi. Garibaldi 0 (cortile). 1745

MOBILIFICIO Bianco, piazza [illegible] 1, camere lusso, comuni, Matrimoniali da 95.000; [illegible], salotti da 35.000, specialità cucine Formica, plasticate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Dilorenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni uso. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 0, 3, [illegible] 57. 915

OCCASIONE cedesi conservatore gelati seminuovo. Telefonare 86-736, ore pasti.

OCCASIONE unica. Prossimo trasferimento vendo matrimoniale veneziana laccata ricchissima pranzo [illegible] piemontese, lampadario cattedrali, valore 1 milione 800.000. Blocchi [illegible]. Telefonare ore pasti 579-981. 80781

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI Cucuzato, via Lagrange 1, telef. 555-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordatura. 406

SVENDO camera letto noce stupenda 170 mila, tinello 15.000. Telefonare 682-376.

SVENDO camera [illegible] letto moderna. Telefonare 553-861. [illegible]

SVENDO lussuosa matrimoniale [illegible] 265.000 tinello tavolo Formica 40.000. Cavallo, Baretti 32. 82112

SVENDO porta vetrata noce e tavolini gala. Telefonare 683-851. 5092

VENDO privato bellissimo comò Luigi XV seminuovo. Telefonare 524-928. 9682